

ATC CN5 CORTEMILIA



PIANO DI PROGRAMMAZIONE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI RUMINANTI

PPGU 2009-2014

Cortemilia, aprile 2009

A cura di : MICHELE PELAZZA

INDICE

1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
1.1	Elaborazione dei dati territoriali	7
1.2	Elenco istituti di protezione	8
2	CAPRIOLO	
2.1	Introduzione	9
2.2	Individuazione e descrizione dei distretti gestionali	11
2.2.1	Categorie ambientali e descrizione sintetica dei confini dei distretti	13
2.3	Censimenti	25
2.3.1	Metodologie	25
2.3.1.1	censimento notturno	25
2.3.1.2	censimento in battuta	29
2.3.1.3	censimento da osservazione diretta	29
2.3.2	Risultati	35
2.3.3	Risultati riassuntivi dei censimenti notturni dal 2004 al 2008	47
2.4	Esito dei piani di prelievo selettivo	50
2.4.1	Quadro riassuntivo e considerazioni	76
2.4.1.1	stagione venatoria 2004/2005	77
2.4.1.2	stagione venatoria 2005/2006	79
2.4.1.3	stagione venatoria 2006/2007	81
2.4.1.4	stagione venatoria 2007/2008	84
2.4.1.5	stagione venatoria 2008/2009	87
2.4.2	valutazioni riassuntive sui piani di prelievo nel quinquennio 2004-2008 ..	88
2.5	Elaborazione delle misure biometriche	91
2.6	Impatto sulle attività antropiche	98
2.6.1	Danni alle attività agricole	98
2.6.1.1	Danni alle attività agricole: quadro riassuntivo	110
2.6.1.2	Considerazioni	111
2.6.2	Danni alla circolazione stradale	113
2.6.2.1	Considerazioni	116
2.7	Realizzazione degli obiettivi gestionali del PPGU 2004/2009	117
2.8	Pianificazione	118
2.8.1	Distribuzione e consistenza potenziale	119
2.8.2	Valutazione ambientale	119
2.9	Obiettivi gestionali per il prossimo quinquennio 2009-2014	121

3	DAINO	
3.1	Origine	127
3.2	Consistenza e distribuzione	127
3.3	Danni alle attività antropiche	128
3.4	gestione della specie	128
3.5	distretti di gestione	130
4	MUFLONE	
4.1	Origine e distribuzione	133
4.2	Gestione della specie	134
5	CERVO	135

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

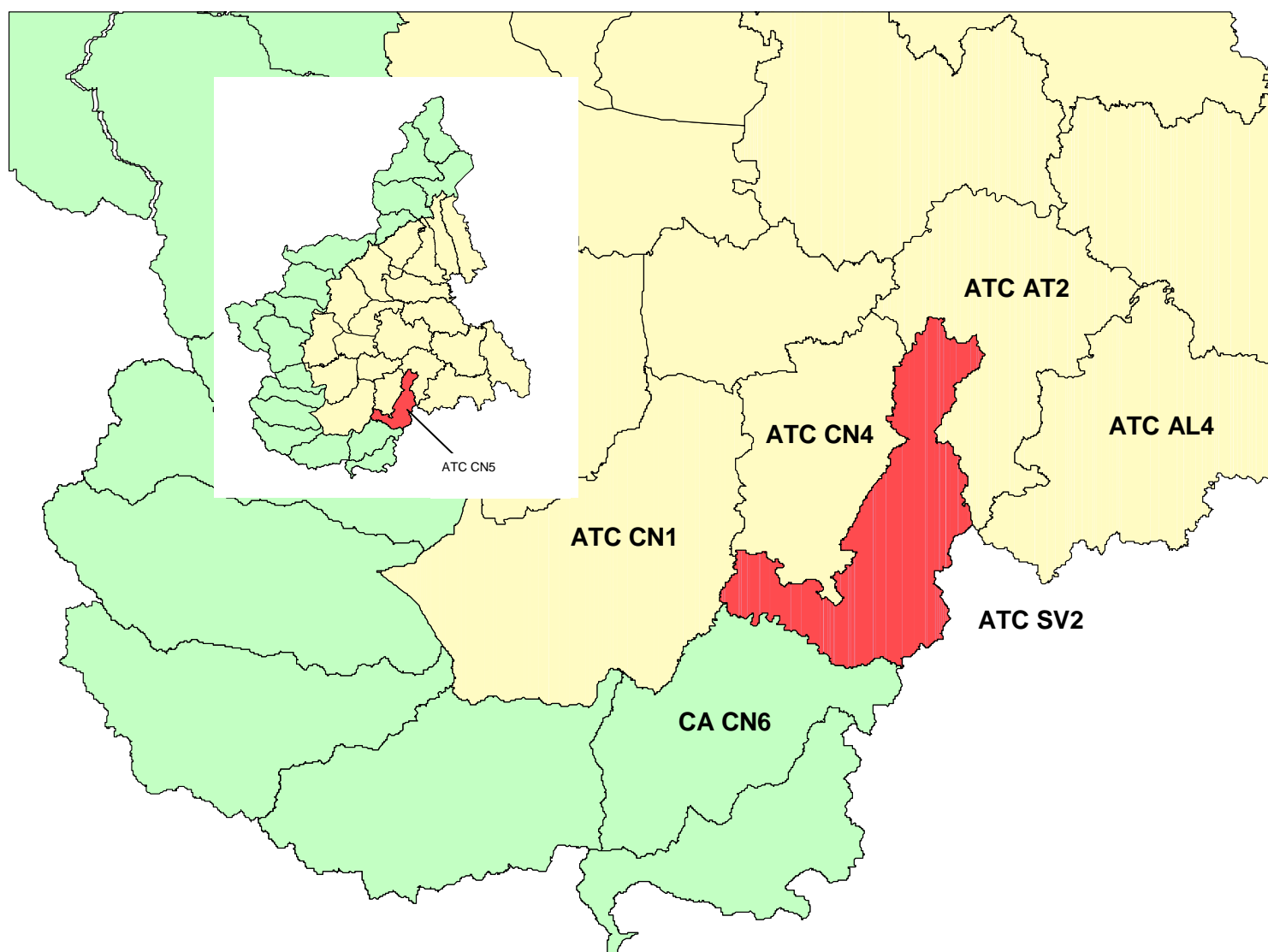


Figura 1.1_ inquadramento geografico ATC CN5

Come si può osservare nella cartografia di cui sopra l'ATC CN5 si estende nella parte più orientale della Provincia di Cuneo, confinando ad Ovest con l'ATC CN4 e l'ATC CN1, a Sud con il CA CN6, a Nord e a Ovest con l'ATC AT2, e a Ovest con la vicina Liguria e più precisamente con l'entroterra della provincia di Savona.

Il territorio ricade, secondo la suddivisione del Piemonte proposta da De Biaggi *et al.* (1990), all'interno del settore geografico delle Langhe (codice 4300 Sistema Informativo Naturalistico Territoriale della Regione Piemonte) occupandone approssimativamente la porzione meridionale e quella centrale.

Le precipitazioni medie annue di questo settore sono comprese tra 700 e 800 mm, quelle del trimestre estivo tra 100 e 200 mm. La temperatura annua media è compresa tra 11 e 12°C; l'isoterma 12°C delinea a molto bene i lati occidentali ed orientale del settore, comprendendo a Nord l'Alto Monferrato orientale. Si verificano frequenti valori minimi invernali molto bassi.

I terreni sono di età tardo-oligocenica-miocenica: marne sabbiose-argillose, sabbie, arenarie, conglomerati, calcari marnosi, gessi. Il limite Nord, verso l'alto Monferrato, è legato ad affioramenti di materiali meno

compatti e cementati, più sabbiosi, tardo miocenici (Marne di Sant'Agata: marne sabbiose con intervallazioni conglomeratiche).

Ad Ovest il limite del settore è delineato dal fiume Tanaro.

I suoli sono prevalentemente riferibili alla IV classe di capacità d'uso.

La copertura forestale è limitata al settore centro meridionale dove è frammentata dall'estensione delle colture e concentrata sui versanti meno esposti: cedui di Castagno puri o misti con Roverella, Carpino nero, Ornello e Cerro sono gli elementi sub-mediterranei che caratterizzano la parte meridionale; Pino silvestre con Roverella, Castagno, e Ornello sono estesi nel settore centrale. La vegetazione naturale potenziale è ben caratterizzata dalle formazioni a dominanza di Roverella e buona potenzialità per il Cerro, passanti ad Ovest, verso l'alto Monferrato occidentale e la pianura cuneese, alle formazioni con dominanza di Farnia e a Sud-Ovest, verso il Monregalese, a quelle con dominanza di Rovere.

Tra le specie mediterranee si ha una notevole diffusione della Sterpazzolina, mentre tra quelle alpine è presente la Cincia dal ciuffo (rara nelle pinete). Nel complesso la composizione dell'avifauna è più di tipo "appenninico" con Strillozzo, Saltimpalo, Culbianco, Fanello, Zigolo nero, Verzellino, Codirossone (raro) e soprattutto con una popolazione di Pernice rossa ancora significativa, seppur ridotta rispetto al passato. Essa risente comunque dell'antropizzazione e dell'estensione delle colture, in particolare nella zona nord-orientale. Tra i Rettili è presente la Luscengola o Fienarola e tra gli Anfibi *Triturus alpestris apuanus*.

Nello specifico l'area dell'ATC CN5 risulta caratterizzata da una prevalenza di tipologie ambientali d'origine antropica. Seminativi, vigneti, frutteti, pioppeti, prati stabili, e praterie interessano complessivamente circa il 47,3 % del territorio, mentre brughiere e arbusteti in evoluzione, componenti a maggior livello di naturalità (per quanto derivanti da situazioni di deforestazione operate dall'uomo) si estendono sul 4,2% circa dell'area. Fatta eccezione per la limitatissima frazione di territorio occupata da edifici e rocce affioranti, il resto dell'area (45,9% circa) risulta coperto da vegetazione forestale. Si tratta quasi esclusivamente di boschi di latifoglie (consorzi di latifoglie miste, castagneti, querceti, in particolare a dominanza di Roverella), secondariamente di formazioni miste di latifoglie e conifere (con Pino silvestre, Roverella, Castagno, Carpino nero, e altre latifoglie) e in maniera marginale da boschi di conifere (pinete a Pino silvestre). Caratteristica è la presenza di entità termofile (Roverella, Pino silvestre), che spesso definisce la fisionomia forestale.

La parcellizzazione fondiaria è alla base dell'elevata dispersione sul territorio delle varie tipologie ambientali. Essa determina una tipica configurazione a "ecomosaico", con parcelle di forma irregolare compenstrate le une nelle altre in modo tale che risulta elevato lo sviluppo di ecotoni (margini fra tipologie diverse). Risultano altresì mediamente alti i valori dell'indice di Shannon, espressione della diversità ambientale. L'indicatore assume valori piuttosto omogenei sul territorio e non è possibile distinguere settori in cui il parametro si differenzia sostanzialmente dal resto dell'area.

Valutando il territorio dal punto di vista degli interventi antropici emerge complessivamente un grado di artificializzazione medio-alto, con netta accentuazione a livello del settore settentrionale. Tale ambito risulta distinguibile dal resto del territorio per la notevole presenza di vigneti industriali, concentrati quasi esclusivamente in questo settore.

Mediante la cartografia di alla figura 1.2 è possibile una lettura d'insieme della carta dell'uso del suolo che visualizza le caratteristiche finora descritte. Le categorie ambientali sono desunte dal Piano Forestale Territoriale regionale del 2003.

ATC CN5 CORTEMILIA USO DEL SUOLO

Dati da Piano Forestale Territoriale Regionale 2003

- acero-tiglio-frassineti
- acque
- alneti planiziali e montani
- arbusteti planiziali, collinari, montani
- aree urbanizzate, infrastrutture
- boscaglie pioniere di invasione
- castagneti
- cerrete
- cespuglieti
- coltivi abbandonati
- faggete
- formazioni legnose riparie
- frutteti e vigneti
- greti
- impianti di conifere
- impianti di latifoglie di pregio
- impianti per arboricoltura da legno
- ostrieti
- pinete di pino silvestre
- prati stabili di pianura
- prato-pascoli
- querceti di roverella
- quercu-carpinieti
- rimboschimenti
- robinieti
- rocce e macereti
- seminativi

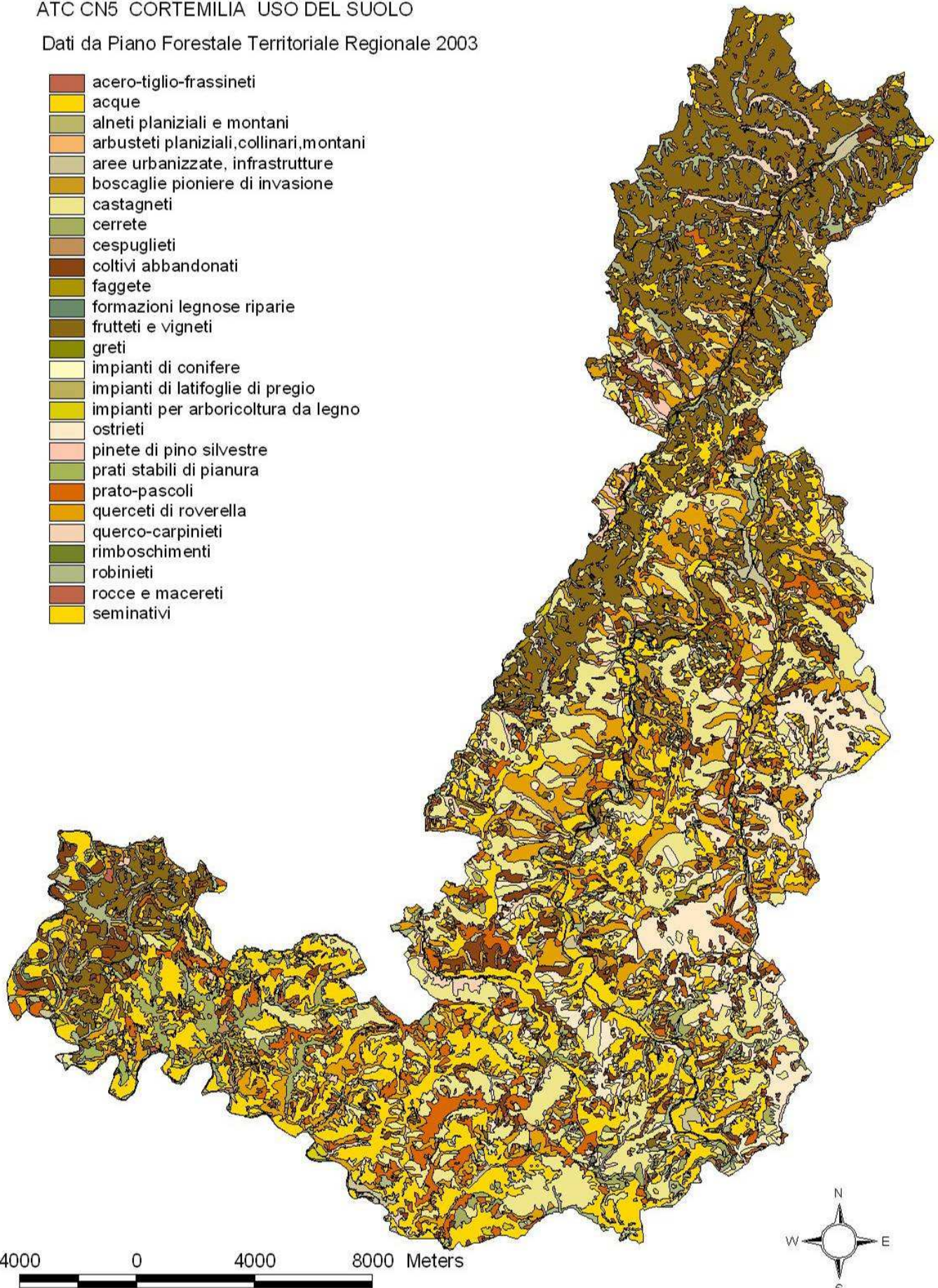


Figura 1.2 _ categorie ambientali da PFT 2003

Dal punto di vista morfologico e orografico, il territorio assai eterogeneo è costituito da 4 grandi assi principali rappresentati dalla valle Bormida, dalla valle Uzzone, dalla valle Belbo e dalla destra orografica della valle Tanaro.

Per le diverse caratteristiche orografiche e la copertura vegetazionale possono grossolanamente individuarsi 5 grandi aree omogenee che si differenziano in modo evidente l'una dall'altra e che sono visualizzate nella cartografia sotto esposta.

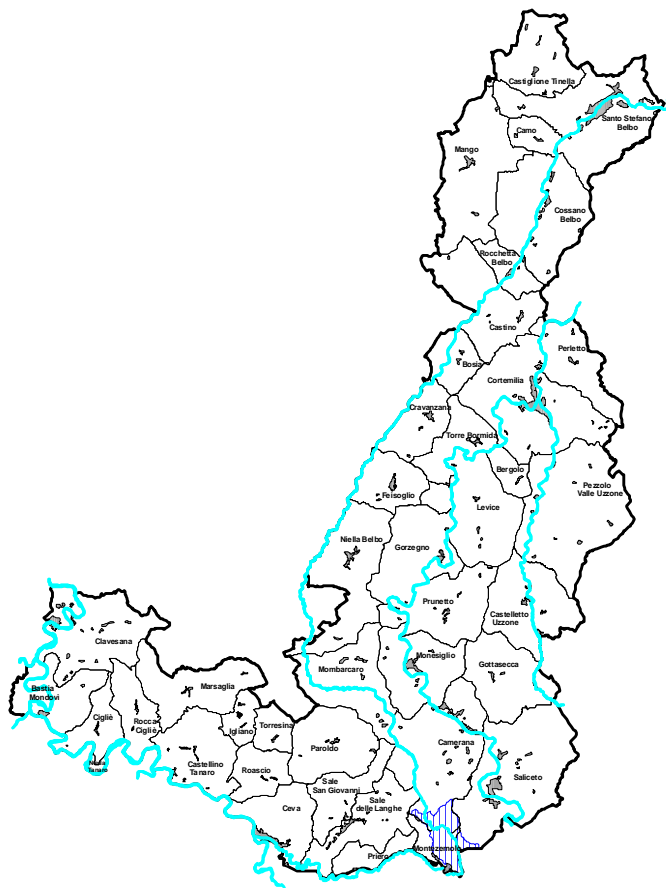


Figura 1.3 _ idrografia degli assi fluviali principali

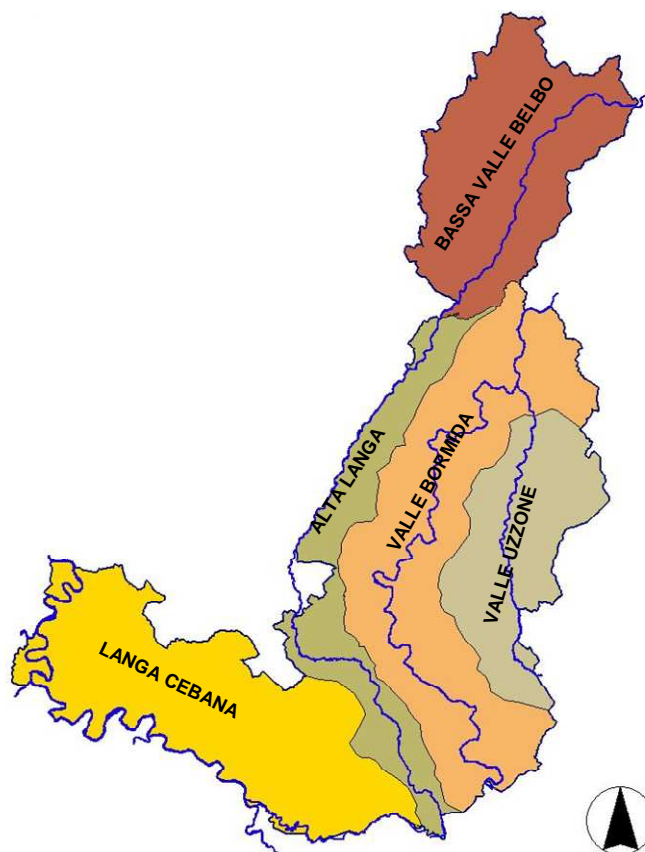


Figura 1.4 _ aree ambientali omogenee



foto 1.1 _ scorcio della valle Bormida all'altezza di Camerana foto 1.2 _ paesaggio classico della bassa valle Belbo

1.1 ELABORAZIONE DEI DATI TERRITORIALI

Tutte le misure di superficie elaborate nel presente capitolo fanno riferimento all'attuale assetto territoriale dell'ATC CN5. In particolare si ricorda che a seguito della decisione della Provincia di Cuneo di prorogare per un'ulteriore stagione venatoria (2009-2010) il vigente Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, qualora negli anni a venire venga aggiornato tale PFVP si dovrà procedere nuovamente alla rielaborazione di tutti i dati di seguito presentati. Nella presente stesura si tiene conto delle modifiche nella configurazione territoriale dell'ATC CN5 intercorse nel marzo 2009 a seguito della DGP del 24-3-2009 con la quale la



Provincia di Cuneo revocava

e modificava alcuni istituti di protezione.

Si tiene conto inoltre dell'avvenuta istituzione con D.D. n.123 del 5/3/2008 dell'azienda turistico-venatoria "La Monregalese", che incide sul territorio di competenza per un'area di circa 118 ha.

In funzione delle modifiche citate, con il presente documento si aggiornano dunque i valori territoriali e la ripartizione dell'uso del suolo per ciascun distretto rispetto alla scorsa Stagione Venatoria (2008/2009).



Nel corso del precedente PPGU 2004-2009, e certamente anche nel corso di validità del presente, saranno realizzate diverse modifiche alle ACS, Aree di Caccia Specifica, per nuove istituzioni, revoche, o modifiche di confine. Questi istituti gestionali, benché fondamentali nella gestione faunistico-venatoria delle specie stanziali nell'ATC CN5, non vengono e non verranno presi in considerazione nella presente trattazione in quanto specificatamente predisposti per il prelievo degli ungulati, e dunque assolutamente assimilabili al territorio venabile.

- a) Superficie totale complessiva dell'ATC CN5 al lordo di tutti gli Istituti ed Aree protette: **Ha 48.732,4**
- b) superficie A.S.P. (Agro-Silvo-Pastorale) totale (al lordo degli istituti summenzionati): **Ha 47.446,9**
- c) superficie venabile di competenza dell'ATC CN5 : **Ha 44.951,6**
- d) superficie ASP venabile di competenza dell'ATC CN5 : **Ha 44.022,8**
- e) elenco di tutti gli istituti presenti sul territorio di competenza dell'ATC CN5

Nella pagina seguente è riportato l'elenco aggiornato degli istituti gestionali dove non si esercita la caccia di selezione e lo status degli stessi istituti rispetto all'ultima stagione venatoria (2008/2009). Nella successiva cartografia generale è riportato l'assetto territoriale dell'ATC CN5 per la stagione venatoria 2009-2010, comprensivo delle Aree di Caccia Specifica. Si ricorda che queste ultime sono state proposte ma non ancora ufficialmente approvate dalla Regione Piemonte.

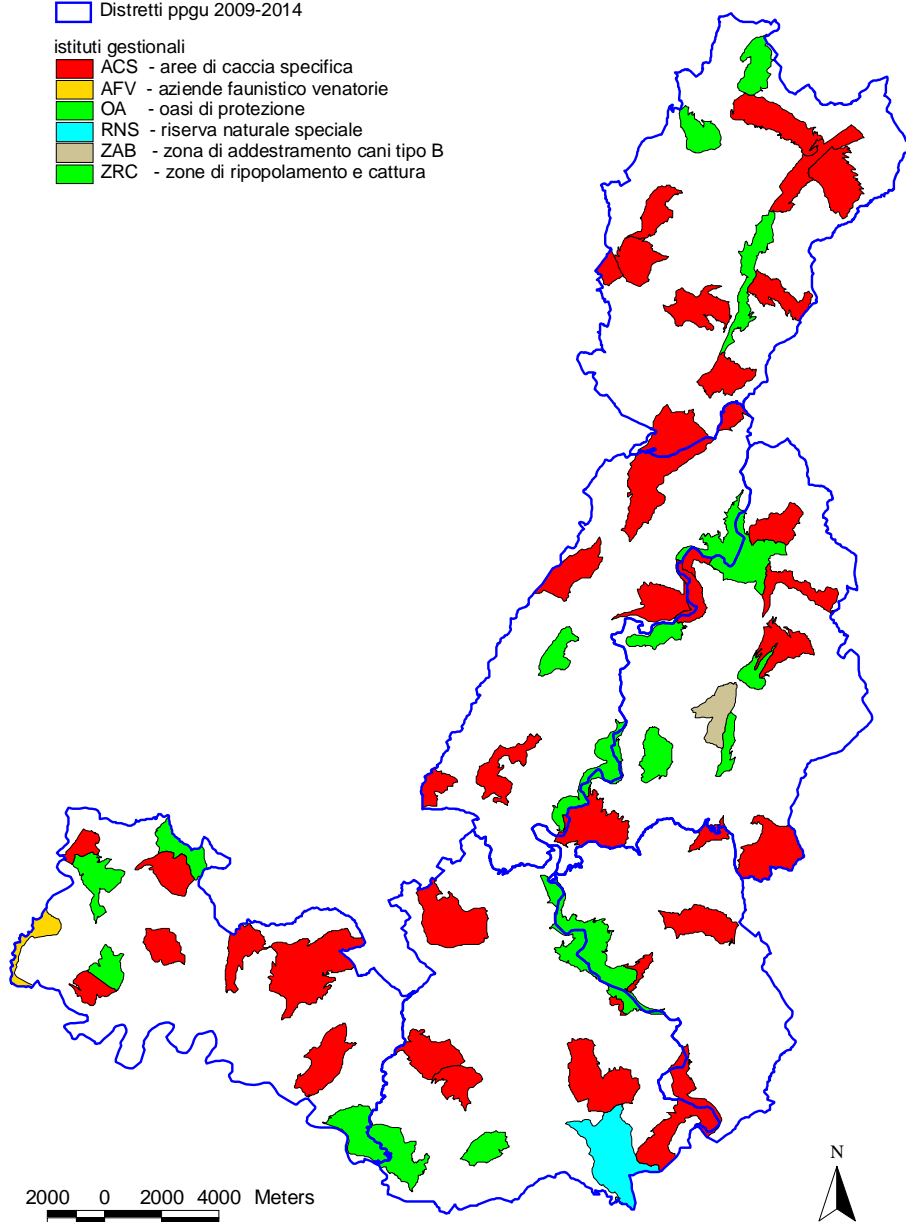
1.2 ELENCO ISTITUTI di PROTEZIONE e AFV ATTUALMENTE PRESENTI

N. tot	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMUNI INTERESSATI	AREA TOTALE	STATUS rispetto alla SV 2008-2009
1	OA	CORTEMILIA	Cortemilia	430,6	confermata
2	OA	FEISOGGIO	Feisoglio-Cravanzana-Torre Bormida	112,1	confermata
3	OA	PEZZOLO	Pezzolo Valle Uzzone	80,2	confermata
4	ZRC	BASTIA	Bastia Mondovì	112,0	confermata
5	ZRC	CASTIGLIONE	Castiglione Tinella	163,6	confermata
6	ZRC	CEVA	Ceva	437,8	confermata
7	ZRC	CLAVESANA EST	Clavesana	140,3	confermata
8	ZRC	CLAVESANA TANARO	Clavesana	182,1	confermata
9	ZRC	COSSANO	Cossano Belbo	217,1	Modifica confini
10	ZRC	GORZEGNO	Gorzegno	245,9	Modifica confini
11	ZRC	LEVICE	Levice	151,4	confermata
12	ZRC	MONESIGLIO	Monesiglio - Camerana	499,3	confermata
13	ZRC	SALE LANGHE	Sale Langhe	120,4	Modifica confini
14	ZRC	VALDIVILLA	Santo Stefano Belbo	140,7	confermata
15	ZRC	VALLE UZZONE	Pezzolo Valle Uzzone	77,1	confermata
16	ZRC	VIOLETTE	Levice - Bergolo	99,4	confermata
17	R.N.S.	Sorgenti del Belbo	Montezemolo/Saliceto/Camerana	454,7	confermata
18	AFV	LA MONREGALESE	Bastia Mondovì	118,2	confermata

□ Distretti ppgu 2009-2014

istituti gestionali

- ACS - aree di caccia specifica
- AFV - aziende faunistico venatorie
- OA - oasi di protezione
- RNS - riserva naturale speciale
- ZAB - zona di addestramento cani tipo B
- ZRC - zone di ripopolamento e cattura



2 CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

2.1 INTRODUZIONE

L'ATC CN5 "Cortemilia" riconosce l'ambiente e la fauna selvatica quale bene primario di tutta la comunità, ne promuove la conoscenza e la tutela, e ne valorizza gli aspetti naturalistici, venatori e socio-culturali.

L'ATC CN5 ritiene di fondamentale importanza diffondere e sviluppare una corretta educazione ambientale e faunistico-venatoria basata su modelli di gestione razionale e sostenibile reprimendo con tutte le risorse ed i mezzi disponibili qualsiasi forma di considerazione o approccio o comportamento negativo e/o illecito da parte dei cacciatori soci nei confronti della fauna selvatica e della specie capriolo.

Secondo quanto disposto dall'art 18 punto 2 della Legge 157/92 e dall'art. 44 della L.R. 70/96 la caccia di selezione agli ungulati poligastrici può essere effettuata esclusivamente sulla base di piani di prelievo selettivi, basati su censimenti quali-quantitativi accertanti la densità e composizione delle popolazioni presenti sul territorio oggetto di prelievo venatorio.

Il presente Piano di Programmazione PPGU redatto in conformità al D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/2007 allegato A "Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte", dispone i criteri ispiratori e l'organizzazione generale della gestione cinegetica delle specie Capriolo (*Capreolus capreolus*), Daino (*Dama dama*) e Muflone (*Ovis aries*) sul territorio dello scrivente ATC CN5. Per la specie Capriolo l'insieme delle attività gestionali è prioritariamente finalizzato a garantire una popolazione sana, ben strutturata nel rapporto tra i sessi e le classi d'età ed una densità commisurata alle potenzialità ambientali e al rispetto delle produzioni agricole e forestali, attraverso forme di prelievo venatorio rigorosamente impostate su criteri tecnico-scientifici.

Come già espresso in passato in vari documenti tecnici inviati agli organi competenti la funzione e l'importanza sostanziale del progressivo affermarsi della caccia di selezione risiede non soltanto in ragioni di natura tecnica o gestionale, ma altresì in elementi di carattere culturale ed educativo.

Infatti al fine di valorizzare e salvaguardare la specie, ed ottimizzarne in seguito la gestione cinegetica, occorre in primo luogo conoscere ed esaminare non soltanto gli aspetti prettamente tecnici dell'argomento, ma anche quelli relativi al panorama culturale, all'educazione e alle tradizioni del mondo venatorio locale.

Se si considera infatti come la rapidissima affermazione del capriolo abbia permesso di passare, nell'arco di pochissimi anni, dallo stato di protezione della specie alla disponibilità di piani di prelievo di centinaia di capi, allora si capisce come si sia verificato un vero e proprio stravolgimento delle abitudini venatorie locali. Nei decenni passati e ancora attualmente, infatti, l'interesse del mondo venatorio era fortemente accentrato su specie da sempre presenti come la lepre o i fasianidi, o nuovamente riaffermate come il cinghiale, sulle quali da sempre si esercita la tradizionale caccia in braccata con l'utilizzo di cani da seguita. L'assenza delle altre specie ungulate (capriolo e cervo) ha determinato una lacuna dunque anche nella cultura venatoria locale.

Gli eccessi della specializzazione cinegetica e l'eccessiva pressione venatoria degli anni '70 e '80 hanno causato, qui come altrove, un quadro di scarsa educazione venatoria con ripercussioni culturali tutt'altro che ineccepibili, sfociate a volte in atteggiamenti poco sportivi o addirittura consumistici.

In tale contesto si è inasprita una situazione di intolleranza verso qualsiasi altro ungulato forestale che non fosse il cinghiale, reo di costituire una seccatura, un problema, a causa del disturbo esercitato agli ausiliari nelle tradizionali forme di caccia. A causa di questo approccio quanto meno medievale, e dell'assenza di qualsiasi forma di gestione, il capriolo è stato considerato per anni, e purtroppo in parte lo è ancora ora, una specie "da sopportare", spesso soggetta ad azioni di prelievo illecito.

Fortunatamente la progressiva presa di coscienza da parte degli Enti Gestori che faticosamente operano nella pianificazione venatoria, ha permesso di ottenere, come detto in precedenza, un vasto e crescente interesse anche per altre metodologie di prelievo e soprattutto una maggiore attenzione degli equilibri naturali e di ogni loro componente ecologica. Il capriolo sta dunque faticosamente raggiungendo una posizione di maggior considerazione e quindi di maggior rispetto da parte del mondo venatorio locale.

La popolazione di caprioli presente attualmente nell'ATC CN5 ha avuto origine dall'espansione di un nucleo, nell'entroterra savonese, originato negli anni '60 dalla fuoriuscita di alcuni soggetti dell'ex "Riserva di caccia" di Ferrania. Qui nel 1959 furono immessi 9 esemplari (2 maschi, 4 femmine e 3 piccoli) provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia. Il successivo abbandono della riserva e il degrado della recinzione hanno permesso la fuga degli animali che nell'arco di un trentennio hanno completamente ricolonizzato i territori appartenuti in tempi storici a questo ungulato.

Da quando, nell'anno 2000, è stato autorizzato per la prima volta l'abbattimento della specie la popolazione ha mostrato tassi di incremento assai significativi seppur non omogenei su tutto il territorio, e altrettanto rapidamente sono aumentati anche i piani di prelievo, dai 33 capi di allora ai 300 degli ultimi anni. Si deve pertanto constatare, anzi evidenziare, come parallelamente allo sviluppo dell'esercizio venatorio si sia verificato uno straordinario aumento della specie proprio nei territori dove questa veniva cacciata.

La corretta gestione venatoria ha dunque rivestito un'importantissima funzione educativa e preventiva migliorando sensibilmente la considerazione ed il rispetto per il capriolo.

È per questo che l'ATC CN5 intende ottimizzare e cercare di sviluppare ulteriormente l'esercizio venatorio in funzione delle dinamiche e delle situazioni che si registreranno in futuro e sulla base delle linee programmatiche contenute nel presente documento.

2.2 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI DISTRETTI GESTIONALI

Non è stata apportata alcuna modifica ai confini delle unità di gestione (o distretti) previsti nello scorso PPGU 2004-2009. E' invece cambiato, come già accennato, l'assetto territoriale interno di alcuni di questi con la modica di alcuni istituti di protezione e l'istituzione di una Azienda Faunistico-Venatoria.

Per il distretto n.6 "Bassa valle Belbo" è stata confermata la stessa modalità di calcolo della SUS già utilizzata nello scorso PPGU, derogando alla formula indicata nelle Linee Guida, in quanto si ritiene che detta formula non fornisca un risultato tecnicamente corretto del territorio effettivamente utilizzato dalla specie. Il distretto n.6 è infatti caratterizzato dalla coltivazione intensiva e industriale a vigneto, e in minor parte a nocciolo, su un'area piuttosto estesa dove l'indice di ecotono è relativamente modesto. Per rendere un'idea dell'aspetto del territorio si pensi che, ad esclusione del comune di Castino (appena 1.100 ha sui 9.500 complessivi del distretto 6) dove sono presenti le uniche superfici significative a bosco e seminativo, la percentuale di terreno coltivato a vigneto risulta addirittura del 70%, mentre la componente forestale non supera neanche il 13%. Si capisce dunque come una monocoltura intensiva che si estende in continuità per decine di Km² non costituisca nella sua interezza una Superficie Utile alla Specie. Nel presente documento si elabora il valore della SUS detraendo semplicemente la porzione dei vigneti e nocciolati che dista più di 100 metri dalle aree a vegetazione naturale: così facendo la superficie di tali coltivazioni considerata utile alla specie si riduce sensibilmente da 5.051 ha a 2.775 ha.

numero	denominazione	Status rispetto al PPGU 2004-2009
1	Valli Bormida e Uzzone	Confermato
2	Alta valle Bormida	Confermato
3	Sorgenti del Belbo	Confermato
4	Langa cebana	Confermato
5	Alta Langa	Confermato
6	Bassa valle Belbo	Confermato

Tabella 2.1_denominazione e status dei distretti individuati

distretto	denominazione	Sup. totale	aree precluse alla caccia	sup cacciabile	sup ASP cacciabile	S.U.S.
1	Valli Bormida e Uzzone	8727,3	724,8	8002,5	7896,3	7896,5
2	Alta valle Bormida	5116,4	302,3	4814,1	4716,0	4727,0
3	Sorgenti del Belbo	9723,1	999,4	8723,7	8584,6	8611,5
4	Langa cebana	8306,9	761,1	7545,8	7312,7	7330,6
5	Alta Langa	7369,7	471,9	6897,8	6766,3	6776,7
6	Bassa valle Belbo	9489,1	521,3	8967,8	8747,0	6487,7
totale		48732,5	3780,8	44951,7	44022,9	41829,9

Tabella 2.2_caratteristiche territoriali dei distretti individuati

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
 ATC CN5 "Cortemilia"
 Caccia di selezione al capriolo
 Piano di Programmazione Gestione Ungulati 2009-2014

carta generale dei distretti

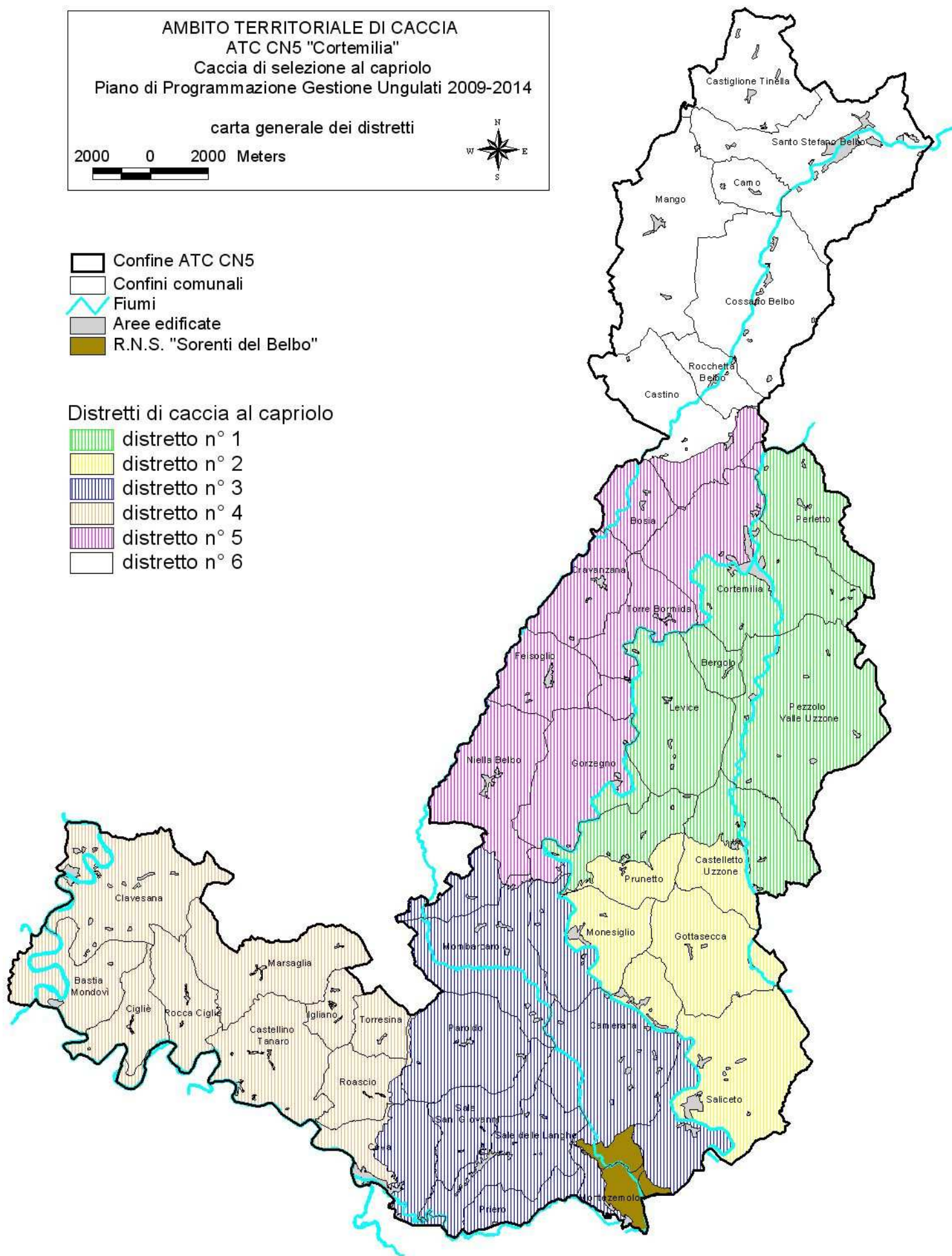
2000 0 2000 Meters



- Confine ATC CN5
- Confini comunali
- Fiumi
- Aree edificate
- R.N.S. "Sorenti del Belbo"

Distretti di caccia al capriolo

- distretto n° 1
- distretto n° 2
- distretto n° 3
- distretto n° 4
- distretto n° 5
- distretto n° 6



2.2.1 CATEGORIE AMBIENTALI E DESCRIZIONE SINTETICA DEI CONFINI DEI DISTRETTI

Nelle seguenti pagine verranno illustrate le categorie ambientali e la descrizione sintetica dei confini dei distretti.

□ DISTRETTO N. 1 “Valli Bormida e Uzzone”

Confine Ovest - Nord Ovest : tutto il corso del fiume Bormida a partire dalla strada provinciale che dal fiume sale a Prunetto nello stesso comune, fino al confine tra il comune di Perletto e la Provincia di Asti

Confine Est – Nord Est : tutto il confine provinciale e regionale a partire dal comune di Perletto fino alla frazione Scaletta Uzzone del comune di Castelletto Uzzone (confine ATC CN5 e ATC AT2 prima e poi confine ATC CN5 e ATC SV3).

Confine Sud : strada provinciale della valle Uzzone a partire dalla frazione Scaletta Uzzone fino all'abitato di Castelletto Uzzone. Di qui prosegue per la strada comunale asfaltata che collega Castelletto Uzzone a Prunetto e quindi per la strada provinciale che da Prunetto raggiunge nel fondo valle il fiume Bormida.

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 1

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	4531,4	56,8%
Boschi di conifere	95,3	1,2%
Prati e pascoli	448,2	5,6%
Seminativi	1563,8	19,6%
Coltivazioni arboree	926,3	11,6%
Improduttivo	106,0	1,3%
Arbusteti e boschi in evoluzione	305,0	3,8%

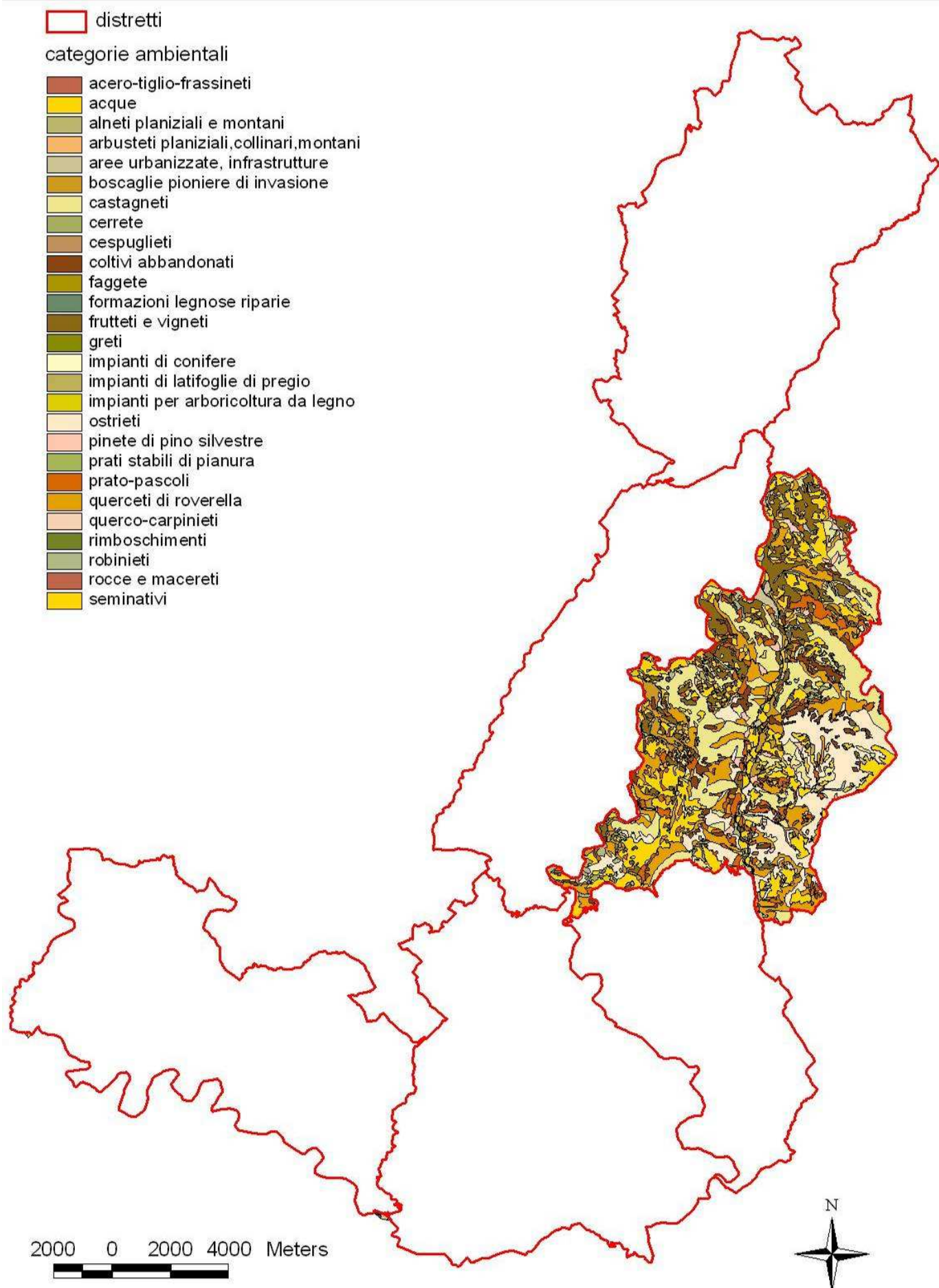


Figura 2.1 _ categorie ambientali del distretto n.1

□ **DISTRETTO N. 2 “Alta Valle Bormida”**

Confine Nord : strada provinciale della valle Uzzone a partire dalla frazione Scaletta Uzzone fino all'abitato di Castelletto Uzzone. Di qui prosegue per la strada comunale asfaltata che collega Castelletto Uzzone a Prunetto e quindi per la strada provinciale che da Prunetto raggiunge nel fondo valle il fiume Bormida.

Confine Est : tutto il confine regionale dalla frazione Scaletta Uzzone nel comune di Castelletto Uzzone fino al corso del fiume Bormida nel comune di Saliceto (confine tra ATC CN5 e ATC SV3 prima e poi confine tra ATC CN5 e ATC SV2).

Confine Sud – Sud Ovest : tutto il corso del fiume Bormida a partire dal confine regionale nel comune di Saliceto fino all'imbocco della strada provinciale per l'abitato di Prunetto.

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 2

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	3104,10	64,6%
Boschi di conifere	13,10	0,3%
Prati e pascoli	307,80	6,4%
Seminativi	965,20	20,1%
Coltivazioni arboree	80,30	1,7%
Improduttivo	102,90	2,1%
Arbusteti e boschi in evoluzione	230,80	4,8%

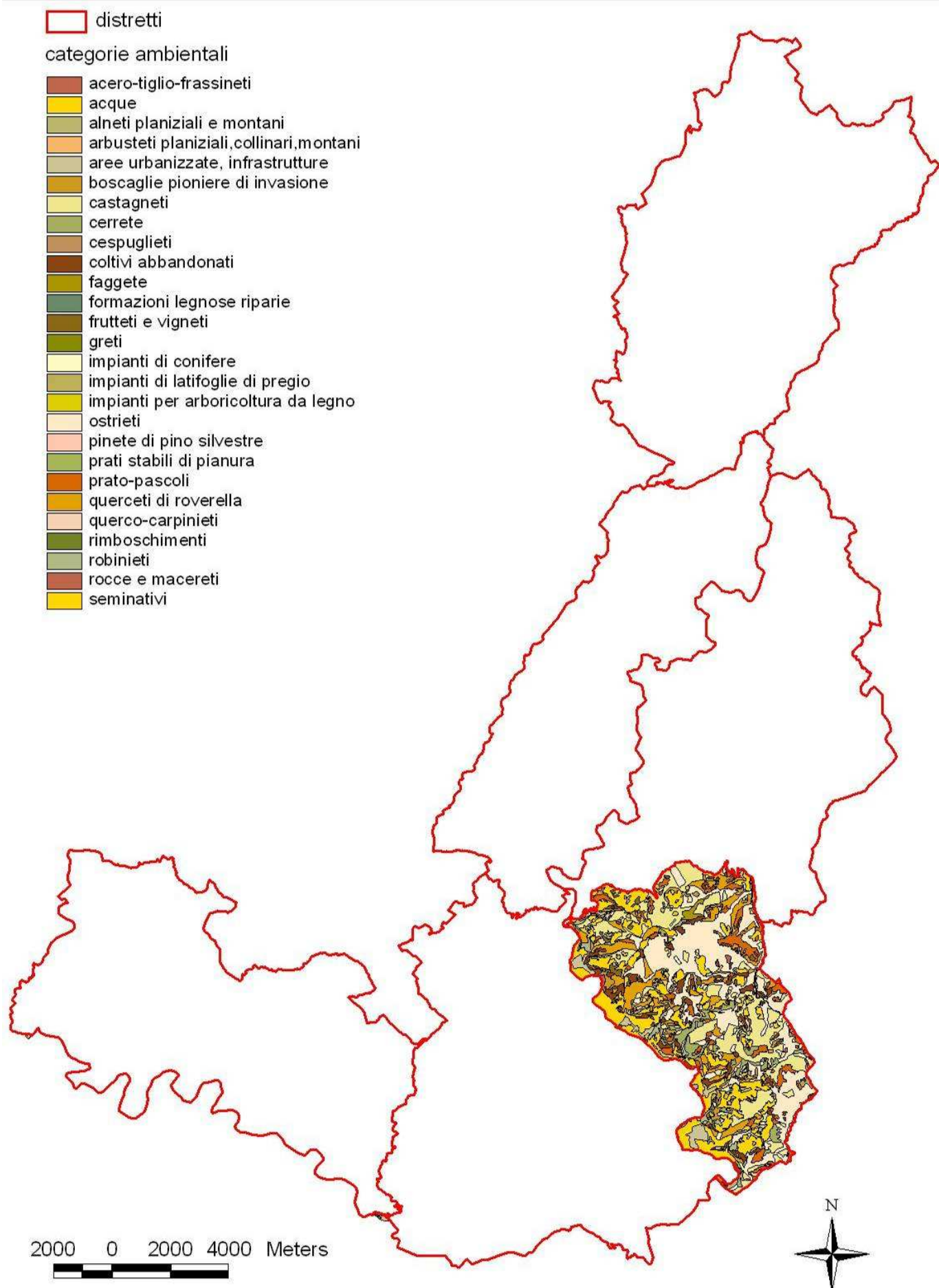


Figura 2.2 _ categorie ambientali del distretto n.2

□ DISTRETTO N. 3 “Sorgenti del Belbo”

Confine Est - Nord Est : tutto il corso del fiume Bormida a partire dal confine regionale nel Comune di Saliceto fino al bivio della strada comunale asfaltata per loc. Brondo nel comune di Prunetto.

Confine Nord : a partire dal fiume Bormida lungo la strada comunale asfaltata per loc. Brondo, Freisa, Vaccaro fino a raggiungere la strada provinciale dell’Alta Langa e da qui fino al confine con l’ATC CN4 “Alba – Dogliani” nei pressi di Cascina Montane

Confine Ovest – Nord Ovest : tutto il confine tra ATC CN5 e ATC CN4, che purtroppo in questo tratto non segue alcun limite naturale ma i confini comunali ovest dei comuni di Niella Belbo, Mombarcaro e Paroldo, fino all’incrocio tra la strada provinciale “Pedaggera” con la strada provinciale “Ceva -Al forte- Pedaggera” che segue poi fino all’abitato di Ceva

Confine Sud : dall’abitato di Ceva sulla strada che collega alla loc. San Bernardino, lungo tutta la strada statale 28 bis, in direzione Savona, fino al confine regionale nel comune di Montezemolo. Di qui segue lo stesso confine regionale fino al corso del fiume Bormida nel comune di Saliceto (confine ATC CN5 e ATC SV2 prima e poi confine tra ATC CN5 e CA CN6).

N.B. all’interno del distretto 3 e’ ubicata la Riserva Naturale Speciale delle Sorgenti del Belbo

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 3

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	4285,00	49,1%
Boschi di conifere	12,30	0,1%
Prati e pascoli	940,40	10,8%
Seminativi	2692,10	30,9%
Coltivazioni arboree	117,60	1,3%
Improduttivo	142,70	1,6%
Arbusteti e boschi in evoluzione	528,40	6,1%

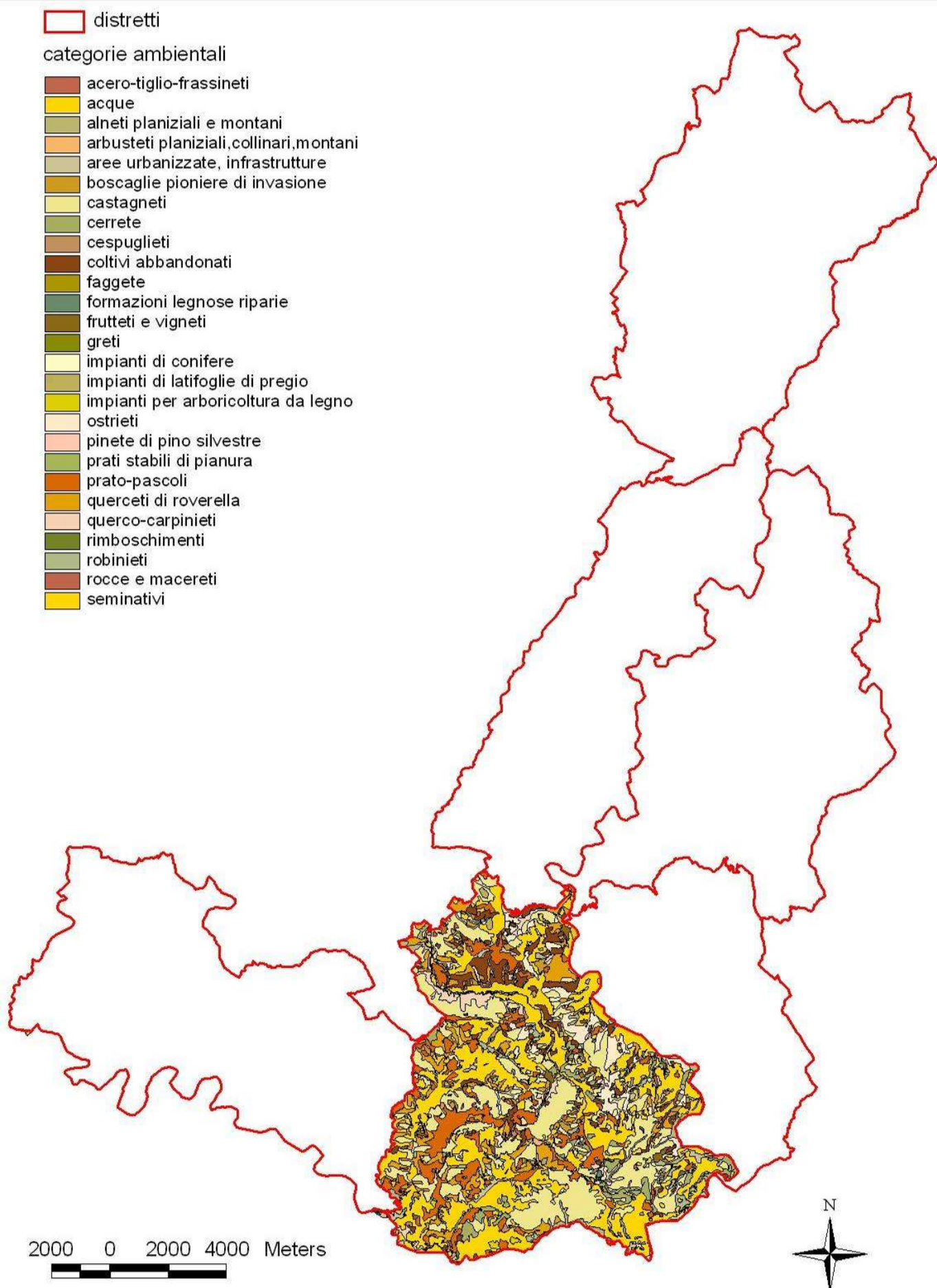


Figura 2.3 _ categorie ambientali del distretto n.3

□ **DISTRETTO N. 4 “Langa Cebana”**

Confine Est : dall’incrocio tra la strada provinciale “Pedaggera” con la strada provinciale “Ceva -Al forte-Pedaggera” che segue poi fino all’abitato di Ceva.

Confine Sud : dall’abitato di Ceva lungo il corso del fiume Tanaro fino alla confluenza con il fiume Ellero nel comune di Bastia Mondovì (confine tra ATC CN5 e CA CN6).

Confine Ovest : a partire dal fiume Ellero tutto il confine comunale di Bastia Mondovì e Clavesana (confine tra ATC CN5 e ATC CN1).

Confine Nord : a partire dal comune di Clavesana segue i confini comunali nord dei comuni di Marsaglia, Igliano e Torresina per arrivare nuovamente alla località Pedaggera sull’omonima strada provinciale nel comune di Parodo (confine tra ATC CN5 e ATC CN4).

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 4

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	2733,30	36,3%
Boschi di conifere	20,90	0,3%
Prati e pascoli	582,30	7,7%
Seminativi	2596,00	34,5%
Coltivazioni arboree	924,70	12,3%
Improduttivo	263,50	3,5%
Arbusteti e boschi in evoluzione	407,50	5,4%

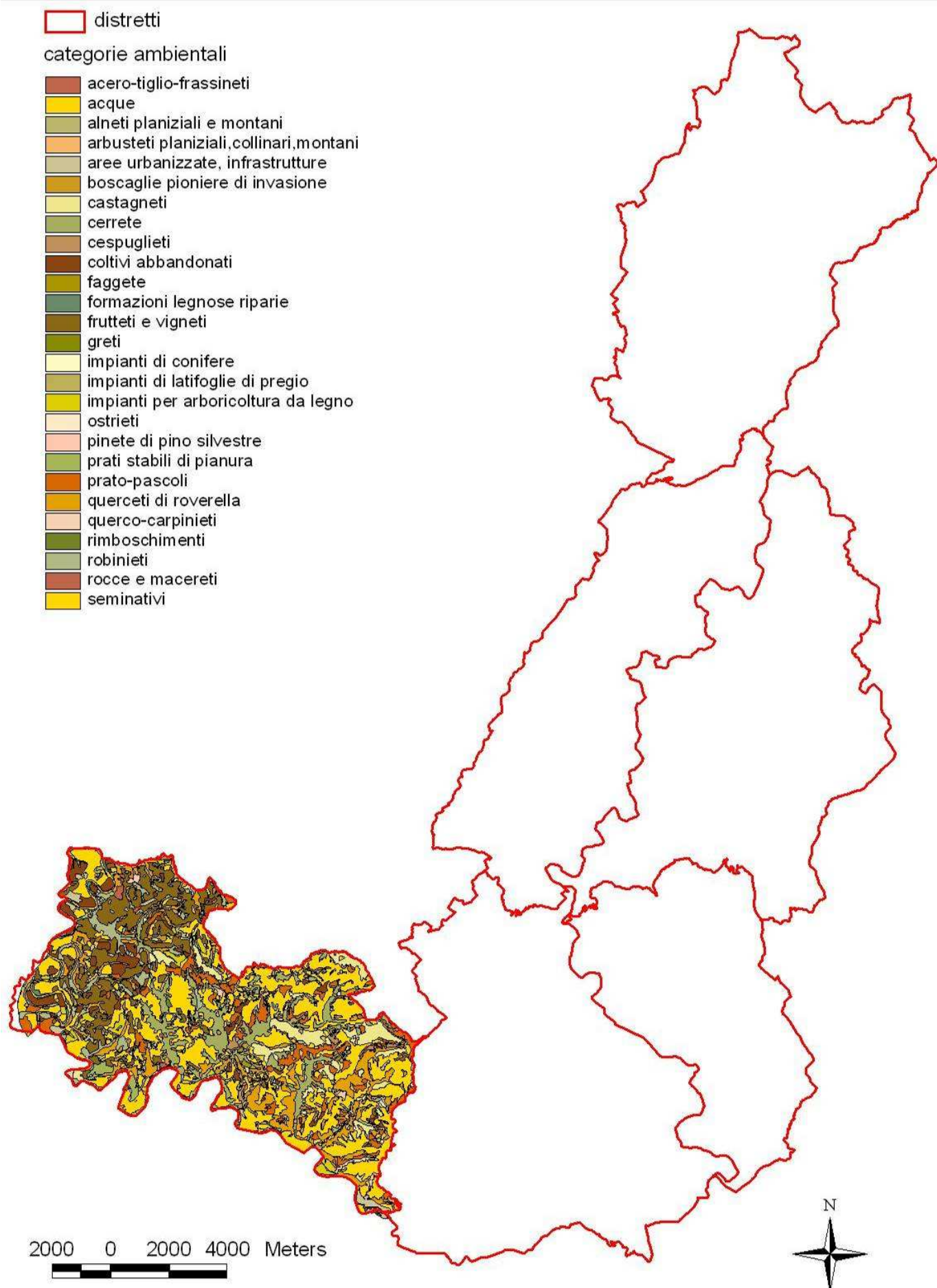


Figura 2.4 _ categorie ambientali del distretto n.4

□ DISTRETTO N. 5 “Alta Langa”

Confine Est : segue il corso del fiume Bormida a partire dal confine provinciale tra le province di Cuneo e Asti, nel comune di Perletto, fino in corrispondenza della strada comunale asfaltata per loc. Brondo nel comune di Prunetto.

Confine Sud : a partire dal fiume Bormida lungo la strada comunale asfaltata per loc. Brondo, Freisa, Vaccaro fino a raggiungere la strada provinciale dell’Alta Langa e da qui fino al confine con l’ATC CN4 “Alba – Dogliani” nei pressi di Cascina Montane. Segue poi il confine appunto con l’ATC CN4 fino all’alveo del fiume Belbo nel comune di Niella Belbo.

Confine Ovest : a partire dal comune di Niella Belbo segue tutto il confine comunale ovest dei comuni di Feisoglio, Cravanzana, Bosia e Castino (che per la maggior parte ricalca il corso del torrente Belbo) fino ad arrivare al ponte sul Belbo della strada Statale n. 29 in località Campetto (confine tra ATC CN5 e ATC CN4).

Confine Nord : a partire dal suddetto ponte in località Campetto segue la strada Statale n. 29 fino all’abitato di Castino. Da qui prosegue per la strada provinciale per loc. Scorrone fino in corrispondenza della cascina Castello. Infine da qui segue il confine comunale est di Castino fino a raggiungere il fiume Bormida. (in questo ultimo tratto il confine è tra ATC CN5 e ATC AT2).

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 5

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	3702,20	53,8%
Boschi di conifere	129,30	1,9%
Prati e pascoli	311,50	4,5%
Seminativi	863,90	12,6%
Coltivazioni arboree	1538,00	22,4%
Improduttivo	131,20	1,9%
Arbusteti e boschi in evoluzione	199,00	2,9%

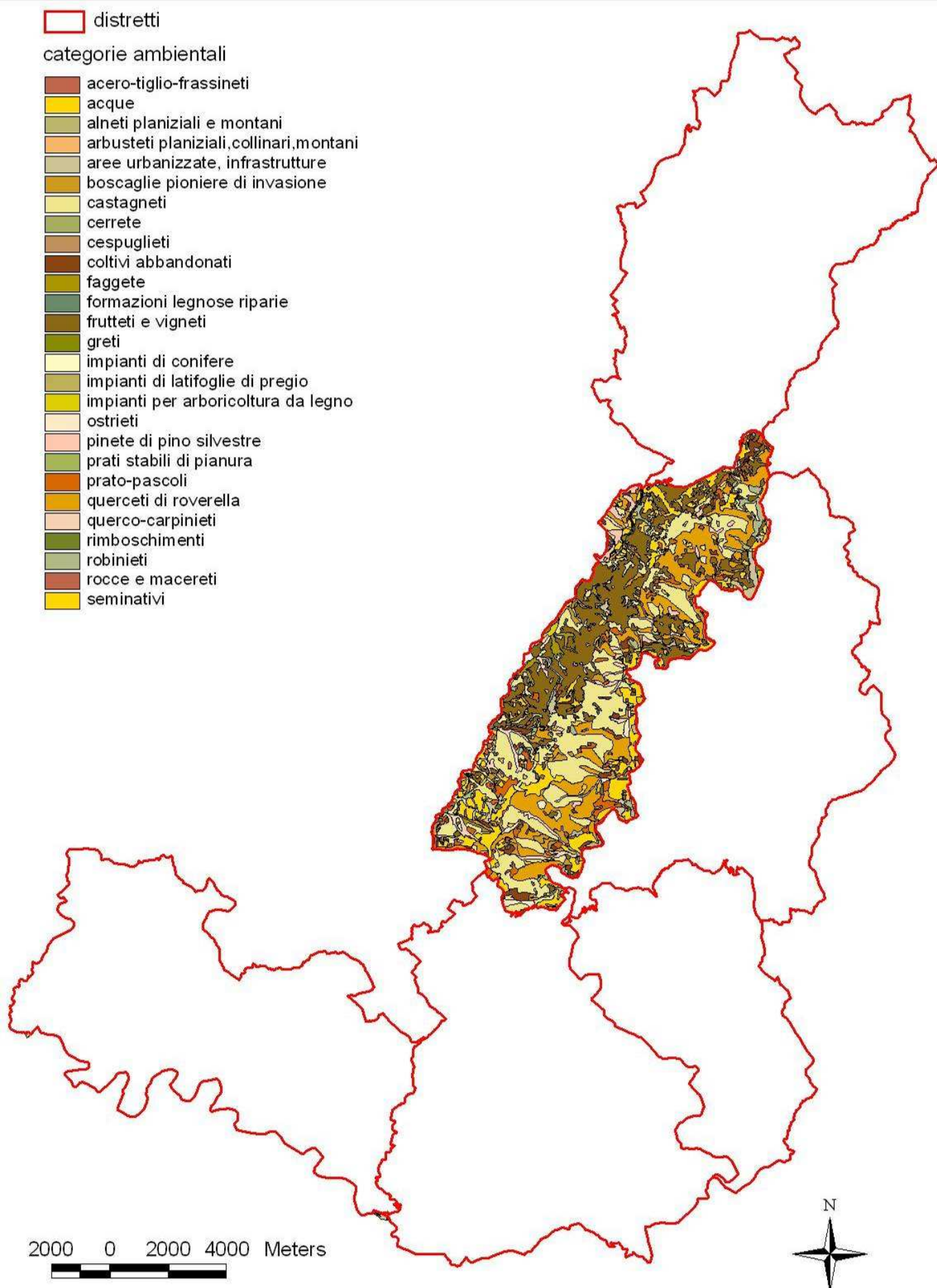


Figura 2.5 _ categorie ambientali del distretto n.5

□ **DISTRETTO N. 6 “Bassa valle Belbo”**

Confine Est : dalla cascina Castello, al confine tra i comuni di Castino e Rocchetta Belbo, segue tutti i confini comunali est dei comuni di Rocchetta Belbo, Cossano Belbo e Santo Stefano Belbo (confine ATC CN5 e ATC AT2).

Confine Nord : continua a seguire i confini comunali nord dei comuni di Santo Stefano Belbo e poi di Castiglione Tinella (confine ATC CN5 e ATC AT2).

Confine Ovest : continua a seguire i confini comunali di Castiglione Tinella e poi i confini ovest del comune di Mango e Castino fino ad arrivare al ponte sul Belbo in località Campetto (confine tra ATC CN5 e ATC AT2 prima, e poi tra ATC CN5 e ATC CN4).

Confine Sud : a partire dal suddetto ponte in località Campetto segue la strada Statale n. 29 fino all'abitato di Castino. Da qui prosegue per la strada provinciale per loc. Scorrone fino in corrispondenza della cascina Castello.

TABELLA DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI DELLA SUPERFICIE VENABILE DEL DISTRETTO 6

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	2632,20	29,5%
Boschi di conifere	107,10	1,2%
Prati e pascoli	137,00	1,5%
Seminativi	546,10	6,1%
Coltivazioni arboree	5051,30	56,6%
Improduttivo	221,70	2,5%
Arbusteti e boschi in evoluzione	234,40	2,6%

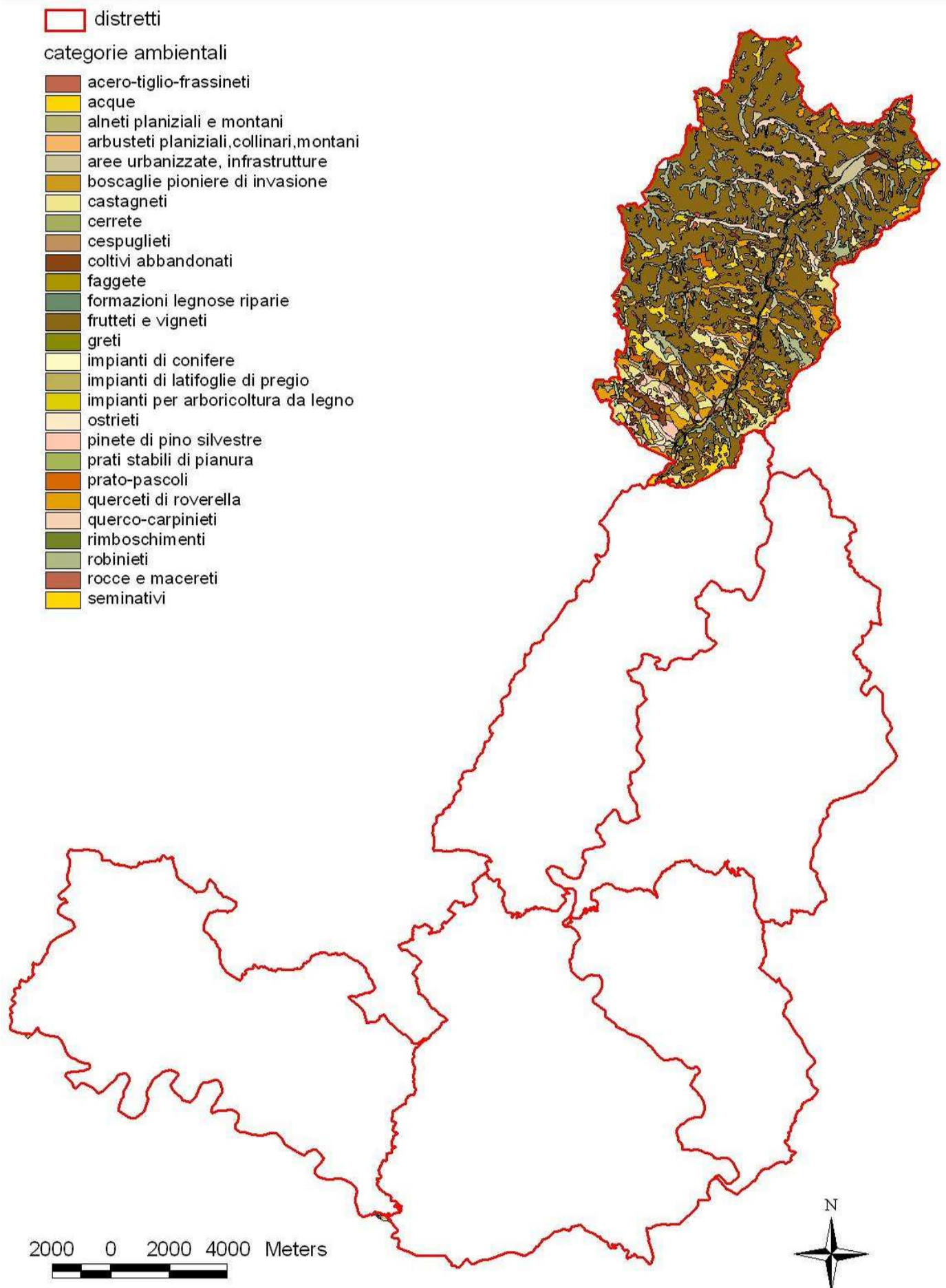


Figura 2.6 _ categorie ambientali del distretto n.6

2.3 CENSIMENTI

La scelta delle metodologie più idonee ad ottenere informazioni attendibili sulla distribuzione e consistenza dei popolamenti di capriolo sul territorio dell'ATC CN5, è stata effettuata, negli scorsi 5 anni, tenendo in considerazione sia le caratteristiche ambientali del territorio che la disponibilità di risorse tecniche ed umane.

Si è scelto di utilizzare sostanzialmente tre metodi tra quelli previsti nelle Linee Guida Regionali: il metodo del conteggio notturno con l'utilizzo di fonti luminose, il metodo del censimento in battuta su aree campione, e il metodo dell'osservazione diretta.

Il conteggio notturno con l'utilizzo di fonti luminose da percorsi preventivamente stabiliti è stato finora, e presumibilmente lo sarà anche per i prossimi anni, il principale metodo adottato per le seguenti motivazioni:

- 1 L'estrema predisposizione del territorio caratterizzato da altissima compenetrazione tra superficie coltivata e copertura forestale
- 2 La presenza di una rete stradale capillarmente sviluppata sul territorio
- 3 le abitudini alimentari dei caprioli che, vista l'altissima antropizzazione del territorio, sono prevalentemente notturne
- 4 la numerosa partecipazione di operatori volontari che nel corso degli anni hanno anche raggiunto un discreto grado di accuratezza nell'esecuzione
- 5 il lavoro di organizzazione e coordinamento che attualmente risulta meno pesante di altri metodi
- 6 la possibilità di censire contemporaneamente anche altre specie di estremo interesse venatorio quali lagomorfi e volpe

Il metodo quindi garantisce un ottimo rendimento riguardo al rapporto fra risultati ottenuti e risorse impiegate.

Nei distretti dove il metodo presentava alcuni limiti di applicazione (territorio fortemente boscato o intensamente coltivato a vigneto o nocciolo) si è comunque provveduto ad integrare i censimenti notturni organizzando sia censimenti in battuta, sia censimenti per osservazione diretta. Attraverso i censimenti in battuta, che presuppongono un grande onere organizzativo, in termini di operazioni propedeutiche preliminari ed attività formative per gli operatori volontari, si sono ottenuti valori di densità assoluta non altrimenti estrapolabili con altri metodi.

I censimenti notturni sono stati svolti regolarmente ed in modo standardizzato in tutti e 5 gli anni di riferimento, i censimenti in battuta sono invece stati realizzati fino al 2007, anno in cui si è deciso di sostituire tale metodologia con l'osservazione diretta. La trattazione specifica di ciascuna metodologia sarà approfondita nel capitolo relativo ai risultati.

2.3.1 METODOLOGIE

2.3.1.1 CENSIMENTO NOTTURNO

Innanzitutto è stata organizzata una serata propedeutica al fine di illustrare la metodologia agli operatori volontari ed ai partecipanti alla caccia di selezione. Durante l'incontro sono state individuate le varie

squadre di censimento e consegnato loro i faretto alogeni e le schede di censimento complete di cartografia adeguatamente dimensionata riportante i transetti precedentemente individuati.

La settimana precedente alle operazioni è stata trasmessa opportuna comunicazione agli uffici competenti dell'Amm. Regionale e Provinciale, al Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato e al Comando Provinciale Carabinieri, nonché alle stazioni locali degli stessi organi di vigilanza.

Si sono utilizzati faretto alogeni direzionabili della potenza di 1.500.000 di candele che garantiscono una visibilità di almeno 100-120 m dal punto di osservazione, alcuni dei quali muniti di batteria autonoma. L'identificazione degli animali con questo metodo è favorita dall'elevata rifrangenza del tappeto retinico ben visibile così anche a distanza.

I transetti sono stati individuati in modo pressoché uniforme sul territorio dei vari distretti e quindi possono essere considerati rappresentativi delle diverse realtà ambientali che li caratterizzano. L'opportuna dislocazione geografica degli stessi garantisce inoltre l'esclusione di doppi conteggi. La lunghezza di ciascun percorso è stata calcolata mediante la digitalizzazione della cartografia in quanto si è manifestata un'obiettivo difficoltà nell'annotare le distanze con il contachilometri delle vetture impiegate. Infatti a causa della particolare conformazione dei rilievi e della relativa copertura agro-forestale ne consegue uno sviluppo dei transetti con frequenti inversioni di marcia, percorsi di trasferimento e doppi passaggi.

A maggior ragione quindi non è stata neppure specificata la lunghezza del tratto realmente censibile da cui ricavare l'entità dell'area effettivamente indagata in quanto tale operazione presupporrebbe un grado di analisi dei transetti, con cartografia tridimensionale delle aree indagate, alquanto complessa.

Non si è dunque estrapolato alcun valore di densità assoluta, come invece è possibile ottenere per esempio per la lepre in territori pianeggianti e privi di vegetazione spontanea, ma sulla base della lunghezza del transetto e degli avvistamenti realizzati si è ottenuto l'indice chilometrico di abbondanza (IKA).

Tale parametro costituisce un indice correttamente confrontabile con i valori ottenuti su altri percorsi o sul medesimo negli anni precedenti. Ripetendo di anno in anno i conteggi sugli stessi percorsi si è ottenuto una serie storica di dati che descrive in modo verosimilmente puntuale la tendenza demografica della popolazione.

Il numero e la lunghezza complessiva dei transetti sono variati nel 2005, anno di ulteriore espansione dei percorsi, dopodiché a parte qualche lieve aggiustamento per cause tecniche la disposizione è rimasta assolutamente costante offrendo così la possibilità di confrontare correttamente i dati ottenuti.

Nella scelta delle date si è ritenuto opportuno mantenere le stesse giornate nel corso degli anni così da garantire nei rilevamenti la più ampia uniformità delle condizioni ambientali. Sono state pertanto fissate 3 ripetizioni eseguite negli ultimi 2 venerdì del mese di marzo e nel primo venerdì del mese di aprile. In queste date gli operatori erano autorizzati a muoversi con sorgenti luminose fra le 20.30 e le 0.30 esclusivamente sui percorsi preventivamente assegnati.

Al termine delle operazioni si è poi operata un'attenta valutazione critica delle schede consegnate, considerando per ciascun transetto il valore maggiore di capi censiti nelle 3 uscite di censimento.

I risultati censuali presentati nei seguenti capitoli includono anche tutti i capi censiti negli istituti di protezione. Nel computo dei dati censuali si è infatti sempre tenuto conto, anche ai fini della programmazione del prelievo, dei capi censiti negli istituti di protezione in quanto aree di estensione inferiore ai 300 Ha, ovvero aree in cui l'utilizzo durante il ciclo biologico annuale della specie è strettamente

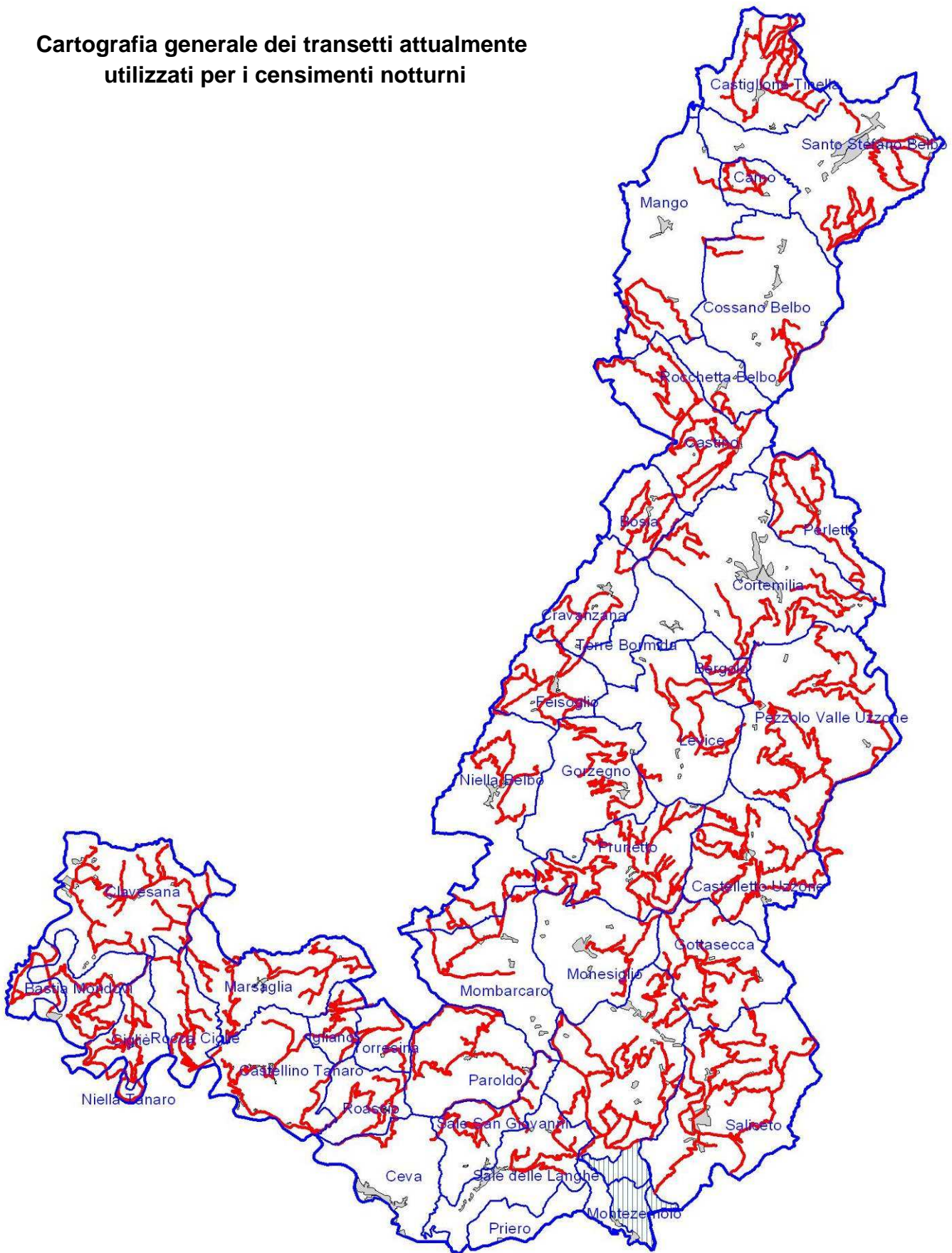
complementare a quelle limitrofe, aperte invece all'attività venatoria (come previsto all'art.5 del D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/2007 allegato A). La seguente tabella illustra l'elenco dei transetti utilizzati regolarmente dal 2005 con l'indicazione della lunghezza e la suddivisione per distretto.

	n.	nome	Lunghezza in metri
DISTRETTO n.1 "valli Bormida e Uzzone"	1	ACS CASTELLETTO	15227
	2	ACS PERLETTO	8150
	3	ACS RIO RIGOSIO	7741
	4	BERGOLO-CORTEMILIA	15265
	5	LEVICE	16364
	6	PERLETTO	13368
	7	PEZZOLO CENTRO	9564
	8	PEZZOLO NORD	16861
	9	PEZZOLO OVEST	12453
	10	PEZZOLO SUD	12357
	11	PRUNETTO - LEVICE	11078
	12	PRUNETTO CENTRO	9404
	13	PRUNETTO NORD	9119
	totale distretto 1	156951	
DISTRETTO n.2 "Alta val Bormida"	1	ACS GOTTASECCA	6295
	2	ACS PRUNETTO	8154
	3	ACS SALICETO	12951
	4	CAMERANA 1	16415
	5	CASTELLETTO SUD	7206
	6	GOTTASECCA	9647
	7	MONESIGLIO	9140
	8	SALICETO EST	10432
	9	SALICETO NORD	10700
	totale distretto 2	90940	
DISTRETTO n.3 "Sorgenti del Belbo"	1	ACS PAVONCELLA	19902
	2	CAMERANA CENTRO	6931
	3	CAMERANA EST	9830
	4	MOMBARCARO	14608
	5	PAROLDO	17460
	6	SALE LANGHE	7036
	7	SALE SAN GIOVANNI	15336
	8	SALICETO OVEST	9562
	totale distretto 3	100665	
DISTRETTO n.4 "Langa Cebana"	1	BASTIA EST	6759
	2	BASTIA OVEST	10325
	3	CASTELLINO	12287
	4	CIGLIE'	17907
	5	CLAVESANA NORD	6225
	6	CLAVESANA SUD	7804
	7	IGLIANO	17233
	8	MARSAGLIA EST	11186
	9	MARSAGLIA OVEST	6908
	10	ROASCIO - TORRESINA	16733
	11	ROCCACIGLIE'	19370
	12	ZRC BASTIA	3643
	13	ZRC CLAVESANA EST	5703
	14	ZRC CLAVESANA TANARO	8823
	totale distretto 4	150906	
DISTRETTO n.5 "Alta Langa"	1	ACS LE RUTTE	4281
	2	BOSIA	15369
	3	CASTINO SUD	9391
	4	CRAVANZANA	7108
	5	FEISOGGIO EST	6742
	6	FEISOGGIO OVEST	6707
	7	GORZEGNO NORD	12430
	8	NIELLA CENTRO	4654
	9	NIELLA NORD	6676
	10	OASI ALTA LANGA	4735
	11	PRUNETTO OVEST	12399
	totale distretto 5	90492	
DISTRETTO n.6 "Bassa valle Belbo"	1	ACS CASTINO	17368
	2	ACS SAN DONATO	9834
	3	CAMO	7531
	4	CASTIGLIONE EST	3096
	5	CASTIGLIONE OVEST	9698
	6	COSSANO EST	8752
	7	COSSANO OVEST	3944
	8	SANTO STEFANO EST	10578
	9	SANTO STEFANO NORD	1351
	10	SANTO STEFANO SUD	11676
	11	ZRC CASTIGLIONE	12042
	totale distretto 6	95870	
66	TOTALE GENERALE	685824	

Tabella 2.3_ elenco dei transetti suddivisi per distretto

ATC CN5 "Cortemilia"

Cartografia generale dei transetti attualmente utilizzati per i censimenti notturni



2.3.1.2 CENSIMENTO IN BATTUTA

Come si è detto, unitamente ai rilevamenti notturni sono stati organizzati anche alcuni censimenti in battuta. Questi sono stati realizzati privilegiando l'applicazione di questo metodo nei distretti con più alta presenza di superficie boscata, e su aree campione preventivamente individuate in modo che fossero rappresentative del territorio circostante.

Considerato che il capriolo predilige gli ambienti forestali e zone ecotonali in prossimità del limite del bosco, l'adozione del censimento da osservazione diretta, da percorso o appostamento fisso, potrebbe produrre eccessive sottostime.

Il censimento in battuta consente invece di avere risultati che presentano un minor margine di errore, rispetto ad altre tecniche (sottostime minori del 10% secondo Rossi e Meneguz, 1990). Ogni battuta prevede di circoscrivere con degli osservatori fissi tre lati dell'area campione prescelta, che deve essere di forma sub-rettangolare e di superficie variabile a seconda della morfologia e della copertura vegetazionale. Ogni osservatore, la cui disposizione viene attentamente prefissata dagli organizzatori nei sopralluoghi precedenti, deve mantenere un contatto visivo con il compagno precedente e con quello successivo; il quarto lato del territorio prescelto è occupato dai battitori posti ad una distanza, uno dall'altro, compresa tra i 10 e i 20 m a seconda del grado di visibilità. Questi ultimi avanzano allineati verso il lato opposto del rettangolo in modo da spingere ogni animale presente ad uscire dai lati venendo così avvistato. Tutti gli operatori provvedono a segnalare su apposita scheda l'ora e la classe dell'animale che fuoriesce dall'area di battuta esclusivamente alla propria destra in modo da evitare possibili doppi conteggi.

2.3.1.3 CENSIMENTO DA OSSERVAZIONE DIRETTA

Questa metodologia censuale è stata adottata in conformità alle vigenti disposizioni tecniche considerando le caratteristiche ambientali del territorio, il periodo di esecuzione, la disponibilità di operatori e la reale efficacia del metodo. Come si è già detto questo metodo è stato applicato solo a partire dal 2007 in alternativa al censimento in battuta e come integrazione al censimento notturno nei distretti n.5 e n.6 in quanto viste le caratteristiche ambientali dei distretti quest'ultimo risulta scarsamente efficace.

La metodica del censimento da osservazione diretta, nelle sue linee fondamentali, prevede :

- 2.4 l'individuazione di un comprensorio coincidente con l'areale stabilmente occupato dalla specie
- 2.5 la suddivisione del comprensorio in settori censibili in ogni singola giornata di osservazione
- 2.6 la suddivisione di ogni singolo settore in zone di osservazione censibili da ciascuna squadra di operatori nelle prime ore di luce del mattino.

La definizione dei settori è coincisa con i distretti, comprensivi dei vari istituti di protezione, anch'essi censiti. I confini di ogni singola zona di osservazione corrispondono il più possibile a confini naturali presenti sul territorio (creste, fondivalle, torrenti, strade, ecc.), e l'estensione delle unità suddette varia a seconda delle caratteristiche ambientali e della posizione geografica del punto di osservazione da un minimo di 42 ha ad un massimo di 330 ha.

Questo tipo di censimento è stato realizzato negli ultimi giorni di marzo quando in concomitanza al ricaccio vegetativo sui prati-pascolo vi è ancora una buona visibilità sul territorio.

Si ricorda che la distribuzione e il ritiro delle schede di censimento avviene nella stessa mattinata del censimento a cura dei tecnici con possibilità di immediata valutazione critica degli avvistamenti.

Nella seguente tabella, oltre allo sforzo di censimento, è visualizzata la superficie censita per ciascun distretto. Occorre ricordare che per quanto riguarda il distretto n. 3 la superficie censita è così modesta in quanto limitata a sole 3 zone di osservazione, censite in pratica quali aree campione dello stesso distretto. Per l'anno in corso (il 2009), visto l'aumento di operatori volontari, si è invece esteso il conteggio ad altre 17 zone di osservazione. Le 20 zone di osservazione complessivamente censite rappresentano così una porzione molto più ampia (da 440 a 1.954 Ha), ma che comunque costituisce soltanto il 20% del territorio totale del distretto 3. Non si esclude per i prossimi anni, a seconda del numero di partecipanti, l'estensione dell'area da censire con l'individuazione di nuove zone di osservazione.

Per il distretto n.5 sono invece state censite tutte le aree aperte presenti; si rammenta la relativa difficoltà di osservazione in questo distretto caratterizzato da fitta copertura forestale ed estese coltivazioni a nocciolo, con modesta presenza di spazi aperti. Nel distretto n.6 le zone di osservazione coprono la sola parte meridionale dove esiste una certa variabilità ambientale, tralasciando un'ampia area ad esclusiva monocoltura viticola dove le osservazioni sono molto difficoltose se non sporadiche.

Anche in questo caso le zone di censimento sono comprensive del territorio degli istituti di protezione presenti sul territorio, Zone di Ripopolamento e Cattura e Oasi di Protezione, i cui dati vengono considerati congiuntamente a quelli raccolti sul territorio venabile in quanto l'estensione di questi istituti non supera i 300 ha o perché il proprio territorio è assolutamente complementare a quello venabile (vedi art.5 del D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/2007 allegato A).

SFORZO DI CENSIMENTO

distretto	denominazione	S.U.S. (ha)	Sup. censita* (ha)	% sup censita	n. settori
n.3	SORGENTI DEL BELBO	8.131,6	439,9	5,4%	3
n.5	ALTA LANGA	6.616,8	4.724,8	71,4%	30
n.6	BASSA VALLE BELBO	6.530,2	2.207,5	33,8%	19
TOTALE		21.278,6	7.372,2	34,6%	52

*riferita al territorio complessivo venabile+protetto

Per quanto attiene la valutazione dei risultati conseguiti e quindi la dinamica dei popolamenti in base alle serie storiche dei dati censuali si precisa che questa è possibile esclusivamente nel caso in cui l'area di indagine durante gli anni rimanga invariata. Pertanto ogni qualvolta vengano a modificarsi le entità territoriali censite (rinnovo del PFVP, rinnovo del PPGU, modifiche ad ACS, AFV, Parchi ecc.) è compromessa la corretta confrontabilità dei conteggi. In questo caso il confronto dei dati può essere eseguito in modo corretto in quanto questi sono comprensivi degli avvistamenti sia sul territorio cacciabile che su quello protetto a prescindere dalle modifiche territoriali intercorse. Si ricorda inoltre che i dati ottenuti dall'osservazione diretta vanno letti alla luce della metodica impiegata, che prevede una certa sottostima dei contingenti, in particolare nei distretti caratterizzati da componente boschiva predominante, come ad esempio in distretto 5, o con copertura vegetazionale particolare, come il distretto 6.

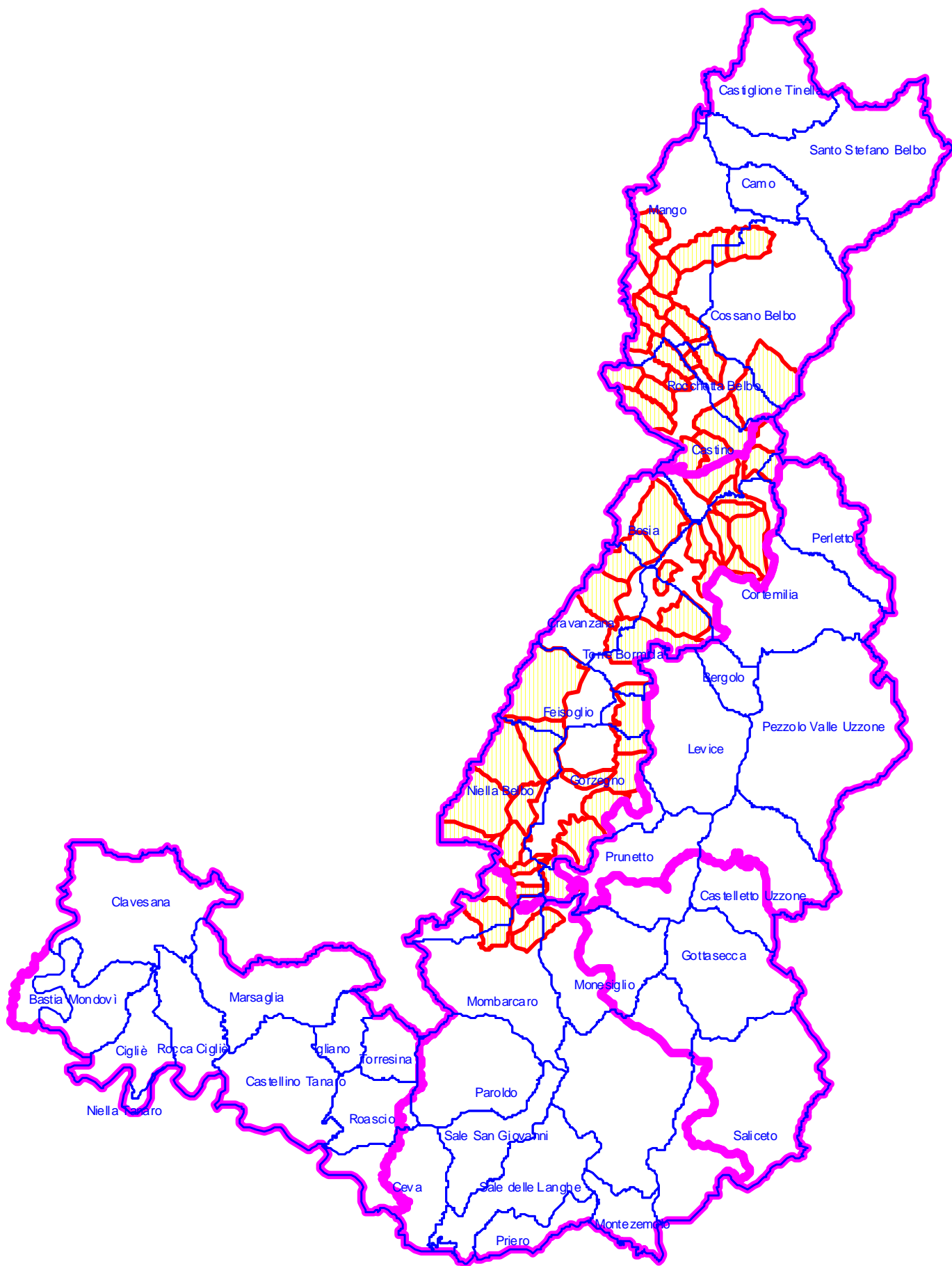


Figura 2.7 _ Zone di osservazione individuate per il censimento da osservazione diretta del 2007 e 2008

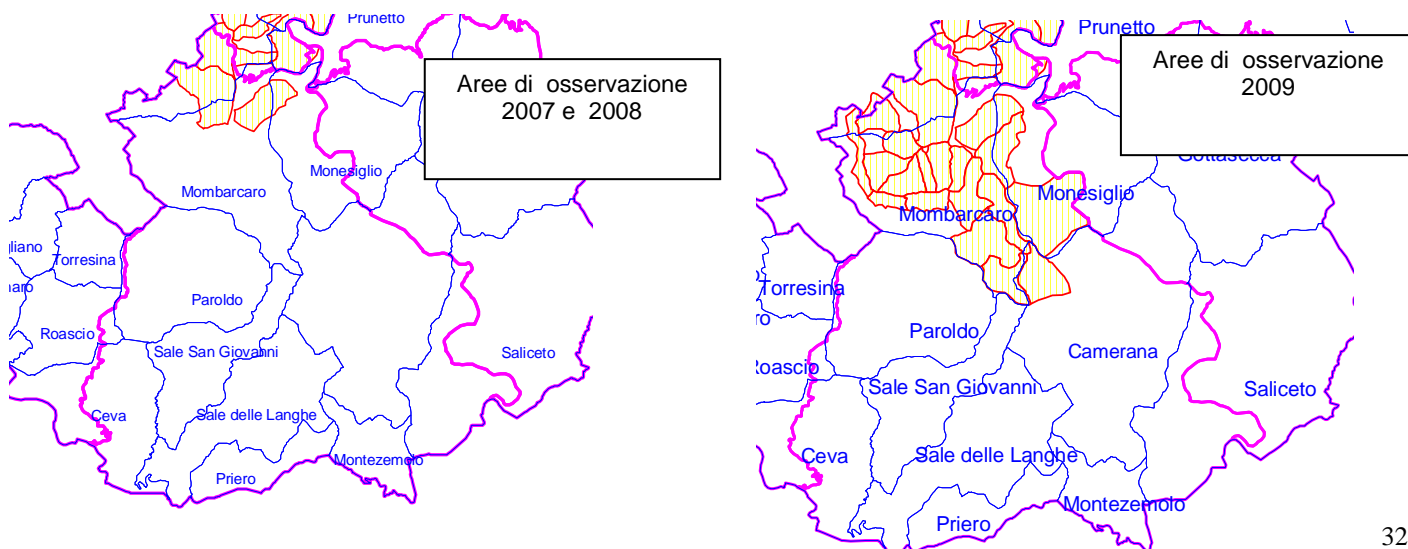
ELENCO DELLE ZONE DI OSSERVAZIONE DEL DISTRETTO N.3 "SORGENTI DEL BELBO"

Nella seguente tabella sono visualizzate le 3 zone di osservazione del distretto 3 che sono state censite nei primi 2 anni di censimento da osservazione diretta, il 2007 e il 2008.

SETTORE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE in HA	S.U.S. in HA
1	noceto	124,1	
2	bric gerbazzo	115,0	
3	lunetta - costalunga	200,8	
	TOTALI	439,9	

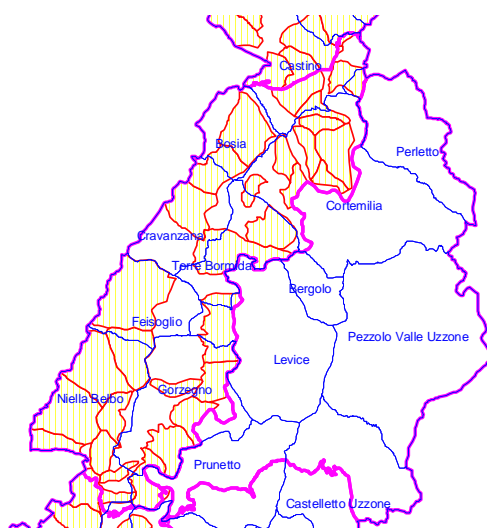
Quest'altra tabella illustra invece l'elenco delle zone di osservazione del distretto n.3 individuate per il censimento del 29 marzo 2009, con netto ampliamento dell'area indagata.

SETTORE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE in HA	S.U.S. in HA
1	noceto	124,1	
2	bric gerbazzo	115,0	
3	lunetta - costalunga	200,8	
4	casa Manello	52,8	
5	ca nova - rocca Bertone	74,3	
6	grossi -arcibarbaro	75,3	
7	marchini - fossato delle verne	68,2	
8	costa dei Carlini	30,0	
9	poggio - ponzi	62,1	
10	ponzi - valle	47,3	
11	la valle-belbo	99,1	
12	madonna grazie - sette vie	101,6	
13	bragioli - garassini	153,8	
14	davanti a carlini	50,9	
15	davanti a andreini	30,9	
16	lungo asse belbo	58,1	
17	noceto superiore	118,2	
18	lisini-novelli	287,9	
19	viglierchi	89,6	
20	pasiotti	114,7	
	TOTALI	1954,7	



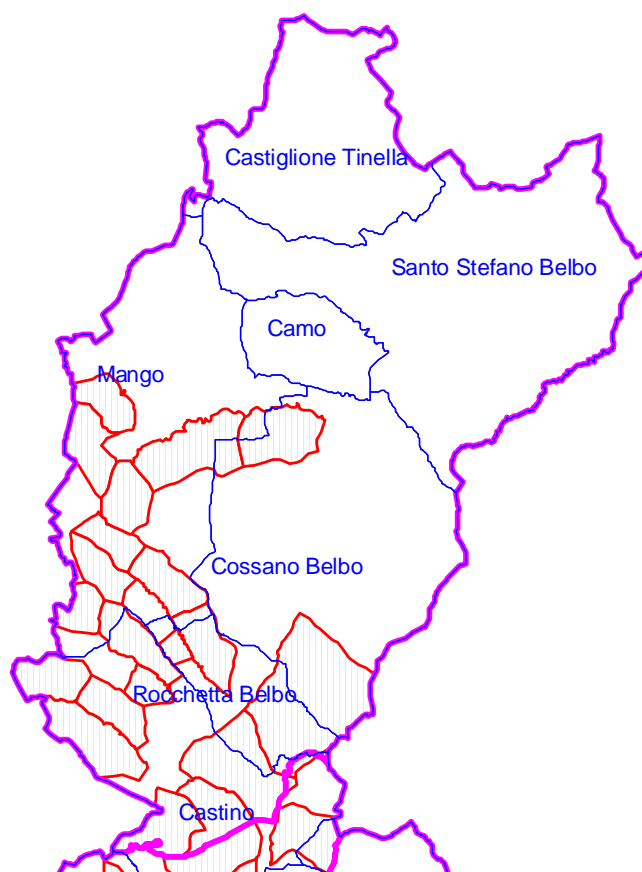
ELENCO DELLE ZONE DI OSSERVAZIONE DEL DISTRETTO N.5 "ALTA LANGA"

SETTORE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE in HA	S.U.S. in HA
1	castino est	109,2	
2	pian vescovo	76,3	
3	bosco di marzane	63,8	
4	cortemilia verso perletto	186,2	
5	la torre	55,7	
6	castelmartino	78,3	
7	parte alta castino	229,5	
8	don eula - la monaca	60,4	
9	viarascio	74,4	
10	cascina grela	49,0	
11	torre bormida - fossata	163,4	
12	torre verso bormida	297,2	
13	bosia	258,6	
14	bosia-cravanzana	187,5	
15	cravanzana	206,0	
16	levice	254,1	
17	gisuole	132,5	
18	gorzegno	122,5	
19	robertiero	161,5	
20	brondo	153,4	
21	bric della vigna	68,2	
22	fiorenza	118,5	
23	pia della valle	96,4	
24	valtortagna - falcona	42,1	
25	siè - bricchetto	43,7	
26	feisoglio	460,7	
27	castellari	234,9	
28	tevola	311,5	
29	niella belbo	334,7	
30	camporattaro - gianì	94,6	
	TOTALI	4724,8	



ELENCO DELLE ZONE DI OSSERVAZIONE DEL DISTRETTO N.6 "BASSA VALLE BELBO"

SETTORE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE in HA	S.U.S. in HA
1	san martino -campetto	111,6	
2	castino	210,9	
3	scorrone - entracine	411,7	
4	cascina delle grazie	145,7	
5	san bovo	87,3	
6	pavaglione	93,8	
7	prati di san Bovo	44,2	
8	sant'elena	99,9	
9	pilone chiarle	59,3	
10	cascina braia	22,9	
11	badellini - bric del giola	75,2	
12	san donato alto	62,8	
13	san donato basso	96,1	
14	bricco della croce	99,9	
15	vallone di bric torretta	92,0	
16	bric bissarello	180,6	
17	bric della serra	138,4	
18	bric Tabarino	99,6	
19	vallone sotto Mango	75,6	
	TOTALI	2207,5	



2.3.2 RISULTATI

Per quanto attiene il calcolo della superficie effettivamente censita alla conseguente elaborazione di densità di popolazione riferita alla SUS occorre innanzi tutto precisare alcuni aspetti: i risultati ottenuti con i censimenti notturni non permettono alcuna corretta estrapolazione della superficie effettivamente censita e conseguentemente alcuna indicazione tecnicamente sensata di densità di popolazione.

La finalità di questa tipologia censuale è invece quella di ricavare un indice chilometrico di abbondanza (IKA), che descrive molto più semplicemente la quantità delle presenze rilevate per unità di misura lineare (in questo caso il Km). L'utilità di questo valore è fondamentalmente la confrontabilità nel tempo dello stesso. Se infatti i percorsi sono sufficientemente sviluppati nel distretto di pertinenza (garanzia di rappresentatività del campione), e le modalità di esecuzione (tragitti, tempi, mezzi ed operatori) rimangono costanti, il confronto tra i dati ottenuti nei diversi anni fornirà un'indicazione assai fedele della dinamica demografica dei popolamenti.

Qualsiasi tentativo di calcolo di densità da censimento notturno su percorsi in aree non rigorosamente omogenee dal punto di vista ecologico-ambientale appare oltre che notevolmente difficoltoso, tecnicamente non corretto. Pertanto per quanto riguarda i risultati verrà fatto esclusivo riferimento agli IKA o eventualmente al numero assoluto di animali censiti.

I valori di densità di seguito riportati sono invece riferiti ai censimenti in battuta e a quelli da osservazione diretta, le cui metodologie integrano e completano le informazioni utili sullo status dei popolamenti.



foto n.1



foto n.2



foto n.3



foto n.4

Alcune fasi del censimento in battuta: individuazione e tabellamento dell'area campione (foto n.1), disposizione del fronte di battuta (foto n.2 e n.3), raccolta e valutazione critica delle schede al termine dell'operazione (foto n.4).

DISTRETTO n.1

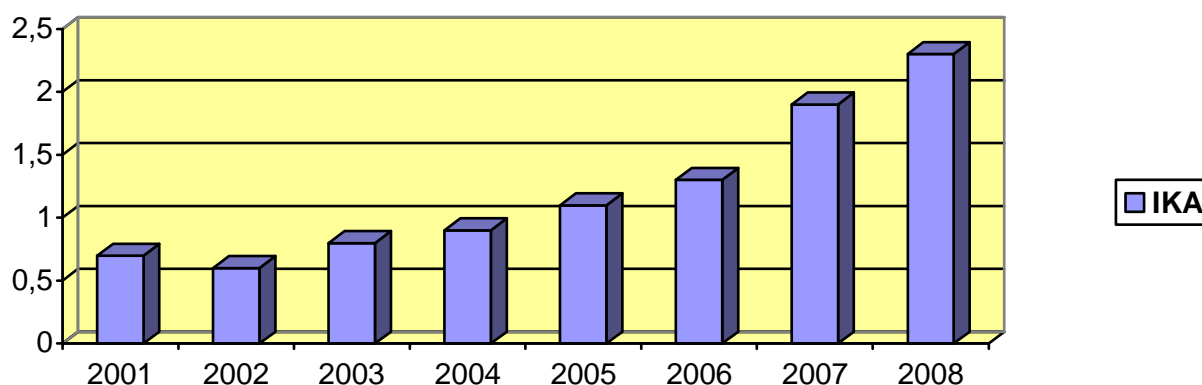
Censimenti notturni : serie storica 2000-2003

anno	n. percorsi	tot metri	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2000	non eseguito		7313.9	0.0						
2001	9	140.920	7313.9	1.9	103	27	32	44	0.7	
2002	9	140.920	7210.9	2.0	81	32	24	25	0.6	-21.4%
2003	9	140.920	7844.0	1.7	117	36	35	46	0.8	44.4%

Censimenti notturni : serie storica 2004-2008

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2004	13	154.444	7844.0	2.0	139	35	31	73	0.9	-
2005	13	156,951	7844,0	2,0	176	36	43	97	1,1	24,6%
2006	13	156,951	7936,0	2,0	200	56	62	82	1,3	13,6%
2007	13	156,951	8006,6	2,0	304	98	102	104	1,9	52,0%
2008	13	156,951	8006,6	2,0	366	97	120	149	2,3	20,4%

serie storica dei risultati espressi in IKA



Nell'anno 2002 vi è stato un decremento delle osservazioni notturne imputabile in buona parte alla modalità di esecuzione delle operazioni censuali su 2 percorsi che sono stati aggregati in uno unico molto lungo e difficilmente percorribile da un solo equipaggio. Nel 2003 si è rimediato a questa lacuna ed infatti le presenze accertate testimoniano un andamento coerente all'incremento generale degli altri distretti.

Dal 2004 i percorsi dei censimenti notturni in questo distretto sono stati ampliati e standardizzati fornendo così da tale data risultati perfettamente omogenei e confrontabili. In questi anni si nota uno spiccato aumento degli avvistamenti e dei conseguenti indici di abbondanza fino ad arrivare ad un massimo nel 2008 di 2,3 capi/Km, che si colloca certamente su un livello medio-alto.

Nella valutazione dei risultati occorre comunque considerare il grado di preparazione e di accuratezza raggiunto dagli operatori volontari progressivamente con il passare degli anni, in quanto tale fattore potrebbe aver influenzato i valori, in particolare nelle prime edizioni dei censimenti notturni.

Censimenti in battuta

Tutti i censimenti in battuta che sono stati realizzati in questo distretto si sono svolti nel periodo tra il 1999 e il 2003, dopodichè nel quinquennio 2004-2008 non è più stata organizzata alcuna operazione simile.

Nella tabella sottostante sono riassunte tutte le principali informazioni sulle attività svolte.

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
24-apr-99	Castelletto Uzzone	Bric Faggi	66	35	n.d.	n.d.	9	n.d.	n.d.	n.d.	13.6
24-apr-99	Pezzolo Valle Uzzone	Porcavio	42	30	n.d.	n.d.	8	n.d.	n.d.	n.d.	19.0
tot 1999			108				17				15.7
anno 2000	non eseguito										non eseguito
14-apr-01	Pezzolo Valle Uzzone	Rio Torre	117	75	50	25	32	12	11	9	27.0
tot 2001			117				32				27.0
13-apr-02	Pezzolo Valle Uzzone	Bric Monfrina	21	34	17	17	3	1	2	0	14.3
tot 2002			21				3				14.3
19-apr-03	Castelletto Uzzone	Cian Pasquela	31	60	37	23	10	6	4	0	32.2
tot 2003			31				10				32.2

Sui risultati che documentano valori di densità altalenanti si devono esporre alcune precisazioni :

- siccome alcune aree campione risultano di estensione troppo ridotta, i valori di densità ottenuti potrebbero essere viziati da tale anomalia e quindi considerarsi solo parzialmente rappresentativi.
- riguardo alla rappresentatività del campione, occorre sottolineare come le aree censite annualmente variano dallo 0.3% all'1.6% della superficie cacciabile del distretto, percentuali dunque alquanto limitate
- tutti i censimenti in battuta che sono stati eseguiti nel distretto n.1 riguardano la sola porzione che corrisponde alla destra orografica del torrente Uzzone, per cui le densità riscontrate, che si attestano comunque su livelli medio-alti, potevano non essere rappresentative dell'intero territorio del distretto. Infatti, ad esempio, si riscontra una significativa differenza nei risultati dei censimenti notturni proprio nella destra orografica della valle Uzzone, dove sono più alti, rispetto a quelli del restante territorio. Il distretto 1 è infatti caratterizzato da un territorio con caratteristiche ambientali non perfettamente omogenee.
- anche in questo caso è da tenere in considerazione l'aspetto di progressiva accuratezza nelle modalità di esecuzione

DISTRETTO n.2

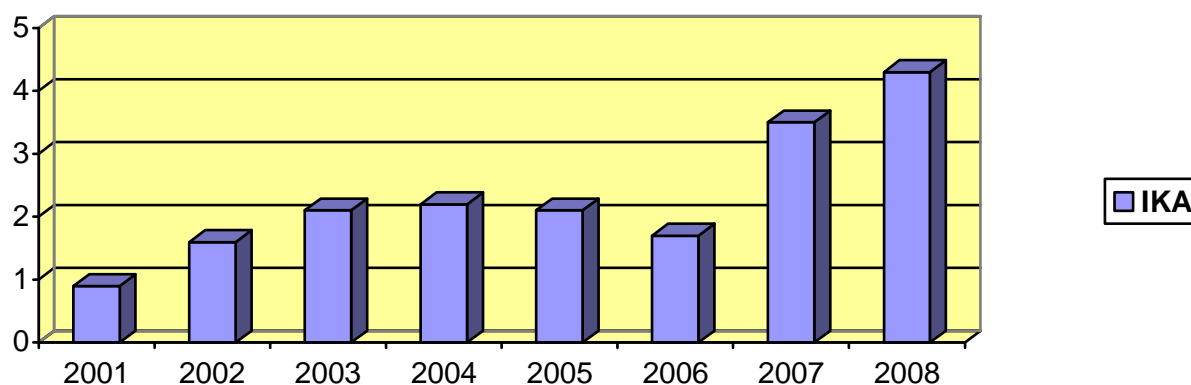
Censimenti notturni : serie storica 2000-2003

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2000	non eseguito		4242.4	0.0						
2001	8	73.490	4242.4	1.7	68	21	30	17	0.9	
2002	8	73.490	4703.4	1.6	114	29	24	61	1.6	67.6%
2003	8	73.490	4814,1	1.5	152	35	45	72	2.1	33.3%

Censimenti notturni : serie storica 2004-2008

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2004	10	91,968	4814,1	1,9	205	32	34	139	2,2	
2005	9	92,379	4814,1	1,9	193	40	54	99	2,1	-6,3%
2006	9	92,379	4814,1	1,9	158	40	53	65	1,7	-18,1%
2007	9	92,379	4814,1	1,9	322	80	109	133	3,5	103,8%
2008	9	90,940	4814,1	1,9	395	117	119	159	4,3	24,6%

serie storica dei risultati espressi in IKA



Nel distretto 2 i transetti Monesiglio e Camerana 1 sono in parte ubicati all'interno della ZRC "Monesiglio". I caprioli conteggiati in tali tratti sono da considerarsi computabili nell'ambito della pianificazione venatoria in quanto la porzione della ZRC censita costituisce solo una parte dell'area vitale occupata dai nuclei censiti nelle varie fasi del ciclo biologico stagionale essendo ampiamente complementare alle aree di territorio cacciabile confinanti.

I censimenti notturni descrivono un costante incremento numerico dei contatti fino al 2004. Nel 2005 si rileva una sostanziale stabilità mentre nel 2006 i contatti descrivono una flessione del 18% imputabile alle avverse condizioni atmosferiche nelle serate del censimento con nebbia fitta al di sopra di una certa quota altimetrica. La riprova che i risultati ottenuti in quell'anno non corrispondevano di certo alla reale dinamica della popolazione è fornita dai dati dell'anno successivo, il 2007, con un aumento addirittura di oltre il 100% che di certo non è attribuibile ad un paritario aumento della consistenza della popolazione. Nel 2008 si è verificato un ulteriore aumento, ma su cifre più consone ad una naturale dinamica di popolazione della specie.

Gli IKA descritti negli ultimi 2 anni si posizionano su livelli assolutamente molto alti e testimoniano l'ottima vocazionalità del territorio nei confronti della specie. Anche in questo caso si ritengono valide le considerazioni già espresse sulla progressiva accuratezza degli operatori.

Censimenti in battuta

Tutti i censimenti in battuta realizzati in questo distretto sono stati eseguiti nel periodo tra il 1999 e il 2003, dopodichè nel quinquennio 2004-2008 non sono stati più ripetuti.

Nella tabella sottostante sono riassunte tutte le principali informazioni su dette attività.

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
2-mag-99	Monesiglio	Vaglio	100	49	n.d.	n.d.	14	n.d.	n.d.	n.d.	14.0
2-mag-99	Gottasecca	Gottasecca	88	41	n.d.	n.d.	20	n.d.	n.d.	n.d.	22.7
tot 1999			188				34				18.1
16-apr-00	Monesiglio	Vaglio	100	62	n.d.	n.d.	18	n.d.	n.d.	n.d.	18.0
16-apr-00	Gottasecca	Gottasecca	88	48	n.d.	n.d.	12	n.d.	n.d.	n.d.	13.6
tot 2000			188				30				19.5
anno 2001	non eseguito										non eseguito
6-apr-02	Prunetto	Colma	44	51	36	15	8	0	3	5	18.2
tot 2002			44				8				18.2
25-apr-03	Prunetto	Cascina Aiera	34	55	38	17	7	3	4	0	20.6
25-apr-03	Saliceto	Cappella	31	55	41	14	4	2	2	0	12.9
tot 2003			65				11				17.0

I risultati ottenuti nel corso degli anni descrivono una relativa stabilità delle densità tra i 17 e i 20 capi ogni 100 ha. Le aree censite annualmente variano dallo 0.9% al 4.4% della superficie cacciabile del distretto quindi la rappresentatività, decisamente superiore a quella del distretto n.1, può considerarsi discreta.

A parere di chi scrive occorre però considerare, come già affermato precedentemente, che negli anni 1999 e 2000 alle prime esperienze di censimento in battuta nell'ATC CN5, probabilmente il grado di preparazione degli operatori e l'approssimazione nell'organizzazione fossero certo meno accurati.

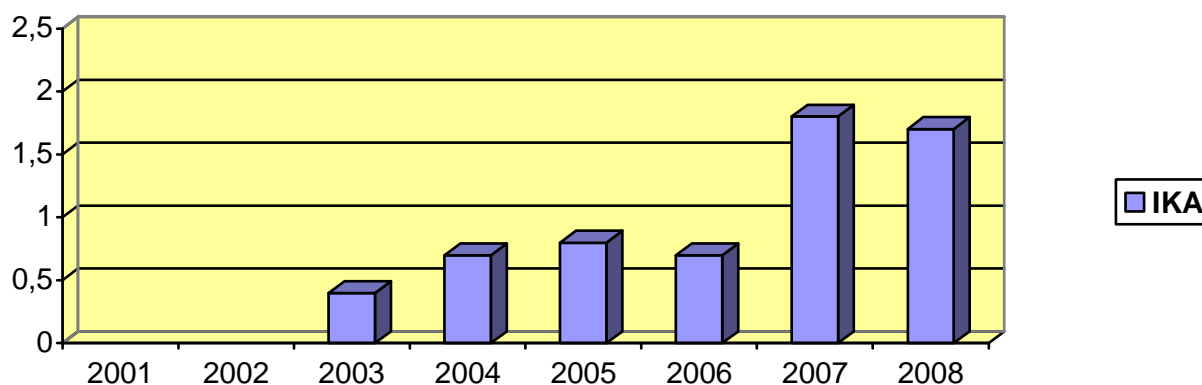
DISTRETTO n.3

In questo distretto i censimenti notturni organizzati in modo sistematico e regolare sono iniziati nel 2003.

Censimenti notturni : serie storica 2003-2008

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2003	5	64.265	8156.4	0.8	25	7	7	11	0.4	
2004	8	100,665	8046,2	1,3	70	13	9	48	0,7	81,5%
2005	8	100,665	8046,2	1,3	84	14	10	60	0,8	20,0%
2006	8	100,665	8046,2	1,3	70	15	13	42	0,7	-16,7%
2007	8	100,665	8271,3	1,2	186	46	61	79	1,8	165,7%
2008	8	100,665	8271,3	1,2	171	45	44	82	1,7	-8,1%

serie storica dei risultati espressi in IKA



Anche in questo caso, come per il distretto n.2, si riscontra un aumento dell'IKA complessivamente anche molto marcato, interrotto però nel 2006 causa avversità meteorologiche nelle date dei censimenti. Anche nel 2008 si rileva un lieve calo dei risultati imputabile unicamente ad una repentina diminuzione dei capi censiti in uno degli 8 transetti cioè il n.1 "ACS Pavoncella".

Censimenti in battuta

In questo distretto sono stati realizzati 2 censimenti in battuta nel 2003 e nel 2004, dopodichè le attività censuali si sono limitate al censimento notturno e dal 2007 anche all'osservazione diretta ma solo su una piccola porzione "campione".

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
anno 2000	Non eseguito										
anno 2001	Non eseguito										
anno 2002	Non eseguito										
27-apr-03	Mombarcaro	Rio Arcibarbaro	113	59	42	17	9	3	6	0	8.0
28-mar-04	Camerana	Bric Giacotto	89	56	35	21	13	2	7	4	14.6

Entrambi i censimenti in battuta sono stati eseguiti nell'area dell'alta valle Belbo in aree campione che variavano dall'1.1% all'1.6% della superficie cacciabile del distretto e descrivono densità di medio livello. Nel momento in cui sono stati eseguiti la popolazione sembrava descrivere una dinamica fortemente positiva, come per altro testimoniano anche i censimenti notturni, dopodichè la densità potrebbe essersi assestata su livelli superiori.

Non sono più stati organizzati censimenti in battuta in quanto i risultati ottenuti dai rilievi notturni sono sufficienti ai fini della gestione cinegetica del capriolo. Si ricorda che in questo distretto il prelievo selettivo è iniziato nel 2003.

Censimento da osservazione diretta

Come già illustrato nel distretto 3 i censimenti da osservazione diretta sono stati condotti su un'area assai ridotta e da intendersi per lo più come area campione di confronto con gli altri 2 distretti dove si svolge lo stesso censimento. In questo distretto infatti il territorio è notevolmente diverso rispetto ai distretti 5 e 6 per la presenza di notevoli spazi aperti in cui la visibilità degli animali è certamente favorita. Confrontando i dati ottenuti con quelli dei distretti n.5 e n.6 si nota che la densità in questo distretto è nettamente superiore rispetto agli altri 2.

A partire dall'anno in corso l'area censita è stata notevolmente aumentata in funzione dell'aumento degli operatori volontari.

Per le caratteristiche delle zone di osservazione si rimanda alla specifica trattazione nel paragrafo precedente.

anno	Zone censite	superficie censita	Totale capi	Maschi adulti	Femmine adulte	indeterminati	Densità (capi/100 ha sup. censita)	Sex ratio (m:f)
2007	3	439,9	35	7	10	18	7.9	1 : 1.4
2008	3	439,9	29	10	2	17	6.6	1 : 0.2

La sex ratio nel 2008 mostra un rapporto molto squilibrato a favore dei maschi, ma non è da considerarsi significativa a causa dell'alto numero di indeterminati che condizionano il rapporto.

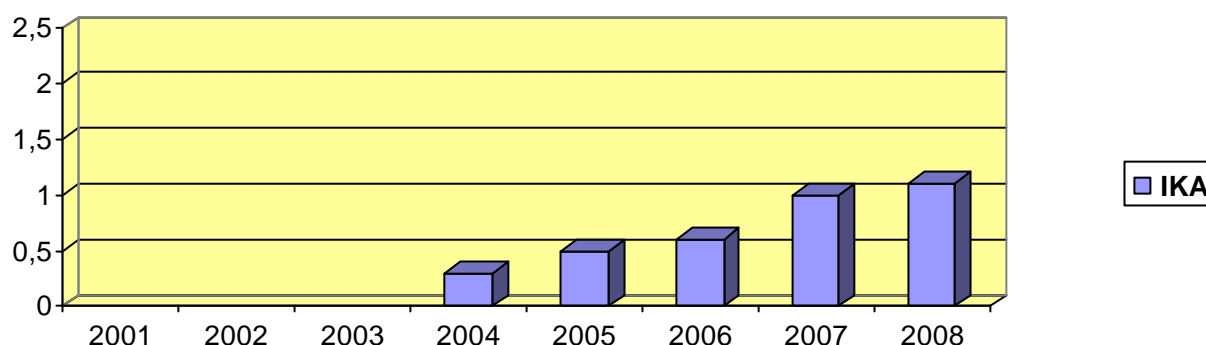
DISTRETTO n.4

Censimenti notturni : serie storica 2004-2008

In questo distretto i censimenti notturni eseguiti in modo sistematico e regolare sono iniziati solo nel 2004.

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2004	10	95.485	7543.9	1.3	28	8	2	18	0.3	-
2005	14	150,906	7543,9	2,0	74	16	14	44	0,5	67,2%
2006	14	150,906	7543,9	2,0	88	18	30	40	0,6	18,9%
2007	14	150,906	7662,1	2,0	153	42	47	64	1,0	73,9%
2008	14	150,906	7662,1	2,0	169	53	56	60	1,1	10,5%

serie storica dei risultati espressi in IKA



Nel distretto 4 le condizioni meteo nel 2006 hanno ostacolato i rilevamenti notturni solo parzialmente e comunque in modo molto meno significativo rispetto altrove. L'andamento generale dell'IKA anche in questo distretto è fortemente positivo visto che i valori dal 2004 al 2008 sono pressoché quadruplicati. Gli stessi valori in termini assoluti sono però notevolmente inferiori rispetto a quelli dei distretti precedenti.

Censimenti in battuta

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
25-apr-04	Torresina	Campazzo	154	70	42	28	14	4	6	4	9.1

L'unico censimento in battuta è stato eseguito nel 2004 nel comune di Torresina sul versante alla sinistra orografica del torrente Cusina in un'area pari al 2,1% della SUS del distretto. Anche qui al momento della realizzazione del censimento la popolazione sembrava descrivere una dinamica fortemente positiva dopodichè, dai censimenti notturni, pare che la densità abbia subito un relativo assestamento negli ultimi due anni.

Non sono più stati eseguiti censimenti in battuta in quanto i risultati ottenuti dai rilievi notturni sono sufficienti ai fini della gestione cinegetica della specie. Si ricorda che in questo distretto il prelievo selettivo è iniziato nel 2004 con un piano iniziale di 6 capi.

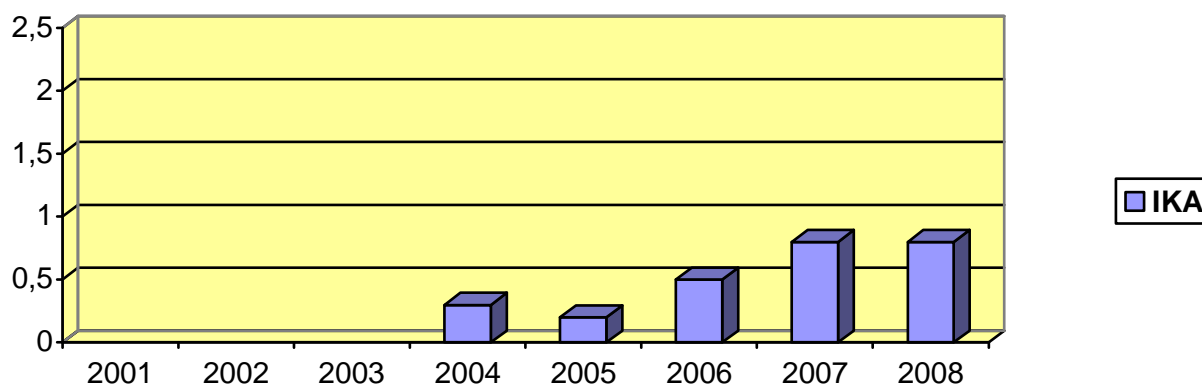
DISTRETTO n.5

Censimenti notturni : serie storica 2004-2008

Anche in questo distretto i censimenti notturni eseguiti in modo sistematico e regolare sono iniziati solo nel 2004.

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2004	8	74.408	6141,6	1,2	22	4	6	12	0,3	-
2005	11	86,211	6141,6	1,4	16	4	8	4	0,2	-37,2%
2006	11	90,492	6530,6	1,4	46	12	24	10	0,5	173,9%
2007	11	90,492	6750,3	1,3	70	20	37	13	0,8	52,2%
2008	11	90,492	6750,3	1,3	71	24	26	21	0,8	1,4%

serie storica dei risultati espressi in IKA



In questo distretto gli indici chilometrici d'abbondanza sono collocati su valori decisamente più bassi rispetto ai distretti fin qui descritti. La tendenza di tali indici mostra un aumento anche marcato fino al 2007 seguito nel 2008 da un'assoluta stabilità. Occorre considerare come la particolare copertura vegetazionale (appena il 15% di spazi coltivati aperti) renda particolarmente difficoltosa l'applicazione della metodologia di indagine e ne influenzi conseguentemente l'efficacia. Proprio per questo motivo nel distretto 5 è stata da sempre sovrapposta una seconda metodologia censuale rappresentata fino al 2006 dal censimento in battuta e successivamente dall'osservazione diretta. Anche in questo caso le condizioni meteo non particolarmente favorevoli del 2006 non hanno praticamente influito sui risultati ottenuti.

Censimenti in battuta

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
10-apr-04	Niella Belbo	Tevola	115	99	57	42	8	3	5	0	7.0
20-mar-05	Cortemilia	Castelmartino	58	57	18	38	10	4	5	1	17,2
02-apr-06	Niella Belbo/Gorzegno	Bric Moglie	70	106	58	47	12	8	4	0	17,1

Dal 2004 al 2006 è stato svolto annualmente un censimento in battuta su aree campione di estensione pari al 0,9/1,9 della SUS del distretto. I risultati descrivono densità notevolmente difformi tra l'area campione "Tevola", dove questa nel 2004 era relativamente modesta, e le altre 2 aree campione che mostrano valori decisamente più elevati e praticamente identici fra loro.

Anche in questo distretto il prelievo selettivo è iniziato nel 2004 con un piano iniziale di 6 capi.

Censimento da osservazione diretta

A partire dal 2007 i censimenti in battuta sono stati sostituiti dal censimento da osservazione diretta in quanto ritenuto più efficace e più facilmente realizzabile viste le caratteristiche del territorio del distretto con presenza di profondi canali e vegetazione arbustiva a tratti impenetrabile. Sul territorio sono state così individuate 30 zone di osservazione di estensione media di 157 Ha (min 42 – max 334) per un totale di 4.724,8 Ha pari al 64% della superficie complessiva del distretto.

Nella seguente tabella sono riportati tutti gli avvistamenti effettuati nel distretto 5. Per le caratteristiche delle zone di osservazione del distretto si rimanda al precedente paragrafo.

anno	Zone censite	superficie censita	Totale capi	Maschi adulti	Femmine adulte	indeterminati	Densità (capi/100 ha sup. censita)	Sex ratio (m:f)
2007	30	4.724,8	72	14	33	25	1.5	1 : 2.3
2008	29	4.664,4	106	25	39	42	2.2	1 : 1.5

Nel 2007 sono state censite tutte le 30 zone di osservazione mentre nel 2008 non ne è stata censita una. Nell'analisi dei risultati ottenuti con questo metodo si deve tenere presente che la sottostima censuale è certamente elevata a causa della particolare copertura vegetazionale del distretto che vede quasi il 60% di

territorio boscato, mentre tra le colture agricole è strettamente prevalente, quasi una monocoltura, il nocciolo. Considerando che gli spazi aperti (prati-pascolo e seminativi) ammontano a non più di 1.200 Ha, cioè appena il 15%-16% del territorio complessivo, si capisce quanto è limitato lo spazio utile all'osservazione e la difficoltà intrinseca all'operazione. Alla luce di queste considerazioni si devono pertanto considerare le densità ottenute non tanto in termini assoluti (sono valori certamente mediocri) ma per lo più quali valori di confronto della tendenza annuale o basarsi sul numero di capi censiti come indice della consistenza minima certa.

La sex ratio mostra un rapporto più o meno squilibrato sempre a favore delle femmine in linea comunque con quanto conosciuto e ritenuto fisiologico per le popolazioni naturali della specie e cioè una sex ratio paritaria o lievemente squilibrata a favore del sesso femminile. Si tenga presente anche la probabilità di eventuali errori di riconoscimento dei giovani maschi al momento stagionale del censimento, e soprattutto l'alto numero di indeterminati che condizionano il rapporto.

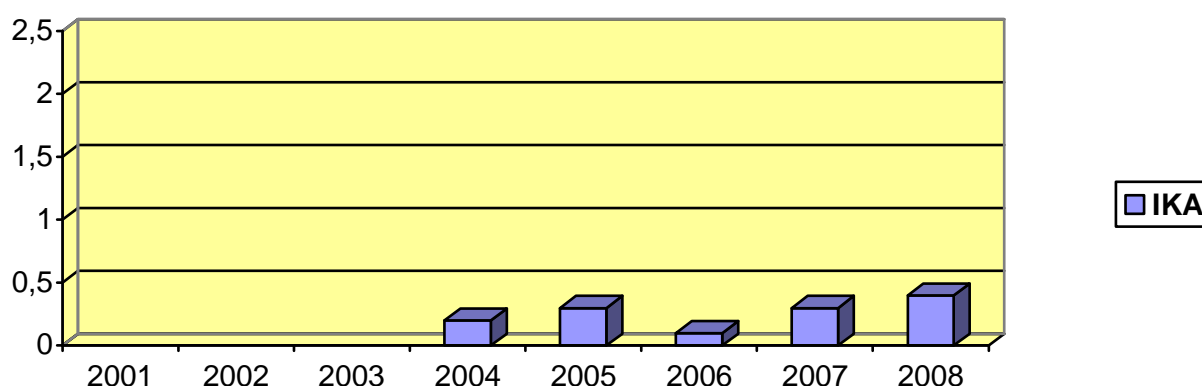
DISTRETTO n.6

Censimenti notturni : serie storica 2004-2008

Anche in questo distretto i censimenti notturni organizzati in modo sistematico e regolare sono iniziati solo nel 2004.

anno	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA	Aumento %
2004	12	65.270	7819,7	0,8	11	1	0	10	0,2	-
2005	12	95,686	7819,7	1,2	26	3	0	23	0,3	61,2%
2006	12	104,438	8604,7	1,2	7	2	3	2	0,1	-75,3%
2007	12	104,438	8604,7	1,2	32	12	3	17	0,3	357,1%
2008	12	95,870	8604,7	1,1	43	14	13	16	0,4	46,4%

serie storica dei risultati espressi in IKA



Come si può facilmente notare nel distretto 6 gli indici chilometrici d'abbondanza sono veramente molto bassi e la causa è facilmente intuibile osservando la carta dell'uso del suolo : il territorio di questo distretto è infatti completamente differente rispetto agli altri in quanto è contraddistinto da un'assoluta prevalenza di terreni a vigneto e in misura minore a nocciolo. Se si esclude la piccola porzione del comune di Castino

dove sono presenti alcune discrete superfici a bosco e seminativo, l'intero territorio è praticamente costituito da una monocoltura viticola intensiva (70% del totale) con perdita di biodiversità e dunque di vocazionalità ambientale per il capriolo. Proprio per questo motivo nell'integrazione del 2007 dello scorso PPGU era stata modificata la modalità di valutazione ambientale per il calcolo della SUS detraendo una cospicua area a vigneto (quella a minor ecotono) in quanto non utilizzata dalla specie. In questo tipo di ambiente non solo le densità sono sensibilmente inferiori rispetto al restante territorio dell'ATC CN5, ma il conteggio notturno è chiaramente influenzato dalla mancanza di spazi aperti (prati e pascoli = 1,5%!).

La tendenza degli IKA mostra anche qui un aumento negli ultimi anni, ma vista l'efficacia alquanto relativa della metodologia su questo tipo di terreno i dati ottenuti perdono chiaramente di rappresentatività statistica.

Proprio per questo motivo anche nel distretto 6 è stata da sempre sovrapposta una seconda metodologia censuale rappresentata fino al 2007 dal censimento in battuta, e dal 2007 dall'osservazione diretta.

Censimenti in battuta

Nel distretto 6 sono stati realizzati 3 censimenti in battuta con cadenza annuale dal 2005 al 2007, dopodichè anche qui si è optato per sostituire questa metodologia con il censimento da osservazione diretta in quanto la particolare orografia del territorio e la copertura vegetazionale che lo contraddistingue non permettevano di individuare alcun altro sito da utilizzare quale area campione. L'orografia dei versanti con frequenti dirupi e strapiombi e la vegetazione costituita da consociazioni arboree xerofile e da specie arbustive d'invasione rendono infatti inaccessibili ampi tratti dei versanti collinari.

data	comune	località	Sup. in Ha	tot partecipanti	battitori	osservatori	Tot capi	maschi	femmine	indeter.	Densità n.capi/100Ha
19-mar-05	Rocchetta Belbo	Sant'Elena	71	43	15	27	5	1	1	3	7,0
19-mar-06	Mango / Rocchetta Belbo	Bosco di Obis	82	89	30	57	18	8	10	0	22,0
18-mar-07	Castino	San Bovo	95	117	59	55	9	4	2	3	9,4

Si ritiene che la differenza delle densità ottenute nelle varie aree campione dipenda in primo luogo dalle caratteristiche ambientali già descritte del territorio che crea un'estrema variabilità della vocazionalità ambientale anche all'interno di aree molto ristrette (es. due versanti della stessa collina), e successivamente anche all'errore oggettivo del risultato vista la difficoltà di applicazione metodologica.

Censimento da osservazione diretta

Il censimento da osservazione diretta è stato realizzato a partire dal 2007. Sul territorio sono state individuate 19 zone di osservazione di estensione media di 116 Ha (min 22 – max 411) per un totale di 2.207,5 Ha pari al 23% della superficie complessiva del distretto. Le zone di osservazione corrispondono alle poche aree in cui ci sono spazi aperti oppure ad ambienti con elevato indice di ecotono (confine tra vigneto e aree a vegetazione spontanea, vigneto e seminativi, ecc).

Nella seguente tabella sono riportati tutti gli avvistamenti effettuati nel distretto 6. Per le caratteristiche delle zone di osservazione del distretto si rimanda al precedente paragrafo.

anno	Zone censite	superficie censita	Totale capi	Maschi adulti	Femmine adulte	indeterminati	Densità (capi/100 ha sup. censita)	Sex ratio (m:f)
2007	19	2.207,5	57	22	21	14	2,6	1 : 1.0
2008	18	2.069,1	41	9	23	9	2,0	1 : 2.5

Nel 2007 sono state censite tutte le 19 zone di osservazione mentre nel 2008 non ne è stata censita una. Anche in questo distretto valgono le stesse considerazioni già enunciate per il distretto 5 quanto alla valutazione dei risultati ottenuti con questo metodo. Si deve cioè considerare una sottostima censuale senz'altro molto significativa nelle aree censite a causa della particolare copertura vegetazionale del territorio in parte boscato e molto chiuso e in parte costituito da vigne e noccioleti.

Anche in questo caso pertanto le densità ottenute, per quanto basse, devono considerarsi oltre che in termini assoluti anche come valori di confronto della tendenza annuale.

La sex ratio mostra un rapporto completamente differente nelle due annate. Anche in questo caso valgono le considerazioni sulla probabilità di eventuali errori di riconoscimento dei giovani maschi al momento stagionale del censimento, e soprattutto l'alto numero di indeterminati rispetto al numero esiguo dei capi complessivamente censiti.

In questo distretto il prelievo selettivo è iniziato nel 2005 con un piano iniziale di 6 capi.

2.3.3 RISULTATI RIASSUNTIVI DEI CENSIMENTI NOTTURNI DAL 2004 AL 2008

Tabella riassuntiva dei censimenti notturni realizzati nell'ATC CN5 nel 2004

distretto	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA
distretto 1	13	154,444	7844,0	2,0	139	35	31	73	0,9
distretto 2	10	91,968	4814,1	1,9	205	32	34	139	2,2
distretto 3	8	100,665	8046,2	1,3	70	13	9	48	0,7
distretto 4	10	95,485	7543,9	1,3	28	8	2	18	0,3
distretto 5	8	74,408	6141,6	1,2	22	4	6	12	0,3
distretto 6	12	65,270	7819,7	0,8	11	1	0	10	0,2
tot	61	582,240	42209,5	1,4	475	93	82	300	0,8

Tabella riassuntiva dei censimenti notturni realizzati nell'ATC CN5 nel 2005

distretto	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA
distretto 1	13	156,951	7844,0	2,0	176	36	43	97	1,1
distretto 2	9	92,379	4814,1	1,9	193	40	54	99	2,1
distretto 3	8	100,665	8046,2	1,3	84	14	10	60	0,8
distretto 4	14	150,906	7543,9	2,0	74	16	14	44	0,5
distretto 5	11	86,211	6141,6	1,4	16	4	8	4	0,2
distretto 6	12	95,686	7819,7	1,2	26	3	0	23	0,3
tot	67	682,798	42209,5	1,6	569	113	129	327	0,8

Tabella riassuntiva dei censimenti notturni realizzati nell'ATC CN5 nel 2006

distretto	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA
distretto 1	13	156,951	7936,0	2,0	200	56	62	82	1,3
distretto 2	9	92,379	4814,1	1,9	158	40	53	65	1,7
distretto 3	8	100,665	8046,2	1,3	70	15	13	42	0,7
distretto 4	14	150,906	7543,9	2,0	88	18	30	40	0,6
distretto 5	11	90,492	6530,6	1,4	46	12	24	10	0,5
distretto 6	12	104,438	8604,7	1,2	7	2	3	2	0,1
tot	67	695,831	43475,5	1,6	569	143	185	241	0,8

Tabella riassuntiva dei censimenti notturni realizzati nell'ATC CN5 nel 2007

distretto	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA
distretto 1	13	156,951	8006,6	2,0	304	98	102	104	1,9
distretto 2	9	92,379	4814,1	1,9	322	80	109	133	3,5
distretto 3	8	100,665	8271,3	1,2	186	46	61	79	1,8
distretto 4	14	150,906	7662,1	2,0	153	42	47	64	1,0
distretto 5	11	90,492	6750,3	1,3	70	20	37	13	0,8
distretto 6	12	104,438	8604,7	1,2	32	12	3	17	0,3
tot	67	695,831	44109,1	1,6	1067	298	359	410	1,5

Tabella riassuntiva dei censimenti notturni realizzati nell'ATC CN5 nel 2008

distretto	n. percorsi	tot Km	Sup. venabile	Km/100Ha	n. capi	maschi	femmine	ind.	IKA
distretto 1	13	156,951	8006,6	2,0	366	97	120	149	2,3
distretto 2	9	90,940	4814,1	1,9	395	117	119	159	4,3
distretto 3	8	100,665	8271,3	1,2	171	45	44	82	1,7
distretto 4	14	150,906	7662,1	2,0	169	53	56	60	1,1
distretto 5	11	90,492	6750,3	1,3	71	24	26	21	0,8
distretto 6	12	95,870	8604,7	1,1	43	14	13	16	0,4
tot	67	685,824	44109,1	1,6	1215	350	378	487	1,8

Nel seguente grafico è visualizzato l'andamento dei risultati complessivi dei censimenti notturni dal 2001 al 2008, in termini di numero assoluto di caprioli censiti, messo a confronto con la lunghezza totale dei transetti eseguiti.

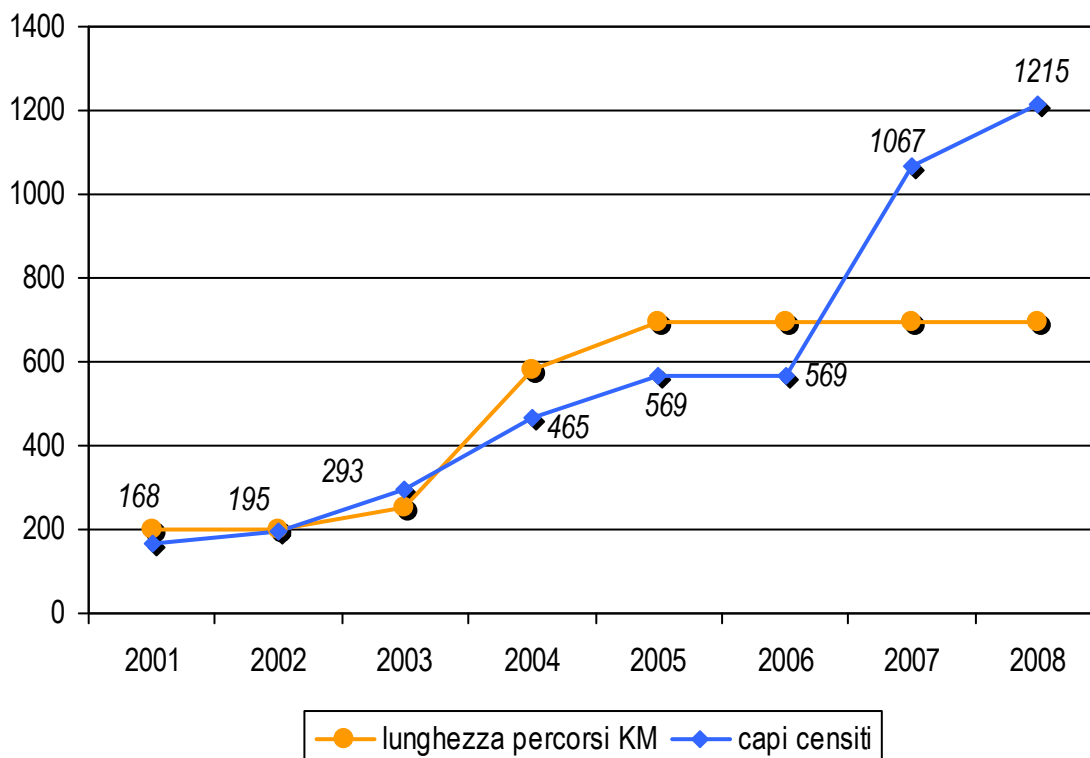


Grafico 1.1_ serie storica dei risultati generali dei censimenti notturni

Nel seguente grafico è visualizzato l'andamento dei risultati, in termini di numero assoluto di caprioli censiti, dei censimenti notturni dal 2001 al 2008 suddivisi per distretto. Il numero visualizzato rappresenta la somma dei capi censiti complessivamente.

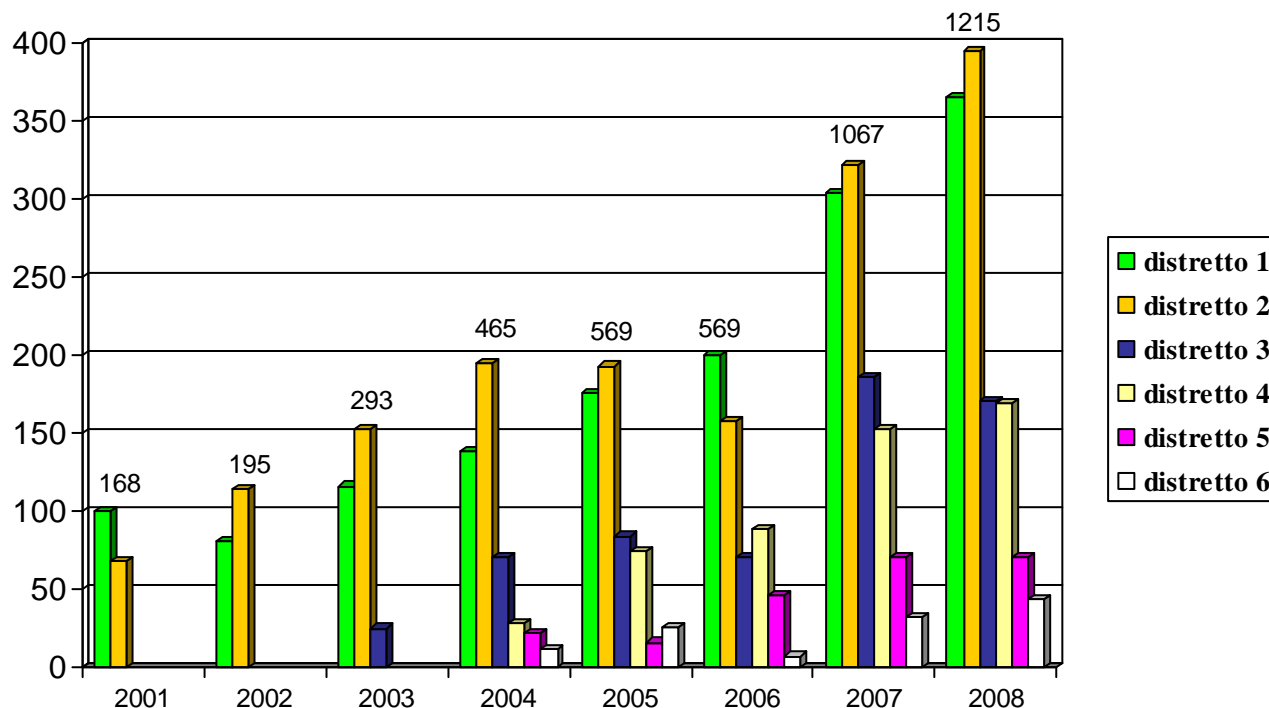


Grafico 1.2_ numero capi censiti per distretto

In quest'altro grafico è invece visualizzato l'andamento dei risultati degli stessi censimenti in termini di IKA. Da notare la differenza tra il distretto n.2 e tutti gli altri.

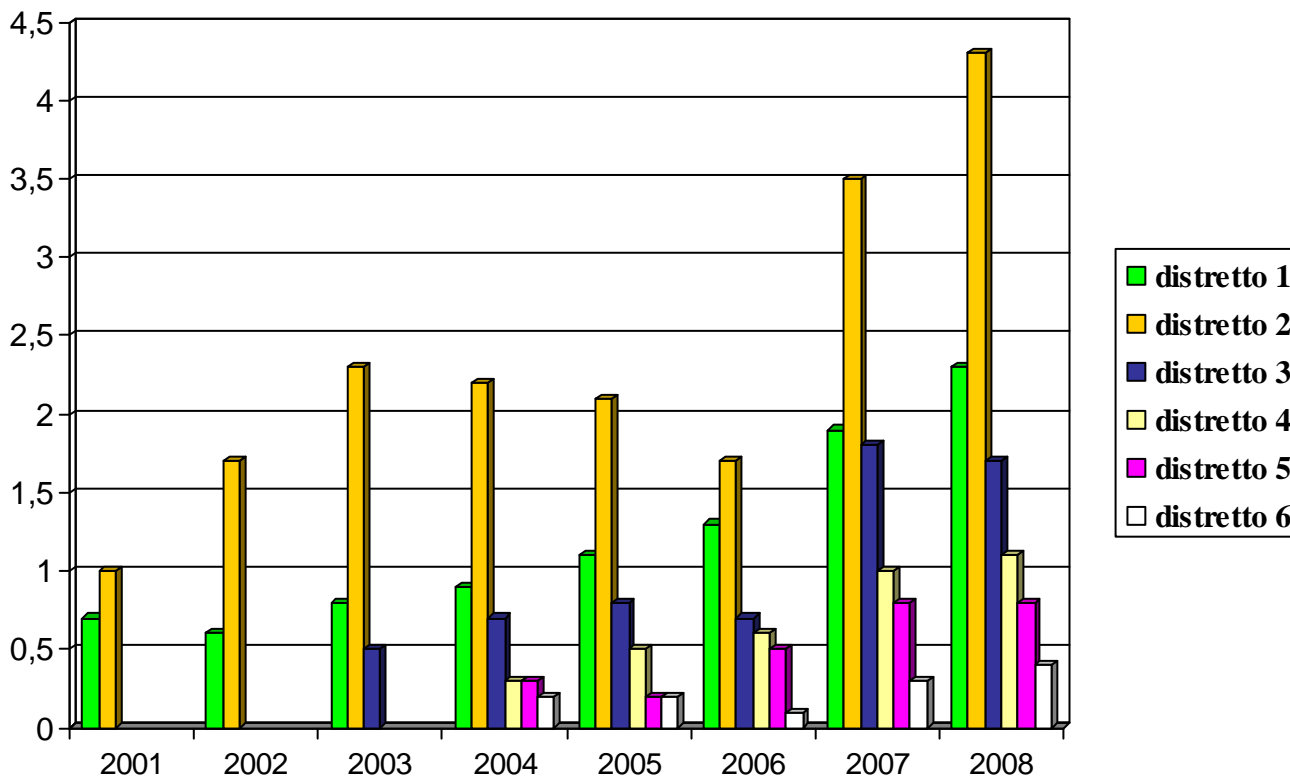


Grafico 1.3_ IKA ottenuto per distretto

2.4 ESITO DEI PIANI DI PRELIEVO SELETTIVO

Il prelievo selettivo al capriolo nell'ATC CN5 "Cortemilia" è iniziato nella stagione venatoria 2000/2001. In tale anno fu autorizzato un piano di 33 capi esclusivamente per il distretto n.2 "Alta Valle Bormida". Nelle due stagioni successive (2001/2002 e 2002/2003) si è esteso il prelievo anche al distretto n. 1 "Valli Bormida e Uzzone", autorizzando però un unico piano di prelievo che non era differenziato nei due i distretti come invece si doveva attendere.

A partire dalla stagione venatoria 2003/2004 si è invece provveduto a suddividere opportunamente il piano nei 2 distretti di cui sopra ed inoltre si è iniziata la gestione venatoria alla specie anche nel distretto n. 3 "Sorgenti del Belbo".

Nei distretti n.4 "Langa cebana" e n.5 "Alta Langa" la caccia di selezione è iniziata nel 2004, mentre nel distretto 6 "Bassa valle Belbo", l'ultimo a essere utilizzato, si è attivata l'anno successivo, nella stagione 2005/2006.

Dal 2005 il prelievo può pertanto considerarsi regolarmente esercitato per così dire "a regime" cioè su tutto il territorio dell'ATC CN5 seppur con piani di abbattimento notevolmente differenti fra i vari distretti.

Per l'anno 2006 si ricordano le travagliate vicende di ordine giudiziario con ben 2 sospensive emesse dal TAR del Piemonte che hanno comportato lo stravolgimento sia del calendario sia dei piani di prelievo inizialmente approvati con D.G.R. 104-3625 del 2/8/06.

Nelle stagioni 2007/2008 e 2008/2009 il prelievo si è invece svolto regolarmente: queste due ultime stagioni sono state caratterizzate dal fortissimo aumento dei piani di abbattimento e da alcune modifiche al regolamento e soprattutto al calendario in base all'emanazione di nuove disposizioni tecniche (aggiornamento delle Linee Guida) da parte della Regione.

Nel presente capitolo verranno presentati per ciascun distretto tutti i dati sui risultati del prelievo in termini di percentuali di realizzazione, sforzo di caccia, e ripartizione degli abbattimenti in classi. Verranno anche indicati gli eventuali capi non conformi, quelli sanitari, e quelli rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco. Non si hanno invece informazioni sui capi rinvenuti morti per incidenti stradali.

Lo sforzo di caccia descrive la reale partecipazione giornaliera dei cacciatori desunta dai tagliandi di uscita giornaliera, e di conseguenza l'effettiva pressione venatoria a cui è stata sottoposta la specie.

Nel relativo paragrafo verranno altresì illustrate nel dettaglio le modalità di prelievo per ciascuna stagione venatoria; a prescindere dalle modifiche di calendario o di organizzazione in tutte le stagioni venatorie è sempre stato rispettato un rapporto fra capi/cacciatori pari 1:1 con assegnazione nominativa della sola classe maschile e accorpamento delle femmine e piccoli.

DISTRETTO N. 1 "Valli Bormida e Uzzone"

- Stagione venatoria 2004/2005

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	32	9	9	14
capi assegnati	32	9	9	14
capi realizzati	23	6	8	9
% di realizzazione	71,9%	66,7%	88,9%	64,3%

In questa stagione venatoria non si riscontano capi non conformi, sanitari, rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco, o prelevati illegalmente.

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	3	9	3
2	12-ago	0	1	1 uscita/0 capi
3	14-ago	0	6	6 uscite/0 capi
4	18-ago	1	6	6
5	19-ago	0	1	1 uscita/0 capi
6	21-ago	0	4	4 uscite/0 capi
7	25-ago	1	3	3
8	26-ago	0	1	1 uscita/0 capi
9	28-ago	1	6	6
10	02-set	1	10	10
11	04-set	1	10	10
12	05-set	0	8	8 uscite/0 capi
13	09-set	1	3	3
14	11-set	2	10	5
15	12-set	0	8	8 uscite/0 capi
16	16-set	5	17	3,4
17	18-set	1	7	7
18	06-gen	1	11	11
19	08-gen	1	6	6
20	09-gen	0	4	4 uscite/0 capi
21	13-gen	1	3	3
22	15-gen	0	4	4 uscite/0 capi
23	16-gen	0	2	2 uscite/0 capi
24	20-gen	1	4	4
25	22-gen	1	5	5
26	23-gen	0	3	3 uscite/0 capi
27	27-gen	0	5	5 uscite/0 capi
28	29-gen	1	5	5,0
TOTALE		23	162	7,0

- Stagione venatoria 2005/2006

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	36	11	11	14
capi assegnati	36	11	11	14
capi realizzati	32	11	11	10
% di realizzazione	88,9%	100,0%	100,0%	71,4%

In questa stagione venatoria non si riscontano capi non conformi, sanitari, rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco, o prelevati illegalmente.

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	6	9	1,5
2	11-ago	0	2	2 uscite/0 capi
3	13-ago	3	4	1,3
4	17-ago	1	2	2,0
5	18-ago	1	1	1,0
6	20-ago	0	0	0,0
7	24-ago	0	0	0,0
8	25-ago	0	0	0,0
9	27-ago	0	0	0,0
10	01-set	9	18	2,0
11	03-set	5	12	2,4
12	04-set	1	3	3,0
13	08-set	0	5	5 uscite/capi
14	10-set	3	9	3,0
15	11-set	0	2	2 uscite/0 capi
16	15-set	2	7	3,5
17	17-set	1	5	5,0
18	05-gen	0	2	2 uscite/0 capi
19	07-gen	0	3	3 uscite/0 capi
20	08-gen	0	1	1 uscita/0 capi
21	12-gen	0	2	2 uscite/0 capi
22	14-gen	0	2	2 uscite/0 capi
23	15-gen	0	4	4 uscite/0 capi
24	19-gen	0	2	2 uscite/0 capi
25	21-gen	0	2	2 uscite/0 capi
26	22-gen	0	2	2 uscite/0 capi
27	26-gen	0	3	3 uscite/0 capi
28	28-gen	0	0	0,0
TOTALE		32	102	3,2

• Stagione venatoria 2006/2007

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	56	16	18	22
capi assegnati	56	16	18	22
capi realizzati	47	16	17	14
% di realizzazione	83,9%	100,0%	94,4%	63,6%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	1	1	0	0
Capi sanitari	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	8	25	3,1
2	26-ago	6	15	2,5
3	31-ago	9	18	2,0
4	02-set	4	10	2,5
5	03-set	1	7	7,0
6	07-set	1	11	11,0
7	19-ott	0	1	1 uscita/0 capi
8	21-ott	0	0	0,0
9	22-ott	0	1	1 uscita/0 capi
10	26-ott	0	0	0,0
11	21-dic	2	14	7,0
12	23-dic	1	11	11,0
13	24-dic	2	7	3,5

14	28-dic	3	15	5,0
15	30-dic	2	12	6,0
16	31-dic	0	6	6 uscite/0 capi
17	04-gen	0	7	7 uscite/0 capi
18	06-gen	2	9	4,5
19	07-gen	1	8	8,0
20	11-gen	0	8	8 uscite/0 capi
21	13-gen	0	7	7 uscite/0 capi
22	14-gen	0	6	6 uscite/0 capi
23	18-gen	0	9	9 uscite/0 capi
24	20-gen	0	7	7 uscite/0 capi
25	21-gen	2	5	2,5
26	25-gen	0	5	5 uscite/0 capi
27	27-gen	3	6	2,0
28	28-gen	0	6	6 uscite/0 capi
TOTALE		47	236	5,0

• **Stagione venatoria 2007/2008**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	85	25	28	32
capi assegnati	50	25	25	
capi realizzati	42	22	12	8
% di realizzazione	49,4%	88,0%	42,9%	25,0%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	1	-	-	1
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	5	17	3,4
2	23-ago	4	9	2,3
3	25-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
4	29-ago	3	9	3,0
5	30-ago	2	2	1,0
6	01-set	4	11	2,8
7	05-set	1	4	4,0
8	06-set	1	2	2,0
9	08-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
10	12-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
11	13-set	2	4	2,0
12	20-dic	1	9	9,0
13	22-dic	2	10	5,0
14	23-dic	1	7	7,0
15	27-dic	3	10	3,3
16	29-dic	2	8	4,0
17	30-dic	1	4	4,0
18	03-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
19	05-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
20	06-gen	2	5	2,5
21	10-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
22	12-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
23	13-gen	0	8	8 uscite/ 0 capi
24	17-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
25	19-gen	3	9	3,0
26	20-gen	1	4	4,0
27	24-gen	1	3	3,0
28	26-gen	2	6	3,0
29	27-gen	1	2	2,0
TOTALE		42	170	4,0

- Stagione venatoria 2008/2009

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	85	15	31	39
capi assegnati	49	15	34	
capi realizzati	39	12	13	14
% di realizzazione	45,9%	80,0%	41,9%	35,9%

In questa stagione venatoria non si riscontano capi non conformi, sanitari, rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco, o prelevati illegalmente.

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	5	14	2,8
2	27-ago	1	7	7,0
3	28-ago	0	4	4 uscite/ 0 capi
4	30-ago	4	6	1,5
5	03-set	1	4	4,0
6	04-set	0	4	4 uscite/ 0 capi
7	06-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
8	10-set	0	4	4 uscite/ 0 capi
9	11-set	1	1	1,0
10	13-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
11	25-dic	0	3	3 uscite/ 0 capi
12	27-dic	2	17	8,5
13	28-dic	6	16	2,7
14	01-gen	1	6	6,0
15	03-gen	3	8	2,7
16	04-gen	1	6	6,0
17	08-gen	0	0	0,0
18	10-gen	2	12	6,0
19	11-gen	3	8	2,7
20	15-gen	1	6	6,0
21	17-gen	2	7	3,5
22	18-gen	1	8	8,0
23	22-gen	2	5	2,5
24	24-gen	2	4	2,0
25	25-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
26	29-gen	1	5	5,0
27	31-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
TOTALE		39	167	4,3

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 1

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	32	36	56	85	85
capi assegnati	32	36	56	50	49
capi abbattuti	23	32	47	42	39
% di realizzazione	71,9%	88,9%	83,9%	49,4%	45,9%
sforzo di caccia	7,0	3,2	5,0	4,0	4,3

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	294	76	97	121
capi assegnati	223	76	147	
capi realizzati	183	67	61	55
% di realizzazione	62,2%	88,2%	62,9%	45,5%

DISTRETTO N. 2 "Alta Valle Bormida"

- Stagione venatoria 2004/2005

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	60	16	20	24
capi assegnati	60	16	20	24
capi realizzati	51	16	20	15
% di realizzazione	85,0%	100,0%	100,0%	62,5%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	1	-	1	-
Capi sanitari	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	6	12	2,0
2	12-ago	0	2	2 uscite/0 capi
3	14-ago	3	5	1,7
4	18-ago	2	5	2,5
5	19-ago	1	2	2,0
6	21-ago	0	3	3 uscite/0 capi
7	25-ago	2	3	1,5
8	26-ago	0	0	0,0
9	28-ago	0	1	1 uscita/0 capi
10	02-set	6	18	3,0
11	04-set	3	14	4,7
12	05-set	2	11	5,5
13	09-set	4	13	3,3
14	11-set	9	16	1,8
15	12-set	2	16	8,0
16	16-set	3	16	5,3
17	18-set	3	15	5,0
18	06-gen	1	0	0,0
19	08-gen	0	8	8 uscite/0 capi

20	09-gen	0	4	4 uscite/0 capi
21	13-gen	0	6	6 uscite/0 capi
22	15-gen	0	5	5 uscite/0 capi
23	16-gen	1	7	7,0
24	20-gen	1	8	8,0
25	22-gen	0	6	6 uscite/0 capi
26	23-gen	1	5	5,0
27	27-gen	0	5	5 uscite/0 capi
28	29-gen	0	8	8 uscite/0 capi
TOTALE		50	214	4,3

- **Stagione venatoria 2005/2006**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	60	18	18	24
capi assegnati	60	18	18	24
capi realizzati	49	17	17	15
% di realizzazione	81,7%	94,4%	94,4%	62,5%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	2	1	-	1
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	11	11	1,0
2	11-ago	0	3	3 uscite/ 0 capi
3	13-ago	3	7	2,3
4	17-ago	0	3	3 uscite/ 0 capi
5	18-ago	1	3	3,0
6	20-ago	1	3	3,0
7	24-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
8	25-ago	0	1	1 uscite/ 0 capi
9	27-ago	0	1	1 uscite/ 0 capi
10	01-set	4	17	4,3
11	03-set	5	16	3,2
12	04-set	2	11	5,5
13	08-set	6	15	2,5
14	10-set	1	8	8,0
15	11-set	3	10	3,3
16	15-set	1	8	8,0
17	17-set	5	11	2,2
18	05-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
19	07-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
20	08-gen	0	9	9 uscite/ 0 capi
21	12-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
22	14-gen	1	13	13,0
23	15-gen	0	7	7 uscite/ 0 capi
24	19-gen	0	8	8 uscite/ 0 capi
25	21-gen	1	10	10,0
26	22-gen	4	6	1,5
27	26-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
28	28-gen	0	0	0,0
TOTALE		49	200	4,1

- **Stagione venatoria 2006/2007**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	45	18	13	14
capi assegnati	45	18	13	14
capi realizzati	45	18	13	14
% di realizzazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	-	1	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	13	30	2,3
2	26-ago	10	24	2,4
3	31-ago	8	19	2,4
4	02-set	4	15	3,8
5	03-set	1	11	11,0
6	07-set	3	13	4,3
7	19-ott	1	1	1,0
8	21-ott	1	2	2,0
9	22-ott	0		0,0
10	26-ott	0	1	1 uscita/0 capi
11	21-dic	0	1	1 uscita/0 capi
12	23-dic	0	2	2 uscite/0 capi
13	24-dic	1	4	4,0
14	28-dic	0	1	1 uscita/0 capi
15	30-dic	1	2	2,0
16	31-dic	1	1	1,0
17	04-gen	0		0,0
18	06-gen	0	1	1 uscita/0 capi
19	07-gen	0		0,0
20	11-gen	0		0,0
21	13-gen	0	1	1 uscita/0 capi
22	14-gen	0		0,0
23	18-gen	0		0,0
24	20-gen	0		0,0
25	21-gen	0	1	1 uscita/0 capi
26	25-gen	0		0,0
27	27-gen	0		0,0
28	28-gen	1	1	1,0
TOTALE		45	131	2,9

- **Stagione venatoria 2007/2008**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	85	25	28	32
capi assegnati	50	25	25	
capi realizzati	41	24	12	5
% di realizzazione	48,2%	96,0%	42,9%	15,6%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	2	-	1	1
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	11	22	2,0
2	23-ago	4	9	2,3
3	25-ago	1	4	4,0
4	29-ago	2	9	4,5
5	30-ago	0	3	3 uscite/ 0 capi
6	01-set	2	5	2,5
7	05-set	1	3	3,0
8	06-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
9	08-set	1	2	2,0
10	12-set	2	3	1,5
11	13-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
12	20-dic	2	12	6,0
13	22-dic	1	19	19,0
14	23-dic	1	9	9,0
15	27-dic	0	6	6 uscite/ 0 capi
16	29-dic	4	15	3,8
17	30-dic	0	13	13 uscite/ 0 capi
18	03-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
19	05-gen	0	11	11 uscite/ 0 capi
20	06-gen	2	9	4,5
21	10-gen	1	6	6,0
22	12-gen	0		0,0
23	13-gen	1	5	5,0
24	17-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
25	19-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
26	20-gen	2	4	2,0
27	24-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
28	26-gen	0	7	7 uscite/ 0 capi
29	27-gen	2	5	2,5
TOTALE		40	198	5,0

- **Stagione venatoria 2008/2009**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	85	13	30	42
capi assegnati	64	13	51	
capi realizzati	55	12	20	23
% di realizzazione	64,7%	92,3%	66,7%	54,8%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	5	13	2,6
2	27-ago	2	4	2,0
3	28-ago	0	4	4 uscite/ 0 capi
4	30-ago	1	5	5,0
5	03-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
6	04-set	2	4	2,0
7	06-set	0	0	0,0
8	10-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
9	11-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
10	13-set	1	2	2,0
11	25-dic	0	2	2 uscite/ 0 capi
12	27-dic	4	17	4,3
13	28-dic	4	12	3,0
14	01-gen	2	8	4,0
15	03-gen	3	13	4,3
16	04-gen	2	7	3,5
17	08-gen	0	0	0,0
18	10-gen	1	7	7,0
19	11-gen	11	13	1,2
20	15-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
21	17-gen	4	10	2,5
22	18-gen	2	6	3,0
23	22-gen	2	6	3,0
24	24-gen	1	5	5,0
25	25-gen	3	7	2,3
26	29-gen	0	7	7 uscite/ 0 capi
27	31-gen	5	6	1,2
TOTALE		55	169	3,1

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 2

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	60	60	45	85	85
capi assegnati	60	60	45	50	64
capi abbattuti	51	49	45	41	55
% di realizzazione	85,0%	81,7%	100,0%	48,2%	64,7%
sforzo di caccia	4,3	4,1	2,9	5,0	3,1

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	335	90	109	136
capi assegnati	279	90	189	
capi realizzati	241	87	82	72
% di realizzazione	71,9%	96,7%	75,2%	52,9%

DISTRETTO N. 3 "Sorgenti del Belbo"

• **Stagione venatoria 2004/2005**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	12	3	4	5
capi assegnati	12	3	4	5
capi realizzati	10	3	4	3
% di realizzazione	83,3%	100,0%	100,0%	60,0%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	1	3	3,0
2	12-ago	1	2	2,0
3	14-ago	1	2	2,0
4	18-ago	0	0	0,0
5	19-ago	0	0	0,0
6	21-ago	0	0	0,0
7	25-ago	0	0	0,0
8	26-ago	0	1	1 uscita/0 capi
9	28-ago	0	1	1 uscita/0 capi
10	02-set	0	3	3 uscite/0 capi
11	04-set	0	5	5 uscite/0 capi
12	05-set	0	1	1 uscita/0 capi
13	09-set	0	4	4 uscite/0 capi
14	11-set	1	4	4,0
15	12-set	0	1	1 uscita/0 capi
16	16-set	1	5	5,0
17	18-set	3	4	1,3
18	06-gen	0	4	4 uscite/0 capi
19	08-gen	0	2	2 uscite/0 capi
20	09-gen	0	1	1 uscita/0 capi
21	13-gen	0	1	1 uscita/0 capi
22	15-gen	0	5	5 uscite/0 capi
23	16-gen	0	2	2 uscite/0 capi
24	20-gen	0	3	3 uscite/0 capi
25	22-gen	0	2	2 uscite/0 capi
26	23-gen	0	4	4 uscite/0 capi
27	27-gen	0	3	3 uscite/0 capi
28	29-gen	2	4	2,0
TOTALE		10	67	6,7

- Stagione venatoria 2005/2006

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	18	5	5	8
capi assegnati	18	5	5	8
capi realizzati	13	5	5	3
% di realizzazione	72,2%	100,0%	100,0%	37,5%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	1	-	1	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	2	4	2,0
2	11-ago	1	2	2,0
3	13-ago	1	1	1,0
4	17-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
5	18-ago	0	0	0,0
6	20-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
7	24-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
8	25-ago	0	0	0,0
9	27-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
10	01-set	0	4	4 uscite/ 0 capi
11	03-set	0	6	6 uscite/ 0 capi
12	04-set	0	8	8 uscite/ 0 capi
13	08-set	1	9	9,0
14	10-set	4	7	1,8
15	11-set	1	4	4,0
16	15-set	1	4	4,0
17	17-set	0	4	4 uscite/ 0 capi
18	05-gen	0	0	0,0
19	07-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
20	08-gen	1	5	5,0
21	12-gen	0	0	0,0
22	14-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
23	15-gen	1	5	5,0
24	19-gen	0	0	0,0
25	21-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
26	22-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
27	26-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
28	28-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
TOTALE		13	90	6,9

- Stagione venatoria 2006/2007

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>	<i>indeterminati</i>
capi concessi	14	4	5	5	
capi assegnati	14	4	5	5	
capi realizzati	14	4	4	5	1 *
% di realizzazione	100,0%	100,0%	80,0%	100,0%	

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeter.
Capi non conformi	0	-	-	-	-
Capi sanitari	0	-	-	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	-	-	-	1 *
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-	-

Capo non identificato abbattuto illecitamente e segnalato da specifico verbale di infrazione del Corpo Forestale dello Stato.

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	2	13	6,5
2	26-ago	2	12	6,0
3	31-ago	2	7	3,5
4	02-set	3	8	2,7
5	03-set	0	4	4 uscite/0 capi
6	07-set	2	7	3,5
7	19-ott	0	1	1 uscita/0 capi
8	21-ott	0	2	2 uscite/0 capi
9	22-ott	0		0,0
10	26-ott	0	2	2 uscite/0 capi
11	21-dic	0		0,0
12	23-dic	0	2	2 uscite/0 capi
13	24-dic	0	2	2 uscite/0 capi
14	28-dic	1	2	2,0
15	30-dic	0	2	2 uscite/0 capi
16	31-dic	0	2	2 uscite/0 capi
17	04-gen	1	2	2,0
18	06-gen	0	3	3 uscite/0 capi
19	07-gen	0	2	2 uscite/0 capi
20	11-gen	0		0,0
21	13-gen	0		0,0
22	14-gen	0		0,0
23	18-gen	0	1	1 uscita/0 capi
24	20-gen	0	1	1 uscita/0 capi
25	21-gen	0		0,0
26	25-gen	0		0,0
27	27-gen	0	1	1 uscita/0 capi
28	28-gen	0		0,0
TOTALE		13	76	5,8

- **Stagione venatoria 2007/2008**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	60	17	20	23
capi assegnati	45	17	28	
capi realizzati	35	15	9	11
% di realizzazione	58,3%	88,2%	45,0%	47,8%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	0	-	-	-
Capi sanitari	1	-	1	1
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	1	1	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	0	12	12 uscite/ 0 capi
2	23-ago	3	8	2,7
3	25-ago	0	11	11 uscite/ 0 capi
4	29-ago	1	11	11,0
5	30-ago	0	6	6 uscite/ 0 capi
6	01-set	2	9	4,5
7	05-set	1	8	8,0
8	06-set	2	5	2,5
9	08-set	2	8	4,0
10	12-set	2	5	2,5
11	13-set	1	3	3,0
12	20-dic	2	7	3,5
13	22-dic	3	13	4,3
14	23-dic	0	8	8 uscite/ 0 capi
15	27-dic	2	10	5,0
16	29-dic	5	11	2,2
17	30-dic	2	6	3,0
18	03-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
19	05-gen	1	4	4,0
20	06-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
21	10-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
22	12-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
23	13-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
24	17-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
25	19-gen	1	7	7,0
26	20-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
27	24-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
28	26-gen	1	11	11,0
29	27-gen	3	7	2,3
TOTALE		34	197	5,8

- **Stagione venatoria 2008/2009**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	60	11	22	27
capi assegnati	44	11	33	
capi realizzati	42	11	21	10
% di realizzazione	70,0%	100,0%	95,5%	37,0%

In questa stagione venatoria non si riscontrano capi non conformi, sanitari, rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco, o prelevati illegalmente.

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	2	10	5,0
2	27-ago	3	7	2,3
3	28-ago	1	2	2,0
4	30-ago	2	4	2,0
5	03-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
6	04-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
7	06-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
8	10-set	1	1	1,0
9	11-set	1	2	2,0
10	13-set	1	1	1,0
11	25-dic	1	8	8,0
12	27-dic	3	15	5,0

13	28-dic	2	12	6,0
14	01-gen	1	9	9,0
15	03-gen	0	18	18 uscite/ 0 capi
16	04-gen	3	11	3,7
17	08-gen	0	0	0,0
18	10-gen	1	11	11,0
19	11-gen	2	15	7,5
20	15-gen	1	4	4,0
21	17-gen	2	7	3,5
22	18-gen	3	11	3,7
23	22-gen	1	7	7,0
24	24-gen	1	7	7,0
25	25-gen	4	9	2,3
26	29-gen	2	6	3,0
27	31-gen	4	5	1,3
TOTALE		42	187	4,5

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 3

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	12	18	14	60	60
capi assegnati	12	18	14	45	44
capi abbattuti	10	13	14	35	42
% di realizzazione	83,3%	72,2%	100,0%	58,3%	70,0%
sforzo di caccia	6,7	6,9	5,8	5,8	4,5

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>	<i>indeterminati</i>
capi concessi	164	40	56	68	
capi assegnati	133	40	93		
capi realizzati	114	38	43	32	1*
% di realizzazione	69,5%	95,0%	76,8%	47,1%	

* riferimento al capo abbattuto illecitamente nella S.V. 2006/07

DISTRETTO N. 4 "Langa cebana"

Nelle 5 stagioni venatorie prese in esame non risultano, nel distretto 4, capi sanitari o rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco. Si rileva invece un solo capo non conforme (MM ad al posto della categoria unica) nella stagione 2006/2007.

- **Stagione venatoria 2004/2005**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	6	2	2	2
capi assegnati	6	2	2	2
capi realizzati	4	2	1	1
% di realizzazione	66,7%	100,0%	50,0%	50,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	0	3	3 uscite/0 capi
2	12-ago	0	0	0,0
3	14-ago	1	2	2,0
4	18-ago	0	1	1 uscita/0 capi
5	19-ago	0	0	0,0
6	21-ago	0	0	0,0
7	25-ago	0	0	0,0
8	26-ago	1	1	1,0
9	28-ago	0	0	0,0
10	02-set	0	3	3 uscite/0 capi
11	04-set	0	1	1 uscita/0 capi
12	05-set	0	2	2 uscite/0 capi
13	09-set	0	1	1 uscita/0 capi
14	11-set	0	3	3 uscite/0 capi
15	12-set	0	2	2 uscite/0 capi
16	16-set	0	4	4 uscite/0 capi
17	18-set	1	2	2,0
18	06-gen	0	4	4 uscite/0 capi
19	08-gen	0	0	0,0
20	09-gen	0	0	0,0
21	13-gen	0	2	2 uscite/0 capi
22	15-gen	0	1	1 uscita/0 capi
23	16-gen	0	1	1 uscita/0 capi
24	20-gen	0	1	1 uscita/0 capi
25	22-gen	0	1	1 uscita/0 capi
26	23-gen	0	1	1 uscita/0 capi
27	27-gen	0	3	3 uscite/0 capi
28	29-gen	1	3	3,0
TOTALE		4	42	10,5

- **Stagione venatoria 2005/2006**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	11	3	4	4
capi assegnati	11	3	4	4
capi realizzati	10	3	4	3
% di realizzazione	90,9%	100,0%	100,0%	75,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	2	3	1,5
2	11-ago	0	0	0,0
3	13-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
4	17-ago	1	1	1,0
5	18-ago	0	0	0,0
6	20-ago	0	0	0,0
7	24-ago	0	0	0,0
8	25-ago	0	0	0,0
9	27-ago	0	0	0,0
10	01-set	3	5	1,7
11	03-set	0	0	0,0
12	04-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
13	08-set	1	2	2,0
14	10-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
15	11-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
16	15-set	1	4	4,0
17	17-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
18	05-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi

19	07-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
20	08-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
21	12-gen	0	0	0,0
22	14-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
23	15-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
24	19-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
25	21-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
26	22-gen	1	2	2,0
27	26-gen	1	2	2,0
28	28-gen	0	0	0,0
TOTALE		10	43	4,3

- **Stagione venatoria 2006/2007**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	20	5	7	8
capi assegnati	20	5	7	8
capi realizzati	18	6	6	6
% di realizzazione	90,0%	120,0%	85,7%	75,0%

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
Capi non conformi	1	1	-	-
Capi sanitari	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti a causa di ferite da armi da fuoco	0	-	-	-
Capi rinvenuti morti da incidenti stradali	n.d.	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	4	10	2,5
2	26-ago	1	5	5,0
3	31-ago	0	6	6 uscite/0 capi
4	02-set	0	11	11 uscite/0 capi
5	03-set	0	4	4 uscite/0 capi
6	07-set	1	8	8,0
7	19-ott	0	1	1 uscita/0 capi
8	21-ott	0	1	1 uscita/0 capi
9	22-ott	0		0,0
10	26-ott	0	1	1 uscita/0 capi
11	21-dic	0	7	7 uscite/0 capi
12	23-dic	0	6	6 uscite/0 capi
13	24-dic	1	3	3,0
14	28-dic	0	4	4 uscite/0 capi
15	30-dic	0	7	7 uscite/0 capi
16	31-dic	0	7	7 uscite/0 capi
17	04-gen	3	5	1,7
18	06-gen	1	6	6,0
19	07-gen	0	4	4 uscite/0 capi
20	11-gen	0	3	3 uscite/0 capi
21	13-gen	0	4	4 uscite/0 capi
22	14-gen	0	5	5 uscite/0 capi
23	18-gen	0	8	8 uscite/0 capi
24	20-gen	0	5	5 uscite/0 capi
25	21-gen	1		0,0
26	25-gen	2	4	2,0
27	27-gen	4	6	1,5
28	28-gen	0		0,0
TOTALE		18	131	7,3

- Stagione venatoria 2007/2008

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	35	10	12	13
capi assegnati	31	10	21	
capi realizzati	25	8	8	9
% di realizzazione	71,4%	80,0%	66,7%	69,2%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	1	8	8,0
2	23-ago	0	3	3 uscite/ 0 capi
3	25-ago	0	8	8 uscite/ 0 capi
4	29-ago	2	10	5,0
5	30-ago	0	3	3 uscite/ 0 capi
6	01-set	1	5	5,0
7	05-set	1	4	4,0
8	06-set	1	1	1,0
9	08-set	1	3	3,0
10	12-set	1	1	1,0
11	13-set	0		0,0
12	20-dic	2	14	7,0
13	22-dic	3	10	3,3
14	23-dic	0	6	6 uscite/ 0 capi
15	27-dic	1	6	6,0
16	29-dic	0	8	8 uscite/ 0 capi
17	30-dic	3	6	2,0
18	03-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
19	05-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
20	06-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
21	10-gen	1	4	4,0
22	12-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
23	13-gen	1	6	6,0
24	17-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
25	19-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
26	20-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
27	24-gen	1	5	5,0
28	26-gen	4	9	2,3
29	27-gen	1	3	3,0
TOTALE		25	154	6,2

- Stagione venatoria 2008/2009

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	35	10	13	12
capi assegnati	35	10	25	
capi realizzati	30	8	10	12
% di realizzazione	85,7%	80,0%	76,9%	100,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	4	9	2,3
2	27-ago	0	4	4 uscite/ 0 capi
3	28-ago	1	3	3,0
4	30-ago	1	4	4,0
5	03-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
6	04-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
7	06-set	1	3	3,0
8	10-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
9	11-set	1	2	2,0
10	13-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
11	25-dic	0	5	5 uscite/ 0 capi
12	27-dic	2	11	5,5
13	28-dic	2	11	5,5
14	01-gen	3	6	2,0
15	03-gen	1	9	9,0
16	04-gen	1	8	8,0
17	08-gen	0	0	0,0
18	10-gen	0	11	11 uscite/ 0 capi
19	11-gen	3	8	2,7
20	15-gen	2	5	2,5
21	17-gen	0	6	6 uscite/ 0 capi
22	18-gen	2	7	3,5
23	22-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
24	24-gen	1	6	6,0
25	25-gen	4	6	1,5
26	29-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
27	31-gen	1	3	3,0
TOTALE		30	138	4,6

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 4

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	6	11	20	35	35
capi assegnati	6	11	20	31	35
capi abbattuti	4	10	18	25	30
% di realizzazione	66,7%	90,9%	90,0%	71,4%	85,7%
sforzo di caccia	10,5	4,3	7,3	6,2	4,6

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	107	30	38	39
capi assegnati	103	30	73	
capi realizzati	87	27	29	31
% di realizzazione	81,3%	90,0%	76,3%	79,5%

DISTRETTO N. 5 "Alta Langa"

Nel distretto 5 in nessuna delle stagioni venatorie prese in esame si riscontano capi non conformi, sanitari, o rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco.

- **Stagione venatoria 2004/2005**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	6	2	2	2
capi assegnati	6	2	2	2
capi realizzati	5	2	2	1
% di realizzazione	83,3%	100,0%	100,0%	50,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	2	2	1,0
2	12-ago	0	0	0,0
3	14-ago	0	0	0,0
4	18-ago	0	0	0,0
5	19-ago	0	0	0,0
6	21-ago	0	0	0,0
7	25-ago	0	0	0,0
8	26-ago	0	0	0,0
9	28-ago	0	0	0,0
10	02-set	0	2	2 uscite/0 capi
11	04-set	1	3	3,0
12	05-set	0	0	0,0
13	09-set	0	0	0,0
14	11-set	0	5	5 uscite/0 capi
15	12-set	0	2	2 uscite/0 capi
16	16-set	2	3	1,5
17	18-set	0	0	0,0
18	06-gen	0	0	0,0
19	08-gen	0	0	0,0
20	09-gen	0	2	2 uscite/0 capi
21	13-gen	0	0	0,0
22	15-gen	0	0	0,0
23	16-gen	0	1	1 uscita/0 capi
24	20-gen	0	2	2 uscite/0 capi
25	22-gen	0	0	0,0
26	23-gen	0	0	0,0
27	27-gen	0	0	0,0
28	29-gen	0	0	0,0
TOTALE		5	22	4,4

- **Stagione venatoria 2005/2006**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	9	3	3	3
capi assegnati	9	3	3	3
capi realizzati	7	3	2	2
% di realizzazione	77,8%	100,0%	66,7%	66,7%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	1	3	3,0
2	11-ago	1	3	3,0
3	13-ago	0	0	0,0
4	17-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
5	18-ago	0	0	0,0
6	20-ago	0	0	0,0
7	24-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
8	25-ago	0	0	0,0
9	27-ago	0	0	0,0
10	01-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
11	03-set	1	4	4,0
12	04-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
13	08-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
14	10-set	2	4	2,0
15	11-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
16	15-set	1	4	4,0
17	17-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
18	05-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
19	07-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
20	08-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
21	12-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
22	14-gen	0	0	0,0
23	15-gen	1	3	3,0
24	19-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
25	21-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
26	22-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
27	26-gen	0	0	0,0
28	28-gen	0	0	0,0
TOTALE		7	45	6,4

- **Stagione venatoria 2006/2007**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	17	4	6	7
capi assegnati	17	4	6	7
capi realizzati	13	2	6	5
% di realizzazione	76,5%	50,0%	100,0%	71,4%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	4	7	1,8
2	26-ago	1	2	2,0
3	31-ago	0	2	2 uscite/0 capi
4	02-set	0	4	4 uscite/0 capi
5	03-set	0	4	4 uscite/0 capi
6	07-set	1	5	5,0
7	19-ott	0	2	2 uscite/0 capi
8	21-ott	0		0,0
9	22-ott	0	1	1 uscita/0 capi
10	26-ott	0		0,0
11	21-dic	0	4	4 uscite/0 capi
12	23-dic	0	6	6 uscite/0 capi
13	24-dic	0	6	6 uscite/0 capi
14	28-dic	1	5	5,0
15	30-dic	1	6	6,0

16	31-dic	1	5	5,0
17	04-gen	0	2	2 uscite/0 capi
18	06-gen	2	6	3,0
19	07-gen	0	3	3 uscite/0 capi
20	11-gen	0	1	1 uscita/0 capi
21	13-gen	1	3	3,0
22	14-gen	0	3	3 uscite/0 capi
23	18-gen	0	1	1 uscita/0 capi
24	20-gen	0	2	2 uscite/0 capi
25	21-gen	0	2	2 uscite/0 capi
26	25-gen	0	1	1 uscita/0 capi
27	27-gen	0	2	2 uscite/0 capi
28	28-gen	1	3	3,0
TOTALE		13	88	6,8

- **Stagione venatoria 2007/2008**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	23	6	8	9
capi assegnati	20	6	14	
capi realizzati	16	6	7	3
% di realizzazione	69,6%	100,0%	87,5%	33,3%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	2	6	3,0
2	23-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
3	25-ago	2	3	1,5
4	29-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
5	30-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
6	01-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
7	05-set	2	2	1,0
8	06-set	0		0,0
9	08-set	0		0,0
10	12-set	0		0,0
11	13-set	0		0,0
12	20-dic	1	7	7,0
13	22-dic	2	7	3,5
14	23-dic	2	5	2,5
15	27-dic	1	4	4,0
16	29-dic	0	4	4 uscite/ 0 capi
17	30-dic	0	1	1 uscita/ 0 capi
18	03-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
19	05-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
20	06-gen	1	3	3,0
21	10-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
22	12-gen	0		0,0
23	13-gen	0		0,0
24	17-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
25	19-gen	1	3	3,0
26	20-gen	0	5	5 uscite/ 0 capi
27	24-gen	2	4	2,0
28	26-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
29	27-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
TOTALE		16	72	4,5

• Stagione venatoria 2008/2009

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	23	5	7	11
capi assegnati	14	5	9	
capi realizzati	11	5	4	2
% di realizzazione	47,8%	100,0%	57,1%	18,2%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	1	3	3,0
2	27-ago	1	2	2,0
3	28-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
4	30-ago	2	3	1,5
5	03-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
6	04-set	0	0	0,0
7	06-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
8	10-set	1	1	1,0
9	11-set	0	0	0,0
10	13-set	0	0	0,0
11	25-dic	0	2	2 uscite/ 0 capi
12	27-dic	2	6	3,0
13	28-dic	0	2	2 uscite/ 0 capi
14	01-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
15	03-gen	1	6	6,0
16	04-gen	1	3	3,0
17	08-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
18	10-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
19	11-gen	1	1	1,0
20	15-gen	0	0	0,0
21	17-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
22	18-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
23	22-gen	0	0	0,0
24	24-gen	1	3	3,0
25	25-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
26	29-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
27	31-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
TOTALE		11	53	4,8

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 5

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	6	9	17	23	23
capi assegnati	6	9	17	20	14
capi abbattuti	5	7	13	16	11
% di realizzazione	83,3%	77,8%	76,5%	69,6%	47,8%
sforzo di caccia	4,4	6,4	6,8	4,5	4,8

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	78	20	26	32
capi assegnati	66	20	46	
capi realizzati	52	18	21	13
% di realizzazione	66,7%	90,0%	80,8%	40,6%

DISTRETTO N. 6 "Bassa Valle Belbo"

Nel distretto 6 in nessuna delle stagioni venatorie prese in esame si riscontano capi non conformi, sanitari, o rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco.

- **Stagione venatoria 2004/2005** : prelievo non autorizzato
- **Stagione venatoria 2005/2006**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	6	2	2	2
capi assegnati	6	2	2	2
capi realizzati	4	2	2	0
% di realizzazione	66,7%	100,0%	100,0%	0,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	1	2	2,0
2	11-ago	0		0,0
3	13-ago	1	1	1,0
4	17-ago	0		0,0
5	18-ago	0		0,0
6	20-ago	0		0,0
7	24-ago	0		0,0
8	25-ago	0		0,0
9	27-ago	0		0,0
10	01-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
11	03-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
12	04-set	0	1	1 uscita/ 0 capi
13	08-set	0	3	3 uscite/ 0 capi
14	10-set	0		0,0
15	11-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
16	15-set	0	2	2 uscite/ 0 capi
17	17-set	0		0,0
18	05-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
19	07-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
20	08-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
21	12-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
22	14-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
23	15-gen	1	1	1,0
24	19-gen	1	2	2,0
25	21-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
26	22-gen	0		0,0
27	26-gen	0	2	1 uscita/ 0 capi
28	28-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
TOTALE		4	35	8,8

- **Stagione venatoria 2006/2007**

Si ricorda che nella stagione venatoria 2006/2007 a seguito delle note vicissitudini di carattere giudiziario la Giunta Regionale, con DGR 2-4491 del 23/11/06, ha disposto la chiusura della caccia alla specie in questo distretto annullando il piano di precedentemente autorizzato con D.G.R. 104-3625 del 2/8/06 che prevedeva 12 capi.

I 3 caprioli abbattuti sono stati infatti regolarmente prelevati in data precedente alla modifica del piano di prelievo.

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	0	0	0	0
capi assegnati	3	3	1	1
capi realizzati	3	3	0	0
% di realizzazione	-	-	-	-

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	0	5	5 uscite/0 capi
2	26-ago	2	5	2,5
3	31-ago	1	3	3,0
4	02-set	0	1	1 uscita/0 capi
5	03-set	0	2	2 uscite/0 capi
6	07-set	0	2	2 uscite/0 capi
7	19-ott	0		0,0
8	21-ott	0		0,0
9	22-ott	0		0,0
10	26-ott	0		0,0
TOTALE		3	18	6,0

- **Stagione venatoria 2007/2008**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	12	3	4	5
capi assegnati	10	3	7	
capi realizzati	6	3	3	0
% di realizzazione	50,0%	100,0%	75,0%	0,0%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	1	3	3,0
2	23-ago	0		0,0
3	25-ago	1	2	2,0
4	29-ago	0		0,0
5	30-ago	0	1	1 uscita/ 0 capi
6	01-set	1	1	1,0
7	05-set	0		0,0
8	06-set	0		0,0
9	08-set	0		0,0
10	12-set	0		0,0
11	13-set	0		0,0
12	20-dic	0	5	5 uscite/ 0 capi
13	22-dic	1	5	5,0
14	23-dic	0	2	2 uscite/ 0 capi
15	27-dic	2	4	2,0
16	29-dic	0	5	5 uscite/ 0 capi
17	30-dic	0	1	1 uscita/ 0 capi
18	03-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
19	05-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
20	06-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
21	10-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
22	12-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
23	13-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
24	17-gen	0	1	1 uscita/ 0 capi
25	19-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi

26	20-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
27	24-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
28	26-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
29	27-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
TOTALE		6	53	8,8

- **Stagione venatoria 2008/2009**

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	12	2	3	7
capi assegnati	10	2	8	
capi realizzati	5	1	3	1
% di realizzazione	41,7%	50,0%	100,0%	14,3%

Sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
2	27-ago	1	2	2,0
3	28-ago	0		0,0
4	30-ago	0	1	1 uscite/ 0 capi
5	03-set	0	1	1 uscite/ 0 capi
6	04-set	0	1	1 uscite/ 0 capi
7	06-set	0		0,0
8	10-set	0		0,0
9	11-set	0		0,0
10	13-set	0	1	1 uscite/ 0 capi
11	25-dic	0		0,0
12	27-dic	2	6	3,0
13	28-dic	0	2	2 uscite/ 0 capi
14	01-gen	0		0,0
15	03-gen	1	4	4,0
16	04-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
17	08-gen	0		0,0
18	10-gen	0	4	4 uscite/ 0 capi
19	11-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
20	15-gen	1	3	3,0
21	17-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
22	18-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
23	22-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
24	24-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
25	25-gen	0	1	1 uscite/ 0 capi
26	29-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
27	31-gen	0	3	3 uscite/ 0 capi
TOTALE		5	43	8,6

Prospetto riassuntivo dell'andamento dei prelievi nello scorso quinquennio nel distretto 6

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
capi concessi	0	6	0	12	12
capi assegnati	0	6	5	10	10
capi abbattuti	0	4	3	6	5
% di realizzazione	-	66,7%	n.r.	50,0%	41,7%
sforzo di caccia	-	8,8	6,0	8,8	8,6

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	30	7	9	14
capi assegnati	31	10	21	
capi realizzati	18	9	8	1
% di realizzazione	60,0%	128,6%	88,9%	7,1%

2.4.1 QUADRO RIASSUNTIVO E CONSIDERAZIONI

Breve riassunto dei risultati del prelievo nel periodo 2000 - 2003

Stagione venatoria 2000/2001

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totale ATC
Capi concessi	33	-	-	-	-	-	33
Capi abbattuti	17	-	-	-	-	-	17
% di realizzazione	51%	-	-	-	-	-	51%

Stagione venatoria 2001/2002

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totale ATC
Capi concessi	78	-	-	-	-	-	78
Capi abbattuti	69	-	-	-	-	-	69
% di realizzazione	88%	-	-	-	-	-	88%

Stagione venatoria 2002/2003

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totale ATC
Capi concessi	90	-	-	-	-	-	90
Capi abbattuti	43	-	-	-	-	-	43
% di realizzazione	51%	-	-	-	-	-	51%

Stagione venatoria 2003/2004

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totale ATC
Capi concessi	30	54	6	-	-	-	90
Capi abbattuti	23	43	4	-	-	-	70
% di realizzazione	77%	80%	67%	-	-	-	78%

2.4.1.1 Stagione venatoria 2004/2005

Questa stagione corrispondeva al 4° anno di caccia di selezione al capriolo nell'ATC CN5 e al primo nei distretti n.4 "Langa cebana" e n.5 "Alta Langa".

- Calendario

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 11-8-2004 al 28-8-2004	maschi o adulto
2° periodo	dal 2-9-2004 al 18-9-2004	tutte le classi
3° periodo	dal 6-1-2005 al 29-1-2005	femmine adulta e piccolo

- Giornate di caccia : i cacciatori potevano scegliere 2 giornate settimanali su 3 nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato nei periodi estivi e di giovedì, sabato e domenica nel periodo di gennaio.
- Modalità di assegnazione : le modalità di assegnazione per la caccia di selezione erano quelle indicate nell'allegato B, punto 1, lettera A, del D.G.R. n. 53-11899 del 2.3.2004 con accorpamento in un'unica categoria delle femmine adulte e piccoli, e un rapporto paritario (1:1) fra capi e cacciatori. L'assegnazione per ciascun cacciatore era concessa per un solo periodo dopo di che, nell'eventualità non fosse realizzato l'abbattimento, si provvedeva a riassegnare il relativo capo ad altri richiedenti nel periodo successivo. I capi eventualmente ancora disponibili venivano assegnati ai richiedenti di ulteriore assegnazione in modo immediato anche durante il corso di ciascun turno di caccia. Ai cacciatori a cui era assegnata un'ulteriore assegnazione nel corso del secondo periodo di caccia veniva autorizzato, per la stessa assegnazione, l'esercizio venatorio anche nel 3° periodo.
- cacciatori ammessi al piano di prelievo : 80
- risultati del prelievo per distretto

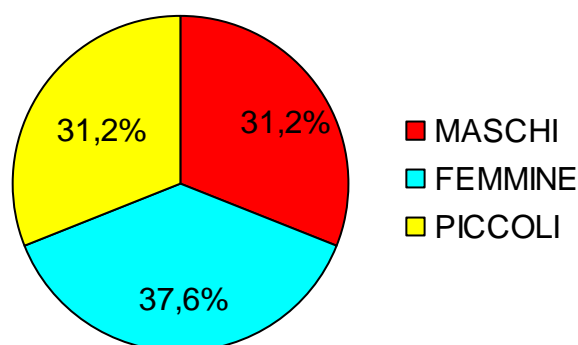
	<i>Distretto 1</i>	<i>Distretto 2</i>	<i>Distretto 3</i>	<i>Distretto 4</i>	<i>Distretto 5</i>	<i>totali</i>
capi concessi	32	60	12	6	6	116
capi assegnati	32	60	12	6	6	116
capi realizzati	23	51	10	4	5	93
% di realizzazione	72%	85%	83%	67%	83%	80%

- risultati del prelievo per classi

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	116	32	37	47
capi assegnati	116	32	37	47
capi realizzati	93	29	35	29
% di realizzazione	80,2%	90,6%	94,6%	61,7%

In questa stagione venatoria i capi sono stati interamente assegnati e la percentuale realizzativa del piano è senz'altro positiva in tutti i distretti. Si riscontrano un capo sanitario per lesione traumatica, un capo non conforme (femmina adulta al posto della classe 0) e un capo rinvenuto morto per evidenti ferite da arma da

fuoco. Come si evince dal seguente grafico la ripartizione del prelievo in classi può considerarsi congruente alle disposizioni tecniche contenute nelle Linee guida regionali.



- sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	11-ago	12	29	2,4
2	12-ago	1	5	5,0
3	14-ago	5	15	3,0
4	18-ago	3	12	4,0
5	19-ago	1	3	3,0
6	21-ago	0	7	7 uscite/ 0 capi
7	25-ago	3	6	2,0
8	26-ago	1	3	3,0
9	28-ago	1	8	8,0
10	02-set	7	36	5,1
11	04-set	5	33	6,6
12	05-set	2	22	11,0
13	09-set	5	21	4,2
14	11-set	12	38	3,2
15	12-set	2	29	14,5
16	16-set	11	45	4,1
17	18-set	8	28	3,5
18	06-gen	2	19	9,5
19	08-gen	1	16	16,0
20	09-gen	0	11	11 uscite/ 0 capi
21	13-gen	1	12	12,0
22	15-gen	0	15	15 uscite/ 0 capi
23	16-gen	1	13	13,0
24	20-gen	2	18	9,0
25	22-gen	1	14	14,0
26	23-gen	1	13	13,0
27	27-gen	0	16	16 uscite/ 0 capi
28	29-gen	4	20	5,0
TOTALE		92	507	5,5

Nello sforzo di caccia si differenzia nettamente il rapporto uscite/abbattimenti tra i periodi estivi dove questo era di 4,3 uscite per capo e quello invernale, dove saliva addirittura a 12,8 uscite per capo abbattuto.

2.4.1.2 Stagione venatoria 2005/2006

Questa stagione corrispondeva al 5° anno di caccia di selezione al capriolo nell'ATC CN5 e al primo nel distretto 6 "Bassa valle Belbo".

- Calendario

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 10-8-2005 al 27-8-2005	maschi o adulto
2° periodo	dal 1-9-2005 al 17-9-2005	tutte le classi
3° periodo	dal 5-1-2006 al 28-1-2006	femmine adulta e piccolo

- Giornate di caccia : i cacciatori potevano scegliere 2 giornate settimanali su 3 nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato nei periodi estivi e di giovedì, sabato e domenica nel periodo di gennaio.
- Modalità di assegnazione : le modalità di assegnazione per la caccia di selezione erano le stesse della precedente stagione venatoria e cioè quelle indicate nell'allegato B, punto 1, lettera A, del D.G.R. n. 53-11899 del 2.3.2004 con accorpamento in un'unica categoria delle femmine adulte e piccoli, e un rapporto paritario (1:1) fra capi e cacciatori. L'assegnazione per ciascun cacciatore era concessa per un solo periodo dopo di che, nell'eventualità non fosse realizzato l'abbattimento, si provvedeva a riassegnare il relativo capo ad altri richiedenti nel periodo successivo. I capi eventualmente ancora disponibili venivano assegnati ai richiedenti di ulteriore assegnazione in modo immediato anche durante il corso di ciascun turno di caccia. Ai cacciatori a cui era assegnata un'ulteriore assegnazione nel corso del secondo periodo di caccia veniva autorizzato, per la stessa assegnazione, anche tutto il 3° periodo.
- cacciatori ammessi al piano di prelievo : 110
- risultati del prelievo per distretto

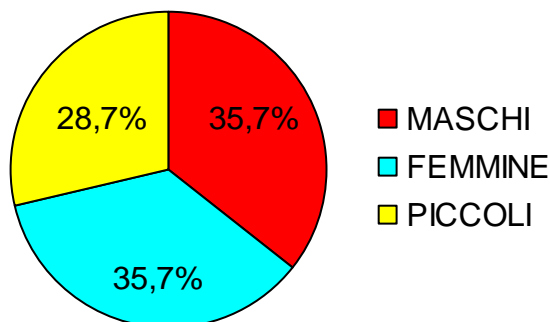
	<i>Distretto 1</i>	<i>Distretto 2</i>	<i>Distretto 3</i>	<i>Distretto 4</i>	<i>Distretto 5</i>	<i>Distretto 6</i>	<i>totali</i>
capi concessi	36	60	18	11	9	6	140
capi assegnati	36	60	18	11	9	6	140
capi realizzati	32	49	13	10	7	4	115
% di realizzazione	88,9%	81,7%	72,2%	90,9%	77,8%	66,7%	82,1%

- risultati del prelievo per classi

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	140	42	43	55
capi assegnati	140	42	43	55
capi realizzati	115	41	41	33
% di realizzazione	82,1%	97,6%	95,3%	60,0%

anche in questa stagione venatoria i capi sono stati interamente assegnati e la percentuale realizzativa del piano è senz'altro positiva. Come si evince dal seguente grafico anche la ripartizione del prelievo in classi

può considerarsi congruente alle disposizioni tecniche contenute nelle Linee guida regionali sebbene con una leggera defezione sulla classe dei piccoli. Si riscontrano 3 capi sanitari per lesioni traumatiche e nessun capo non conforme.



- sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	10-ago	23	32	1,4
2	11-ago	2	10	5,0
3	13-ago	8	14	1,8
4	17-ago	2	8	4,0
5	18-ago	2	4	2,0
6	20-ago	1	4	4,0
7	24-ago	0	4	4 uscite/ 0 capi
8	25-ago	0	1	1 uscite/ 0 capi
9	27-ago	0	2	2 uscite/ 0 capi
10	01-set	16	49	3,1
11	03-set	11	40	3,6
12	04-set	3	29	9,7
13	08-set	8	37	4,6
14	10-set	10	31	3,1
15	11-set	4	22	5,5
16	15-set	6	29	4,8
17	17-set	6	25	4,2
18	05-gen	0	13	13 uscite/ 0 capi
19	07-gen	0	19	19 uscite/ 0 capi
20	08-gen	1	19	19,0
21	12-gen	0	10	10 uscite/ 0 capi
22	14-gen	1	26	26,0
23	15-gen	3	22	7,3
24	19-gen	1	14	14,0
25	21-gen	1	20	20,0
26	22-gen	5	16	3,2
27	26-gen	1	13	13,0
28	28-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
TOTALE		115	515	4,5

Anche in questa stagione venatoria nello sforzo di caccia si differenzia nettamente il rapporto uscite/abbattimenti tra i periodi estivi (3,3 uscite per capo), e quello invernale (13,4 uscite per capo abbattuto).

2.4.1.3 Stagione venatoria 2006/2007

Questa stagione corrispondeva per l'ATC CN5 al 6° anno di caccia di selezione al capriolo e, come l'anno prima, il prelievo era esteso all'intero territorio.

- **Calendario**

Come purtroppo ben noto l'anno 2006 è stato caratterizzato dalle travagliate e assurde vicende giudiziarie con ben 2 sospensive a livello regionale della caccia di selezione emesse dal TAR del Piemonte che hanno comportato lo stravolgimento sia del calendario sia dei piani di prelievo inizialmente approvati con D.G.R. 104-3625 del 2/8/06. Il calendario inizialmente richiesto dall'ATC CN5 prevedeva come nelle 2 precedenti stagioni 3 distinti periodi di cui 2 estivi e 1 invernale come sotto riportato :

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 10-8-2006 al 26-8-2006	maschi o adulto
2° periodo	dal 31-8-2006 al 16-9-2006	tutte le classi
3° periodo	dal 6-1-2007 al 28-1-2007	femmine adulta e piccolo

Con la DGR di cui sopra la Regione Piemonte approvava invece un calendario diverso posticipando l'apertura dopo il 20 agosto e così facendo autorizzando un solo periodo estivo e due invernali. Il calendario approvato era il seguente:

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 24-8-2006 al 16-9-2006	tutte le classi
2° periodo	dal 21-12-2006 al 7-1-2007	tutte le classi
3° periodo	dal 11-1-2007 al 28-1-2007	femmine adulta e piccolo

Il piano di prelievo inizialmente approvato con la stessa D.G.R. 104-3625 del 2/8/06 prevedeva nel complesso 200 capi prelevabili, suddivisi come da seguente tabella:

<i>distretto</i>	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
n. 1	56	16	18	22
n. 2	67	19	22	26
n. 3	28	7	10	11
n. 4	20	5	7	8
n. 5	17	4	6	7
n. 6	12	3	4	5
TOT	200	54	67	79

Fino al 7 settembre 2006, data di pubblicazione della prima sospensiva del TAR, la caccia di selezione venne regolarmente svolta come previsto dalla DGR di cui sopra, dopodiché il prelievo fu interrotto e a seguito delle sospensive e delle sentenze emanate dal TAR, la Giunta Regionale con successivi provvedimenti deliberò la modifica sia dei calendari sia dei piani di abbattimento.

Il calendario definitivo approvato con D.G.R. 2-4491 del 23/11/06 era il seguente :

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 24-8-2006 al 7-9-2006	tutte le classi
recupero 1° periodo	dal 19-10-2006 al 26-10-2006	solo maschio
2° periodo	dal 21-12-2006 al 7-1-2007	femmina adulta e piccolo
3° periodo	dal 11-1-2007 al 28-1-2007	femmina adulta e piccolo

Il piano di prelievo fu notevolmente ridimensionato passando da 200 capi complessivi a 152.

Piano di prelievo selettivo definitivo per la stagione 2006/07 (D.G.R. 2-4491 del 23/11/06)

<i>distretto</i>	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
n. 1	56	16	18	22
n. 2	45	18	13	14
n. 3	14	4	5	5
n. 4	20	5	7	8
n. 5	17	4	6	7
n. 6	0	0	0	0
TOT	152	47	49	56

- Giornate di caccia : come negli anni precedenti i cacciatori potevano scegliere 2 giornate settimanali su 3 nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato nel periodo estivo e di giovedì, sabato e domenica nei due periodi invernali.
- Modalità di assegnazione : le modalità di assegnazione erano le stesse delle 2 precedenti stagioni e cioè quelle indicate nell'allegato B, punto 1, lettera A, del D.G.R. n. 53-11899 del 2.3.2004 con accorpamento in un'unica categoria delle femmine adulte e piccoli, e un rapporto paritario (1:1) fra capi e cacciatori. L'assegnazione per ciascun cacciatore era concessa per un solo periodo dopo di che, nell'eventualità non fosse realizzato l'abbattimento, si provvedeva a riassegnare il relativo capo ad altri richiedenti nel periodo successivo. I capi eventualmente ancora disponibili venivano assegnati ai richiedenti di ulteriore assegnazione in modo immediato anche durante il corso di ciascun turno di caccia. Vista l'improvvisa interruzione della caccia nel 1° periodo a tutti i cacciatori che non avevano ancora realizzato l'abbattimento veniva autorizzato il prelievo anche nel 2° periodo previsto.
- cacciatori ammessi al piano di prelievo : 113
- risultati del prelievo per distretto

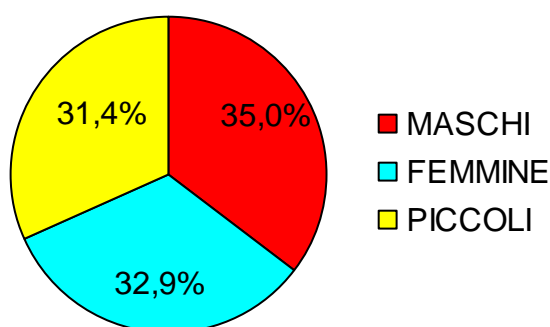
	<i>Distretto 1</i>	<i>Distretto 2</i>	<i>Distretto 3</i>	<i>Distretto 4</i>	<i>Distretto 5</i>	<i>Distretto 6*</i>	<i>totali</i>
capi concessi	56	45	14	20	17	0	152
capi assegnati	56	45	14	20	17	5	157
capi realizzati	47	45	14	18	13	3	140
% di realizzazione	83,9%	100,0%	100,0%	90,0%	76,5%	-	92,1%

- Per quanto riguarda il distretto 6 occorre ricordare che i 3 capi abbattuti sono stati regolarmente prelevati nel 1° periodo di caccia, prima cioè dell'approvazione della D.G.R. 2-4491 del 23/11/06 che non autorizzava alcun piano di prelievo in questo distretto.

- risultati del prelievo per classi

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	152	47	49	56
capi assegnati	157	50	50	57
capi realizzati	140	49	46	44
% di realizzazione	92,1%	104,3%	93,9%	78,6%

Nonostante tutte le vicissitudini negative che hanno caratterizzato questa stagione venatoria i capi sono stati interamente assegnati e la percentuale realizzativa del piano è molto positiva e addirittura superiore agli anni precedenti. In questa stagione si riscontrano 2 capi non conformi (2 MM ad. al posto della categoria unica), 2 capi rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco (2 FF ad.), e un capo indeterminato abbattuto illegalmente. Come si evince dal seguente grafico anche la ripartizione del prelievo in classi può considerarsi congruente alle disposizioni tecniche contenute nelle Linee guida regionali con solo una leggerissima prevalenza dei maschi.



- sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	24-ago	31	90	2,9
2	26-ago	22	63	2,9
3	31-ago	20	55	2,8
4	02-set	11	49	4,5
5	03-set	2	32	16,0
6	07-set	8	46	5,8
7	19-ott	1	6	6,0
8	21-ott	1	5	5,0
9	22-ott	0	2	2 uscite/ 0 capi
10	26-ott	0	4	4 uscite/ 0 capi
11	21-dic	2	26	13,0
12	23-dic	1	27	27,0
13	24-dic	4	22	5,5
14	28-dic	5	27	5,4
15	30-dic	4	29	7,3
16	31-dic	2	21	10,5
17	04-gen	4	16	4,0
18	06-gen	5	25	5,0
19	07-gen	1	17	17,0
20	11-gen	0	12	12 uscite/ 0 capi
21	13-gen	1	15	15,0
22	14-gen	0	14	14 uscite/ 0 capi
23	18-gen	0	19	19 uscite/ 0 capi
24	20-gen	0	15	15 uscite/ 0 capi
25	21-gen	3	8	2,7
26	25-gen	2	10	5,0
27	27-gen	7	15	2,1
28	28-gen	2	10	5,0
TOTALE		139	680	4,9

Nello sforzo di caccia si differenzia nettamente il rapporto uscite/abbattimenti tra i periodi estivi dove questo era di 3,7 uscite per capo e quello invernale, dove aumentava a 8,7 uscite per capo abbattuto.

2.4.1.4 Stagione venatoria 2007/2008

Questa stagione corrispondeva per l'ATC CN5 per al 7° anno di caccia di selezione al capriolo.

- **Calendario**

A seguito dell'aggiornamento delle Linee Guida regionali, entrate in vigore con D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/2007 il calendario differiva dagli anni precedenti in quanto le classi calve (femmina adulta e piccolo) non potevano più essere prelevate nei mesi estivi ma soltanto a partire dal 15 ottobre. Pertanto al fine di non sovrapporre la caccia di selezione con quella tradizionale a tutte le restanti specie cacciabili (esperienza negativa già provata nel 2002 in quanto risultava una modesta partecipazione alla caccia di selezione a vantaggio delle altre forme di caccia) si è proceduto a programmare il prelievo in 3 periodi così suddivisi: uno solo era in estate (agosto-settembre) e alla sola classe maschile, mentre gli altri 2 cadevano nei mesi di dicembre e gennaio a partire dalla chiusura della caccia "tradizionale".

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 22-8-2007 al 13-9-2007	maschi o adulto
2° periodo	dal 20-12-2008 al 6-1-2008	femmina adulta e piccolo
3° periodo	dal 10-1-2008 al 27-1-2008	femmina adulta e piccolo

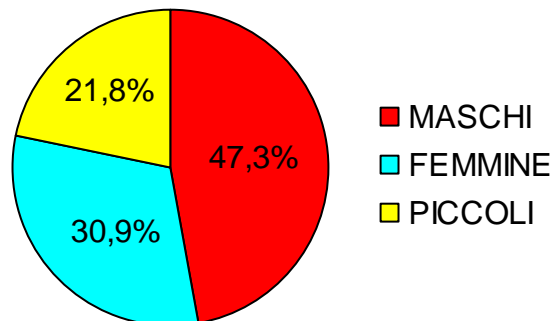
- Giornate di caccia : come sempre i cacciatori potevano scegliere 2 giornate settimanali su 3 nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato nel periodo estivo e di giovedì, sabato e domenica nei due periodi invernali.
- Modalità di assegnazione : le modalità di assegnazione per la caccia di selezione erano quelle indicate nell'allegato B, punto 1, lettera A, del D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/2007 con assegnazione nominativa della sola classe maschio adulto, con accorpamento in un'unica categoria delle femmine adulte e piccoli, e un rapporto paritario (1:1) fra capi e cacciatori. L'assegnazione per ciascun cacciatore era concessa per un solo periodo dopo di ché, nell'eventualità non fosse realizzato l'abbattimento, si provvedeva a riassegnare il relativo capo ad altri richiedenti nel periodo successivo. I capi eventualmente ancora disponibili venivano assegnati ai richiedenti di ulteriore assegnazione in modo immediato anche durante il corso di ciascun turno di caccia. Ai cacciatori a cui era concessa un'ulteriore assegnazione in "itinerare" dovevano però realizzarla entro il periodo di caccia in corso.
- cacciatori ammessi al piano di prelievo : 132
- risultati del prelievo per distretto

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totali
capi concessi	85	85	60	35	23	12	300
capi assegnati	50	50	45	31	20	10	206
capi realizzati	42	41	35	25	16	6	165
% di realizzazione	49,4%	48,2%	58,3%	71,4%	69,6%	50,0%	55,0%

- risultati del prelievo per classi

	<i>Tot</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Piccoli cl 0</i>
capi concessi	300	86	100	114
capi assegnati	206	86	120	0
capi realizzati	165	78	51	36
% di realizzazione	55,0%	90,7%	51,0%	31,6%

In questa stagione venatoria il piano di prelievo concesso è praticamente raddoppiato rispetto all'anno precedente. I cacciatori richiedenti non sono invece aumentati in modo proporzionale al piano essendo passati da 113 a 132. Ecco perché sono stati assegnati poco più di un terzo dei capi disponibili e la percentuale realizzativa del piano è crollata rispetto agli anni precedenti collocandosi su un modesto 55%. Inoltre come si evince dal seguente grafico anche la ripartizione del prelievo in classi è vistosamente sbilanciata in particolare a favore della classe maschile e a scapito di quella dei piccoli.



In questa stagione si riscontrano 2 MM ad. rinvenuti morti per ferite da arma da fuoco e 4 capi sanitari di cui 2 per sottopeso (2 piccoli), 1 per lesioni traumatiche (FF ad.), e uno molto particolare riguardante una femmina adulta, che tra l'altro aveva regolarmente partorito, che portava un trofeo a parrucca molto sviluppato.



Foto 2.1_Femmina adulta abbattuta il 29 dicembre 2007 nel distretto 3 con particolare trofeo a parrucca

- sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	22-ago	20	68	3,4
2	23-ago	11	30	2,7
3	25-ago	4	30	7,5
4	29-ago	8	41	5,1
5	30-ago	2	16	8,0
6	01-set	10	32	3,2
7	05-set	6	21	3,5
8	06-set	4	11	2,8
9	08-set	4	16	4,0
10	12-set	5	12	2,4
11	13-set	3	9	3,0
12	20-dic	8	54	6,8
13	22-dic	12	64	5,3
14	23-dic	4	37	9,3
15	27-dic	9	40	4,4
16	29-dic	11	51	4,6
17	30-dic	6	31	5,2
18	03-gen	0	9	9 uscite/ 0 capi
19	05-gen	1	28	28,0
20	06-gen	5	30	6,0
21	10-gen	2	21	10,5
22	12-gen	0	15	15 uscite/ 0 capi
23	13-gen	2	26	13,0
24	17-gen	0	16	16 uscite/ 0 capi
25	19-gen	5	32	6,4
26	20-gen	3	27	9,0
27	24-gen	4	20	5,0
28	26-gen	7	38	5,4
29	27-gen	7	19	2,7
TOTALE		163	844	5,2

Questa è stata la prima stagione in cui le classi calve sono state prelevate esclusivamente in inverno. Anche in questa stagione lo sforzo di caccia tra il periodo estivo (3,7 uscite/capo) e quelli invernali (6,7 uscite/capo) era differente anche se il divario era nettamente meno marcato.

2.4.1.5 Stagione venatoria 2008/2009

Questa stagione corrispondeva per l'ATC CN5 all'8° anno di caccia di selezione al capriolo.

- Calendario

periodo	Arco temporale previsto	Classi assegnate
1° periodo	dal 23-8-2008 al 13-9-2008	maschi o adulto
2° periodo	dal 25-12-2008 al 11-1-2009	femmina adulta e piccolo
3° periodo	dal 15-1-2009 al 31-1-2009	femmina adulta e piccolo

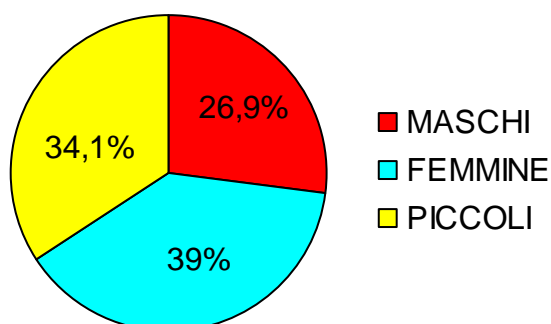
- Modalità di assegnazione : le modalità di assegnazione sono rimaste invariate rispetto alla precedente stagione a cui si rimanda per le spiegazioni.
- cacciatori ammessi al piano di prelievo : 134
- risultati del prelievo per distretto

	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	totali
capi concessi	85	85	60	35	23	12	300
capi assegnati	49	64	44	35	14	10	216
capi realizzati	39	55	42	30	11	5	182
% di realizzazione	45,9%	64,7%	70,0%	85,7%	47,8%	41,7%	60,7%

- risultati del prelievo per classi

	Tot	Maschi	Femmine	Piccoli cl 0
capi concessi	300	56	106	138
capi assegnati	216	56	160	
capi realizzati	182	49	71	62
% di realizzazione	60,7%	87,5%	67,0%	44,9%

In questa stagione venatoria sia il numero complessivo dei capi concessi che il numero dei cacciatori partecipanti è rimasto invariato rispetto all'anno prima. È cambiata invece sostanzialmente la ripartizione del piano di prelievo al fine di compensare lo squilibrio del prelievo della precedente stagione. Anche in questa stagione sono stati assegnati poco più di un terzo dei capi disponibili: la percentuale realizzativa è leggermente aumentata, ma soprattutto la ripartizione del prelievo, illustrata nel grafico di sotto, è risultata confacente con gli obiettivi prefissati. In questa stagione si rileva soltanto un capo sanitario (MM ad) per lesioni traumatiche e stato di debilitazione organica generale.



- sforzo di caccia

Giornata	Data	Capi abbattuti	Uscite segnate	media uscita/capo abb.
1	23-ago	17	51	3,0
2	27-ago	8	26	3,3
3	28-ago	2	15	7,5
4	30-ago	10	23	2,3
5	03-set	1	11	11,0
6	04-set	2	12	6,0
7	06-set	1	9	9,0
8	10-set	2	9	4,5
9	11-set	3	7	2,3
10	13-set	2	8	4,0
11	25-dic	1	20	20,0
12	27-dic	15	72	4,8
13	28-dic	14	55	3,9
14	01-gen	7	32	4,6
15	03-gen	9	58	6,4
16	04-gen	8	36	4,5
17	08-gen	0	2	2 uscite/ 0 capi
18	10-gen	4	48	12,0
19	11-gen	20	46	2,3
20	15-gen	5	23	4,6
21	17-gen	8	35	4,4
22	18-gen	8	35	4,4
23	22-gen	5	23	4,6
24	24-gen	6	27	4,5
25	25-gen	11	27	2,5
26	29-gen	3	24	8,0
27	31-gen	10	23	2,3
TOTALE		182	757	4,2

Il rapporto uscite/abbattimenti non si differenzia più così nettamente tra il periodo estivo e quello invernale, rispettivamente 3,6 e 4,4 uscite per capo, a conferma di una praticità ormai acquisita dal mondo venatorio locale nella caccia di selezione in inverno, anche con presenza di neve al suolo. Quest'ultimo inverno è stato infatti caratterizzato da abbondantissime neviccate e presenza duratura di neve al suolo.

2.4.2 VALUTAZIONI RIASSUNTIVE SUI PIANI DI PRELIEVO NEL QUINQUENNIO 2004-2008

Stagione venatoria	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Cacciatori ammessi	80	110	113	132	134
Capi concessi totali	116	140	152	300	300
Capi assegnati	116	140	157	206	216
Capi abbattuti	93	115	140	165	182
% su capi concessi	80,2%	82,1%	92,1%	55,0%	60,7%
% su capi assegnati	80,2%	82,1%	92,1%	80,1%	84,2%

Tabella 2.3_ riassunto risultati del prelievo

Come si può notare nella sovrastante tabella che illustra il numero dei capi autorizzati, di quelli effettivamente assegnati e di quelli abbattuti esiste una netta differenza nella percentuale di realizzazione dei piani tra le prime tre stagioni e le ultime due. Il grafico 1.4 esposto di sotto aiuta a mettere in evidenza,

in modo più immediato, il rapporto appunto fra capi concessi e capi abbattuti. Si noterà che fino alla stagione 2006/07 le percentuali realizzative, con una breve parentesi nel 2002, sono regolarmente collocate su valori che oscillano tra l'80 e il 90% del piano complessivamente concesso. Tale valore decresce repentinamente nelle stagioni 2007/08 e 2008/09. Questo fenomeno è imputabile alla scarsa richiesta di capi registrata appunto nelle 2 ultime stagioni quando all'aumento sostanziale dei piani non è conseguito un proporzionale aumento dei cacciatori richiedenti. Come si noterà in tabella 2.3 fino al 2006 i capi concessi venivano infatti interamente assegnati, mentre nelle stagioni successive una buona parte di questi (quasi un terzo) non è stata assegnata. Se si considera invece la percentuale realizzativa sui capi effettivamente assegnati si vede che il valore rimane assolutamente in linea con i risultati degli anni precedenti e questo nonostante la diversità nel calendario che ha reso certamente più difficoltoso il prelievo. Prima del 2007 infatti i calendari prevedevano la suddivisione della caccia in 3 periodi distinti di 20 giorni ciascuno di cui i primi 2 erano collocati in estate tra i primi di agosto e la metà di settembre, mentre il terzo si svolgeva nel mese di gennaio subito dopo le festività natalizie. Nel primo periodo si prelevava solo la classe maschile, nel secondo tutte le classi e nel terzo solo le classi calve (femmine e piccoli).

In questo modo la stragrande maggioranza degli abbattimenti veniva eseguito nei 2 periodi estivi quando essenzialmente la tipologia di caccia all'aspetto è generalmente molto meno impegnativa rispetto alla modalità alla cerca tipica del periodo invernale.

Nelle ultime due stagioni e come già riportato in precedenza, a seguito dell'entrata in vigore delle attuali Linee Guida (D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07) il calendario prevedeva invece un solo periodo estivo per la caccia al maschio e due diversi periodi per i calvi tra la seconda metà di dicembre e la fine di gennaio.

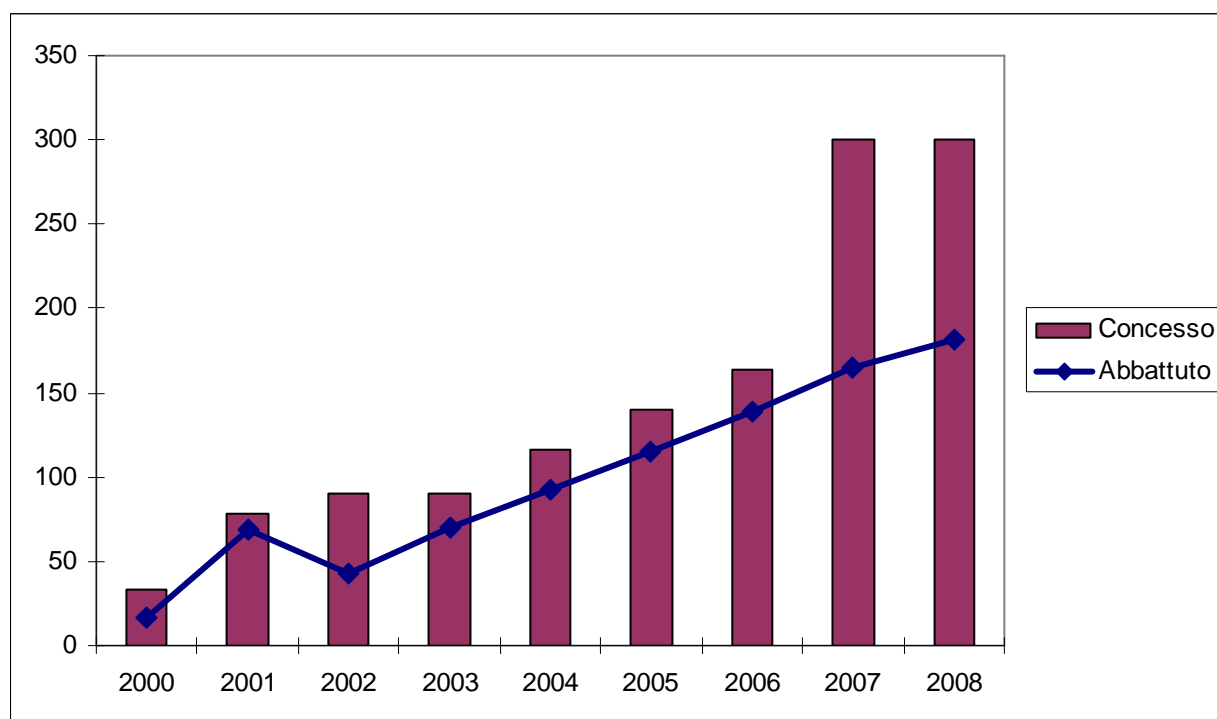


Grafico 1.4_ rappresentazione dei capi abbattuti rispetto a quelli concessi

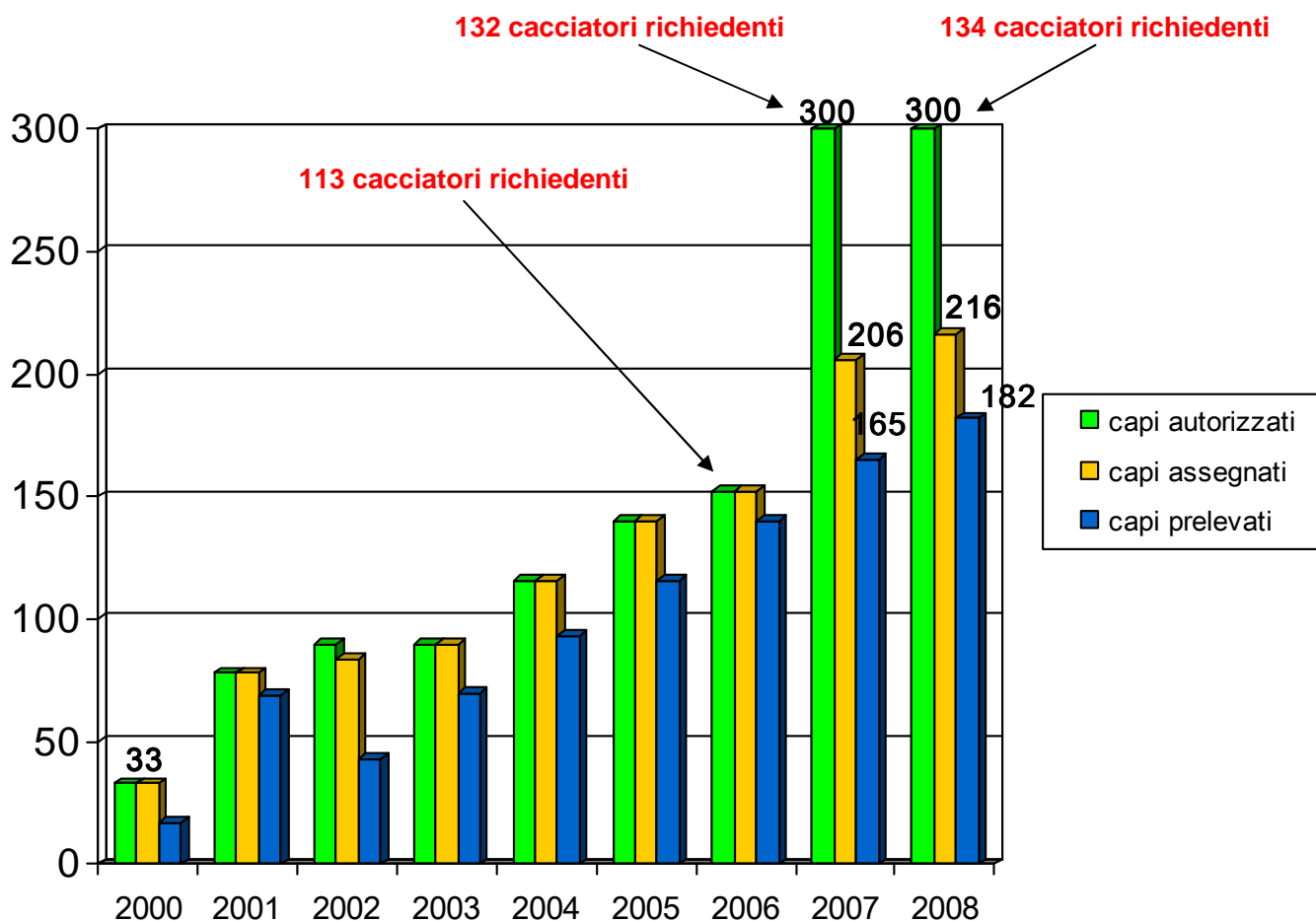


Grafico 1.5_ rappresentazione dei capi concessi/assegnati/abbattuti

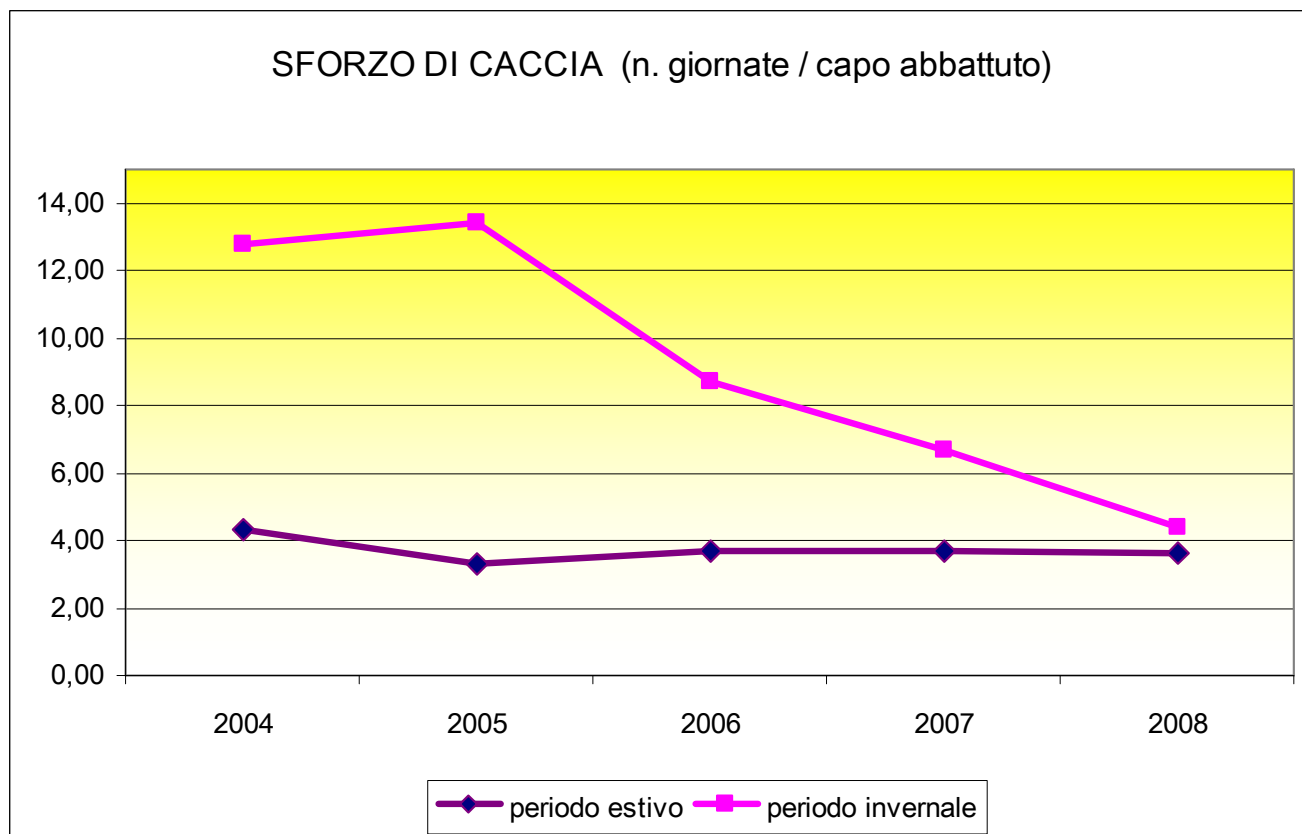


Grafico 1.6_ rappresentazione dello sforzo di caccia

2.5 ELABORAZIONE DELLE MISURE BIOMETRICHE

L'elaborazione delle misure biometriche e più nello specifico dei pesi sarà presentata sia complessivamente, per tutti i capi abbattuti nell'ATC, sia differenziata per ogni distretto gestionale. Questo poiché esistono condizioni ecologiche assai diverse fra alcuni dei distretti di caccia quali vocazionalità ambientale, densità di popolazione, ecc. che influenzano i valori biometrici dei rispettivi popolamenti.

Inoltre visto e considerato che nel corso degli ultimi 5 anni i calendari venatori prevedevano periodi di prelievo collocati in differenti periodi stagionali, in questo capitolo la trattazione delle misure biometriche ed in particolare i valori ponderali verrà differenziata non soltanto per classe di sesso e età ma anche in funzione del periodo stagionale degli abbattimenti. Non avrebbe infatti alcun significato elaborare valori medi di peso di animali che, seppur appartenenti alla stessa classe, vengano prelevati in differenti periodi del proprio ciclo biologico annuale: basti pensare al notevole sviluppo somatico della classe dei piccoli tra agosto e gennaio con pesi che ovviamente non possono essere considerati omogenei.

Allo stesso tempo anche per le classi adulte si assiste ad una significativa differenza di peso a seconda del periodo stagionale dovuta alle differenti situazioni fisiologiche (periodo dei calori, allattamento, svernamento ecc.).

Per la precisione sulla classe maschile non occorre differenziare i dati in quanto gli abbattimenti si sono sempre concentrati in un unico periodo tra la seconda settimana di agosto e la metà di settembre, mentre per la classe femminile questi verranno differenziati tra il periodo di settembre e quello di dicembre/gennaio. Nelle seguenti tabelle saranno esposti anche i valori dei pesi sanitari calcolati secondo le vigenti disposizioni regionali riducendo cioè del 35% i pesi medi delle diverse classi di sesso e età.

Alcuni esemplari presentati al centro di controllo parzialmente eviscerati sono stati, in tale sede, detratti degli organi della cavità toracica, cosicché è stato possibile eseguire sullo stesso animale la misurazione dei due diversi pesi, parzialmente e totalmente eviscerato.

Si puntualizza che i capi ritrovati morti per ferite da arma da fuoco nel periodo venatorio, sebbene in numero assolutamente trascurabile, non sono stati oggetto di valutazione biometrica in quanto la carcassa è stata immediatamente interrata in loco non appena rinvenuta, dopo opportuna verbalizzazione degli Agenti di Vigilanza Provinciale. Per questi ultimi caprioli è stato soltanto possibile, proprio attraverso tali verbali di rinvenimento, stabilire la rispettiva classe di appartenenza.

Per quanto riguarda invece le misure del trofeo anche se non espressamente richiesto si illustrano i valori della lunghezza media del palco, differenziando gli animali di 1 anno compiuto (yearlings) e i maschi di 2 o più anni in modo da rendere il campione più omogeneo possibile. Questo dato assume un significato statistico assolutamente marginale ma fornisce un'indicazione su un eventuale miglioramento o peggioramento della dimensione media dei palchi.

Infine vengono riportati altri 2 importanti parametri che descrivono le caratteristiche ecologiche della popolazione cioè l'età media delle classi adulte e la percentuale di femmine adulte (di oltre 1 anno) in lattazione. Per queste ultime vengono prese in considerazione solo quelle abbattute in estate in quanto per quelle abbattute nel periodo invernale non è più possibile stabilire con esattezza l'avvenuta lattazione.

ATC CN5 analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti complessivamente nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	69	135	246	93	151	695

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	43	30	84	49	25
min	7,8	11,5	17,0	15,5	16,2
Max	13,7	19,7	27,5	25,0	24,4
Media	11,1	16,0	23,0	19,9	20,5
Dev. St	1,4	2,1	2,2	1,6	2,2

peso sanitario	7,2	10,4	15,0	12,9	13,3
----------------	-----	------	------	------	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	26	104	157	44	125
min	6,6	6,7	15,0	14,8	14,5
Max	14,0	18,8	27,9	23,6	25,3
Media	10,1	13,9	21,6	18,6	19,3
Dev. St	2,0	2,2	2,2	1,7	1,9

peso sanitario	6,6	9,0	14,0	12,1	12,5
----------------	-----	-----	------	------	------

LUNGHEZZA MANDIBOLA

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre/dicembre/gennaio
min	12,0	13,5	15,7	15,5
Max	15,5	17,5	19,3	19,2
Media	13,8	15,8	17,7	17,5
Dev. St	0,7	0,7	0,6	0,6

LUNGHEZZA DEL GARRETTO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre/dicembre/gennaio
min	29,0	31,0	33,0	33,0
Max	35,0	36,6	39,0	39,0
Media	31,8	34,2	36,5	36,2
Dev. St	1,3	1,2	1,0	1,1

MISURE TROFEO ANNI 1 : capi n. 66

	Lunghezza dx	Lunghezza sx
min	10,2	11,1
Max	21,5	21,1
Media	15,2	15,3
Dev. St	2,0	2,0

MISURE TROFEO ANNI 2+ : capi n. 174

	Lunghezza dx	Lunghezza sx
min	6,3	0,0
Max	28,2	27,6
Media	21,2	21,3
Dev. St	3,2	3,4



Femmine in lattazione

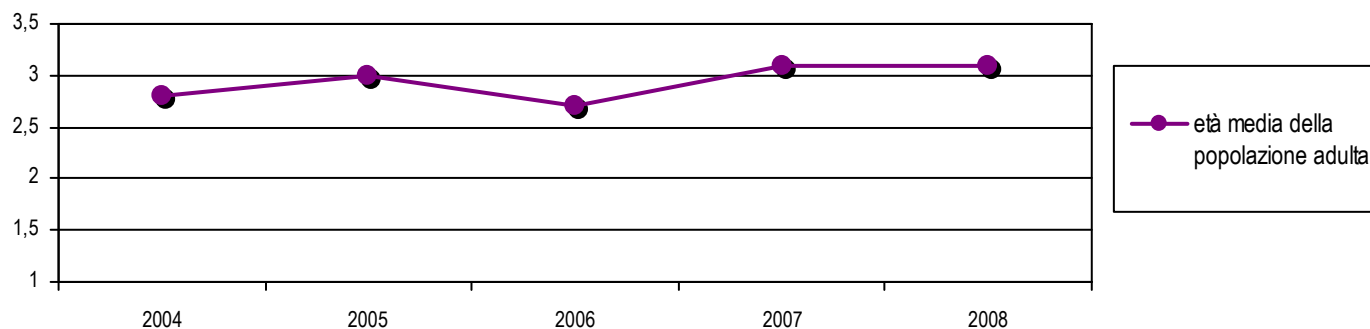
tot femmine abbattute nel quinquennio	244
di cui abbattute in estate (agosto-settembre)	93
di cui di età > 1 anno	66
di cui allattanti	63
% in lattazione	95,5%



Nelle foto immagini di alcuni palchi di capi abbattuti.
Nell'ultima in basso singolare femmina con palco

Età media della popolazione adulta

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Età media	2,8	3,0	2,7	3,1	3,1



DISTRETTO n.1: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	18	37	67	28	33	183

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	11	13	32	17	5
min	9,9	11,5	20,5	17,7	18,2
Max	12,5	19,4	26,5	21,5	24,4
Media	11,4	15,5	23,3	19,6	22,0
Dev. St	0,9	2,2	1,7	1,0	2,5

peso sanitario	7,4	10,1	15,1	12,7	14,3
----------------	-----	------	------	------	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	7	24	34	11	28
min	8,3	7,8	18,8	17,4	16,4
Max	13,5	17,0	25,7	21,4	23,1
Media	10,4	13,7	21,7	18,9	19,1
Dev. St	1,8	2,3	1,8	1,3	1,8

peso sanitario	6,8	8,9	14,1	12,3	12,4
----------------	-----	-----	------	------	------

DISTRETTO n.2: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	36	36	87	44	38	241

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	23	5	26	23	10
min	7,8	11,9	17,0	15,5	17,6
Max	13,7	19,7	27,5	25,0	23,6
Media	10,7	15,2	22,8	19,9	20,3
Dev. St	1,7	2,8	2,8	2,1	1,9

peso sanitario	7,0	9,9	14,8	12,9	13,2
----------------	-----	-----	------	------	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	13	30	57	21	28
min	6,6	6,7	15,0	14,8	14,5
Max	12,2	15,8	25,6	21,6	22,5
Media	9,3	12,4	20,7	18,0	18,7
Dev. St	1,8	2,0	2,2	1,5	1,9

peso sanitario	6,0	8,1	13,5	11,7	12,2
----------------	-----	-----	------	------	------

DISTRETTO n.3: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	6	26	38	12	31	114

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	5	6	11	6	8
min	9,8	13,7	19,5	18,4	16,2
Max	13,1	17,3	25,1	22,0	22,4
Media	11,8	16,2	21,8	20,6	19,9
Dev. St	1,3	1,5	1,8	1,2	2,4

peso sanitario	7,7	10,5	14,2	13,4	12,9
----------------	-----	------	------	------	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	1	20	27	6	23
min	14,0	12,4	18,6	17,0	15,9
Max	14,0	18,8	24,1	23,6	25,3
Media	14,0	14,8	21,5	19,9	19,3
Dev. St	-	1,6	1,6	2,3	2,3

peso sanitario	9,1	9,6	14,0	12,9	12,5
----------------	-----	-----	------	------	------

DISTRETTO n.4: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	5	26	27	5	26	87

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	2	4	5	0	1
min	11,7	15,7	20,5	-	18,3
Max	12,2	19,0	25,1	-	18,3
Media	12,0	17,7	23,1	-	18,3
Dev. St	0,4	1,4	2,0	-	-

peso sanitario	7,8	11,5	15,0	-	11,9
----------------	-----	------	------	---	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	3	22	22	3	25
min	11,0	11,1	18,8	16,0	17,1
Max	13,0	18,1	27,9	18,3	22,0
Media	12,2	15,1	22,5	16,9	19,8
Dev. St	1,0	1,9	2,4	1,2	1,5

peso sanitario	7,9	9,8	14,6	11,0	12,9
----------------	-----	-----	------	------	------

DISTRETTO n.5: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	4	9	18	6	15	52

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	2	2	8	3	0
min	11,0	16,3	19,8	19,5	-
Max	11,0	17,3	26,4	21,3	-
Media	11,0	16,8	24,1	20,1	-
Dev. St	-	0,7	2,1	1,0	-

peso sanitario	7,2	10,9	15,7	13,1	-
----------------	-----	------	------	------	---

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	2	7	10	3	14
min	9,1	12,3	20,7	19,1	18,0
Max	10,8	16,0	26,1	21,7	23,2
Media	10,1	14,7	23,7	20,0	20,4
Dev. St	1,2	1,3	1,5	1,5	1,6

peso sanitario	6,6	9,6	15,4	13,0	13,3
----------------	-----	-----	------	------	------

DISTRETTO n.6: analisi dei dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio 2004 - 2008

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)		TOTALE
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio	
capi abbat.	0	1	9	0	8	18

PESO PARZIALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	0	0	2	0	1
min	-	-	20,5	-	21,7
Max	-	-	25,2	-	21,7
Media	-	-	22,9	-	21,7
Dev. St	-	-	3,3	-	-

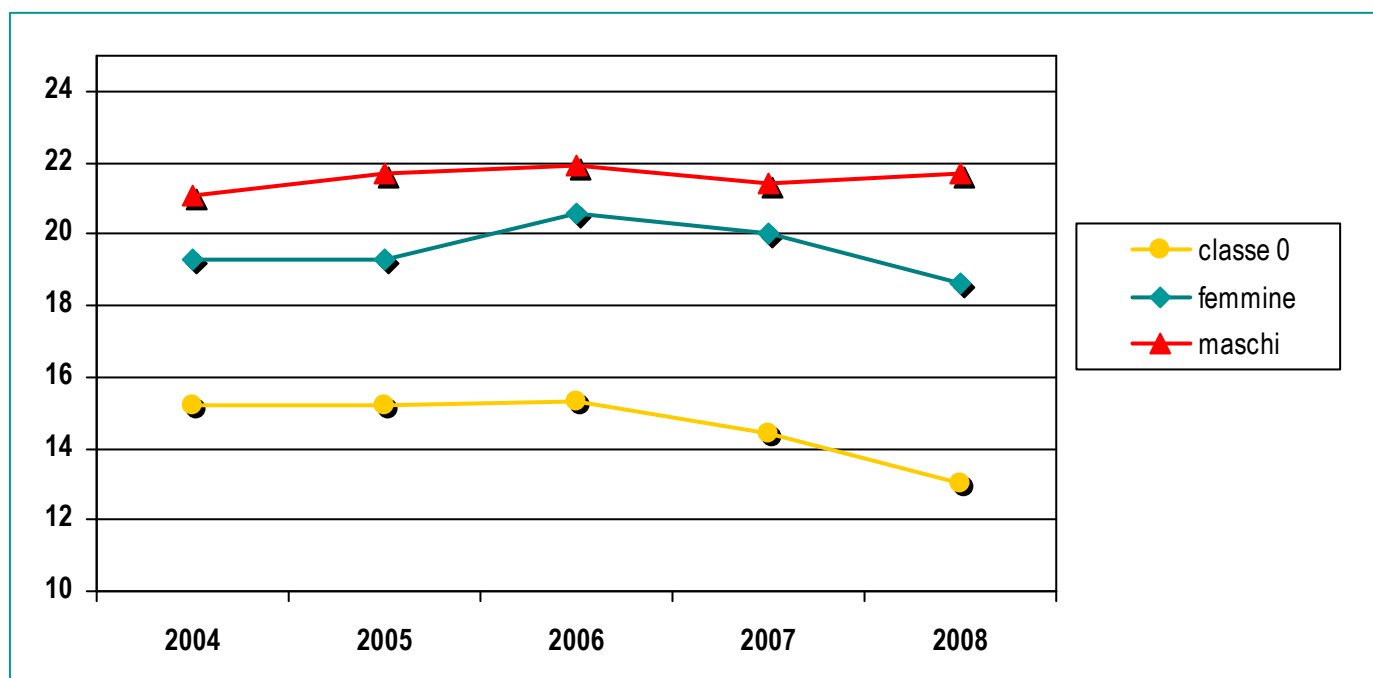
peso sanitario	-	-	14,9	-	14,1
----------------	---	---	------	---	------

PESO TOTALMENTE EVISCERATO

periodo	Piccoli cl 0		Maschi (1 o più anni)	Femmine (1 o più anni)	
	settembre	dicembre/gennaio	agosto	settembre	dicembre/gennaio
n. capi	0	1	7	0	7
min	-	16,0	18,8	-	16,8
Max	-	16,0	25,0	-	22,5
Media	-	16,0	22,8	-	19,5
Dev. St	-	-	2,1	-	2,2

peso sanitario	-	10,4	14,8	-	12,7
----------------	---	------	------	---	------

Altro elemento statistico che può dare informazioni utili sulla situazione ecologica della popolazione è l'andamento dei pesi nel corso del tempo. Come si può notare nel grafico di sotto esposto si nota una sostanziale stabilità del peso dei maschi (rilevato a agosto/settembre), mentre per le femmine e in particolare per i piccoli (i pesi si riferiscono ai capi totalmente eviscerati abbattuti nei periodi invernali) si nota una sensibile involuzione dei valori nel corso degli ultimi 2 anni. I pesi medi possono avere correlazioni statisticamente significative con la densità di popolazione in quanto generalmente legati da una proporzionalità inversa. In questo caso dunque confermerebbero quanto documentato dai censimenti cioè il progressivo aumento della consistenza della specie.



Nella tabella sottostante viene invece illustrata la differenza nel peso delle femmine adulte, differenziate tra sottili (1 anno compiuto) e con più di 2 anni, tra il periodo di prelievo estivo e quello invernale. Si nota che i pesi sono per entrambe le classi d'età maggiori in inverno (dicembre-gennaio) quando le femmine adulte non hanno lo stress fisiologico della lattazione e le sottili hanno sviluppato un ulteriore incremento ponderale raggiungendo pressoché le dimensioni somatiche definitive. In questo caso il campione è costituito da 326 femmine con peso completamente eviscerato.

Età	Sottili	Adulte 2+	totale
pesi medi estate	18,1	18,7	18,6
pesi medi inverno	19,2	19,4	19,3
Incremento %	6,1%	3,7%	3,8%

2.6 IMPATTO SULLE ATTIVITA' ANTROPICHE NEL QUINQUENNIO 2004-2008

2.6.1 DANNI PROVOCATI ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE AGRO-SILVO-PASTORALI

Verranno in questo capitolo illustrati i principali dati riguardanti i danni causati da capriolo nel corso degli ultimi 5 anni, verranno cioè riportati gli indennizzi effettivamente liquidati, nonché la localizzazione territoriale e tipologia colturale colpita.

Occorre premettere che i dati riportati nelle tabelle specifiche di ciascun distretto sono ulteriormente suddivisi fra territorio venabile ed istituti di protezione ricordando che dal 2002 le incombenze peritali su detti istituti sono passate a carico dello scrivente ATC CN5 a seguito di una specifica convenzione stipulata tra lo stesso ATC e la Provincia di Cuneo per l'affidamento in gestione di tutte queste aree di protezione. La convenzione in oggetto sarà quasi certamente rinnovata anche per la durata del prossimo Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (al momento in cui sarà rinnovato quello attuale), e quindi anche per la durata del presente PPGU.

Non sono illustrati i danni relativi al territorio della Riserva Naturale Speciale delle "Sorgenti del Belbo", che è ubicata nel distretto n. 3, in quanto la competenza è dell'Ente Parchi e Riserve Naturali Cuneesi e non si conosce alcun dato in merito.

Visto e considerato che l'assetto degli istituti di protezione (ZRC e OA), ha subito alcune modifiche nel corso degli anni, il dato a cui si deve fare riferimento per confrontare correttamente i valori, è ovviamente l'entità totale delle somme risarcite che riguardano quindi l'intero territorio agro-silvo-pastorale di ciascun distretto.

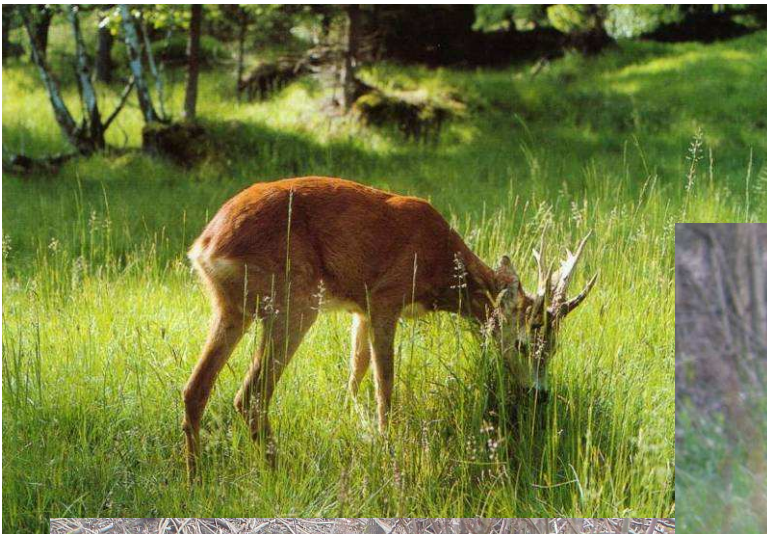


Foto 2.2 e 2.3 (sotto e a sinistra) caprioli in pascolamento di essenze foraggere



Foto 2.4 brucatura dei polloni da ceppaia di castagno

• **DISTRETTO 1**

ANNO 2004

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bergolo												0	0,00
Castelletto Uzzone												0	0,00
Cortemilia												0	0,00
Gorzegno												0	0,00
Levice	3	352,00										3	352,00
Perletto									1	126,00	vigneto	1	126,00
Pezzolo Valle Uzzone												0	0,00
Prunetto	1	75,00										1	75,00
tot	4	427,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	126,00		5	553,00

ANNO 2005

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bergolo									1	52,00	nocchioleto	1	52,00
Castelletto Uzzone	1	22,00										1	22,00
Cortemilia									1	95,00	nocchioleto	1	95,00
Gorzegno												0	0,00
Levice	2	55,00							1	30,00	nocchioleto	3	85,00
Perletto												0	0,00
Pezzolo Valle Uzzone	1	20,00										1	20,00
Prunetto	2	107,00										2	107,00
tot	6	204,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	177,00		9	381,00

ANNO 2006

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bergolo												0	0,00
Castelletto Uzzone												0	0,00
Cortemilia												0	0,00
Gorzegno												0	0,00
Levice												0	0,00
Perletto												0	0,00
Pezzolo Valle Uzzone	1	38							2	670,00	nocchioleto	3	708,00
Prunetto												0	0,00
tot	1	38,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	670,00		3	708,00

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bergolo												0	0,00
Castelletto Uzzone	1	20,00										1	20,00
Cortemilia									2	239,00	nocchioleto	2	239,00
Gorzegno												0	0,00
Levice	2	242,00							1	80,00	nocchioleto	3	322,00
Perletto									1	132,00	frutteto	1	132,00
Pezzolo Valle Uzzone	2	65,00	1	35,00								3	100,00
Prunetto	2	57,50										2	57,50
tot	7	384,50	1	35,00	0	0,00	0	0,00	4	451,00		12	870,50

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bergolo												0	0,00
Castelletto Uzzone												0	0,00
Cortemilia									1	70,00	nocchioleto	1	70,00
Gorzegno												0	0,00
Levice	1	80,36										1	80,36
Perletto												0	0,00
Pezzolo Valle Uzzone									2	170,00	nocchioleto	2	170,00
Prunetto									1	32,00	nocchioleto	1	32,00
tot	1	80,36	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	272,00		5	352,36

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 1

anno	Importi dei risarcimenti			Superficie tot ASP in ha	Densità di danno £/100 Ha di sup. ASP	Tipologia colturale maggiormente danneggiata
	territorio venabile	territorio protetto	Totale indennizzi			
2004	€ 504,00	€ 49,00	€ 553,00	8541,5	€ 6,47	frumento
2005	€ 324,00	€ 57,00	€ 381,00	8541,5	€ 4,46	frumento/nocchioleto
2006	€ 708,00	€ 0,00	€ 708,00	8541,5	€ 8,29	nocchioleto
2007	€ 570,50	€ 300,00	€ 870,50	8541,5	€ 10,19	frumento/nocchioleto
2008	€ 352,36	€ 0,00	€ 352,36	8541,5	€ 4,13	nocchioleto

• **DISTRETTO 2**

ANNO 2004

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	90,00										1	90,00
Castelletto Uzzone	2	155,00										2	155,00
Gottasecca	3	354,00					1	2085,00				4	2439,00
Monesiglio	4	229,00										4	229,00
Prunetto	1	31,00										1	31,00
Saliceto	6	173,99	2	131,00								8	304,99
tot	17	1032,99	2	131,00	0	0,00	1	2085,00	0	0,00		20	3248,99

ANNO 2005

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	36,00					1	144,00				2	180,00
Castelletto Uzzone												0	0,00
Gottasecca	4	259					1	2687,00				5	2946,00
Monesiglio	1	69,00										1	69,00
Prunetto	1	80,00										1	80,00
Saliceto	3	195,00							1	75,00	ortaggi	4	270,00
tot	10	639,00	0	0,00	0	0,00	2	2831,00	1	75,00		13	3545,00

ANNO 2006

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana												0	0,00
Castelletto Uzzone												0	0,00
Gottasecca	2	66,00					1	3133,00	1	15,00	noccioleto	4	3214,00
Monesiglio	2	61,00										2	61,00
Prunetto												0	0,00
Saliceto												0	0,00
tot	4	127,00	0	0,00	0	0,00	1	3133,00	1	15,00		6	3275,00

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	4	291,00							2	237,71	noccioleto/	6	528,71
Castelletto Uzzone	1	10,00									vigneto	1	10,00
Gottasecca	3	516,00	1	20,00			1	3020,00				5	3556,00
Monesiglio	3	531,00							1	100,00	noccioleto	4	631,00
Prunetto	1	360,00										1	360,00
Saliceto	3	105,00										3	105,00
tot	15	1813,00	1	20,00	0	0,00	1	3020,00	3	337,71		20	5190,71

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	2	241,07										2	241,07
Castelletto Uzzone									1	90,00	nocchioleto	1	90,00
Gottasecca	3	421,89					1	3310,00	1	370,00	vigneto	5	4101,89
Monesiglio	1	110,50										1	110,50
Prunetto												0	0,00
Saliceto	1	54,25										1	54,25
tot	7	827,71	0	0,00	0	0,00	1	3310,00	2	460,00		10	4597,71

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 2

anno	Importi dei risarcimenti			Superficie tot ASP in ha	Densità di danno €/100 Ha di sup. ASP	Tipologia colturale maggiormente danneggiata
	territorio venabile	territorio protetto	Totale indennizzi			
2004	€ 3.248,99	€ 0,00	€ 3.248,99	4966,6	€ 65,42	vivaio
2005	€ 3.476,00	€ 69,00	€ 3.545,00	4966,6	€ 71,38	vivaio
2006	€ 3.231,00	€ 44,00	€ 3.275,00	4966,6	€ 65,94	vivaio
2007	€ 4.990,71	€ 200,00	€ 5.190,71	4966,6	€ 104,51	vivaio / frumento
2008	€4.487,21	€ 110,50	€4.597,71	4966,6	€ 92,57	vivaio / frumento

La parte preponderante degli importi annuali descritti è riferito ad un solo impianto vivaistico sito nel comune di Gottasecca, nel quale, visto il notevole frazionamento degli appezzamenti utilizzati, risulta difficoltosa la messa in opera di adeguate strutture di protezione.

- DISTRETTO 3**

ANNO 2004

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana												0	0,00
Ceva												0	0,00
Mombarcaro	2	55,00										2	55,00
Monesiglio												0	0,00
Montezemolo												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Priero												0	0,00
Roascio												0	0,00
Sale Langhe												0	0,00
Sale San Giovanni												0	0,00
Saliceto	1	45,00										1	45,00
tot	3	100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00		3	100,00

ANNO 2005

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	22,00	1	20,00								2	42,00
Ceva												0	0,00
Mombarcaro												0	0,00
Monesiglio					1	156,00						1	156,00
Montezemolo												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Priero												0	0,00
Roascio												0	0,00
Sale Langhe												0	0,00
Sale San Giovanni												0	0,00
Saliceto												0	0,00
tot	1	22,00	1	20,00	1	156,00	0	0,00	0	0,00		3	198,00

ANNO 2006

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	17,00										1	17,00
Ceva												0	0,00
Mombarcaro												0	0,00
Monesiglio												0	0,00
Montezemolo												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Priero												0	0,00
Roascio												0	0,00
Sale Langhe												0	0,00
Sale San Giovanni												0	0,00
Saliceto												0	0,00
tot	1	17,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00		1	17,00

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	20,00										1	20,00
Ceva												0	0,00
Mombarcaro	1	20,00										1	20,00
Monesiglio	1	12,00										1	12,00
Montezemolo												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Priero									1	110,00	frutteto	1	110,00
Roascio												0	0,00
Sale Langhe												0	0,00
Sale San Giovanni												0	0,00
Saliceto												0	0,00
tot	3	52,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	110,00		4	162,00

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camerana	1	155,70	1	100,00								2	255,70
Ceva									1	100,00	frutteto	1	100,00
Mombarcaro	1	30,14										1	30,14
Monesiglio												0	0,00
Montezemolo												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Priero												0	0,00
Roascio												0	0,00
Sale Langhe												0	0,00
Sale San Giovanni												0	0,00
Saliceto	1	200,90										1	200,90
tot	3	386,74	1	100,00	0	0,00	0	0,00	1	100,00		5	586,74

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 3

anno	<i>Importi dei risarcimenti</i>			<i>Superficie tot ASP in ha</i>	<i>Densità di danno £/100 Ha di sup. ASP</i>	<i>Tipologia colturale maggiormente danneggiata</i>
	<i>territorio venabile</i>	<i>territorio protetto</i>	<i>Totale indennizzi</i>			
2004	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	9093,9	€ 1,10	frumento
2005	€ 198,00	€ 0,00	€ 198,00	9093,9	€ 2,18	arboricoltura
2006	€ 17,00	€ 0,00	€ 17,00	9093,9	€ 0,19	frumento
2007	€ 52,00	€ 110,00	€ 162,00	9093,9	€ 1,78	frutteto
2008	€ 586,74	€ 0,00	€ 586,74	9093,9	€ 6,45	frumento

Per quanto attiene il distretto n. 3 si può notare una situazione del tutto sostenibile su di un territorio peraltro caratterizzato dall'assenza di produzioni agricole di particolare pregio quale quella vitivinicola.

- **DISTRETTO 4**

ANNO 2004

Non è stato periziato alcun evento dannoso causato da capriolo in questo distretto.

ANNO 2005

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bastia Mondovi												0	0,00
Castellino Tanaro												0	0,00
Ceva												0	0,00
Cigliè	1	34										1	34,00
Clavesana												0	0,00
Igliano												0	0,00
Marsaglia			1	89								1	89,00
Niella Tanaro												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Roascio												0	0,00
Roccacigliè												0	0,00
Torresina												0	0,00
tot	1	34,00	1	89,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00		2	123,00

ANNO 2006

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bastia Mondovi									1	201,00	nocchioleto	1	201,00
Castellino Tanaro												0	0,00
Ceva												0	0,00
Cigliè												0	0,00
Clavesana									1	105,00	vigneto	1	105,00
Igliano												0	0,00
Marsaglia									1	120,00	nocchioleto	1	120,00
Niella Tanaro												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Roascio												0	0,00
Roccacigliè												0	0,00
Torresina												0	0,00
tot	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	426,00		3	426,00

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bastia Mondovi									2	240,00	vigneto/nocchieleto	2	240,00
Castellino Tanaro												0	0,00
Ceva												0	0,00
Cigliè												0	0,00
Clavesana									1	315,00	vigneto	1	315,00
Igliano												0	0,00
Marsaglia												0	0,00
Niella Tanaro												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Roascio	1	20,00										1	20,00
Roccacigliè	1	20,00										1	20,00
Torresina									1	120,00	nocchieleto	1	120,00
tot	2	40,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	675,00		6	715,00

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bastia Mondovi												0	0,00
Castellino Tanaro												0	0,00
Ceva									1	50,00	vigneto	1	50,00
Cigliè												0	0,00
Clavesana												0	0,00
Igliano												0	0,00
Marsaglia												0	0,00
Niella Tanaro												0	0,00
Paroldo												0	0,00
Roascio												0	0,00
Roccacigliè												0	0,00
Torresina												0	0,00
tot	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	50,00		1	50,00

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 4

anno	Importi dei risarcimenti			Superficie tot ASP in ha	Densità di danno £/100 Ha di sup. ASP	Tipologia colturale maggiormente danneggiata
	territorio venabile	territorio protetto	Totale indennizzi			
2004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	7998,9	€ 0,00	
2005	€ 123,00	€ 0,00	€ 123,00	7998,9	€ 1,54	cereali
2006	€ 225,00	€ 201,00	€ 426,00	7998,9	€ 5,33	nocchieleto
2007	€ 615,00	€ 100,00	€ 715,00	7998,9	€ 8,94	vigneto
2008	€ 50,00	€ 0,00	€ 50,00	7998,9	€ 0,63	vigneto

• **DISTRETTO 5**

ANNO 2004 – 2005 - 2006

In questi anni non è stato periziato alcun evento dannoso causato da capriolo in questo distretto.

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bosia												0	0,00
Castino												0	0,00
Cortemilia												0	0,00
Cravanzana												0	0,00
Feisoglio												0	0,00
Gorzegno	1	44,00							1	138,00	noccioleto	2	182,00
Levice									1	112,00	noccioleto	1	112,00
Mombarcaro												0	0,00
Niella Belbo												0	0,00
Perletto												0	0,00
Torre Bormida												0	0,00
tot	1	44,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	250,00		3	294,00

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Bosia												0	0,00
Castino												0	0,00
Cortemilia									1	120,00	noccioleto	1	120,00
Cravanzana												0	0,00
Feisoglio												0	0,00
Gorzegno												0	0,00
Levice												0	0,00
Mombarcaro												0	0,00
Niella Belbo	2	56,26										2	56,26
Perletto												0	0,00
Torre Bormida												0	0,00
tot	2	56,26	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	120,00		3	176,26

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 5

anno	Importi dei risarcimenti			Superficie tot ASP in ha	Densità di danno £/100 Ha di sup. ASP	Tipologia colturale maggiormente danneggiata
	territorio venabile	territorio protetto	Totale indennizzi			
2004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	7160,2	€ 0,00	
2005	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	7160,2	€ 0,00	
2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	7160,2	€ 0,00	
2007	€ 294,00	€ 0,00	€ 294,00	7160,2	€ 4,11	noccioleto
2008	€ 176,26	€ 0,00	€ 176,26	7160,2	€ 2,46	noccioleto

• **DISTRETTO 6**

ANNO 2004

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camo												0	0,00
Castiglione Tinella												0	0,00
Castino												0	0,00
Cossano Belbo												0	0,00
Mango												0	0,00
Rocchetta Belbo					1	68,00						1	68,00
Santo Stefano Belbo												0	0,00
tot	0	0,00	0	0,00	1	68,00	0	0,00	0	0,00		1	68,00

ANNO 2005

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camo												0	0,00
Castiglione Tinella												0	0,00
Castino												0	0,00
Cossano Belbo									1	530,00	vigneto	1	530,00
Mango												0	0,00
Rocchetta Belbo												0	0,00
Santo Stefano Belbo												0	0,00
tot	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	530,00		1	530,00

ANNO 2006

Non è stato periziato alcun evento dannoso causato da capriolo in questo distretto.

ANNO 2007

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camo												0	0,00
Castiglione Tinella												0	0,00
Castino												0	0,00
Cossano Belbo									1	142,50	vigneto	1	142,50
Mango												0	0,00
Rocchetta Belbo												0	0,00
Santo Stefano Belbo												0	0,00
tot	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	142,50		1	142,50

ANNO 2008

comune	frumento		altri cereali		arboricoltura		vivaio		altro			totale n. istanze	totale importo
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo	tipologia		
Camo												0	0,00
Castiglione Tinella												0	0,00
Castino												0	0,00
Cossano Belbo							1	100,00	1	1990,80	vigneto	2	2090,80
Mango									1	99,54	vigneto	1	99,54
Rocchetta Belbo												0	0,00
Santo Stefano Belbo									8	1542,92	vigneto	8	1542,92
tot	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	100,00	10	3633,26		11	3733,26

QUADRO RIASSUNTIVO DISTRETTO 6

anno	Importi dei risarcimenti			Superficie tot ASP in ha	Densità di danno £/100 Ha di sup. ASP	Tipologia colturale maggiormente danneggiata
	territorio venabile	territorio protetto	Totale indennizzi			
2004	€ 68,00	€ 0,00	€ 68,00	9232,1	€ 0,74	arboricoltura
2005	€ 530,00	€ 0,00	€ 530,00	9232,1	€ 5,74	vigneto
2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	9232,1	€ 0,00	
2007	€ 142,50	€ 0,00	€ 142,50	9232,1	€ 1,54	vigneto
2008	€ 1.742,46	€1.990,80	€ 3.733,26	9232,1	€ 40,44	vigneto

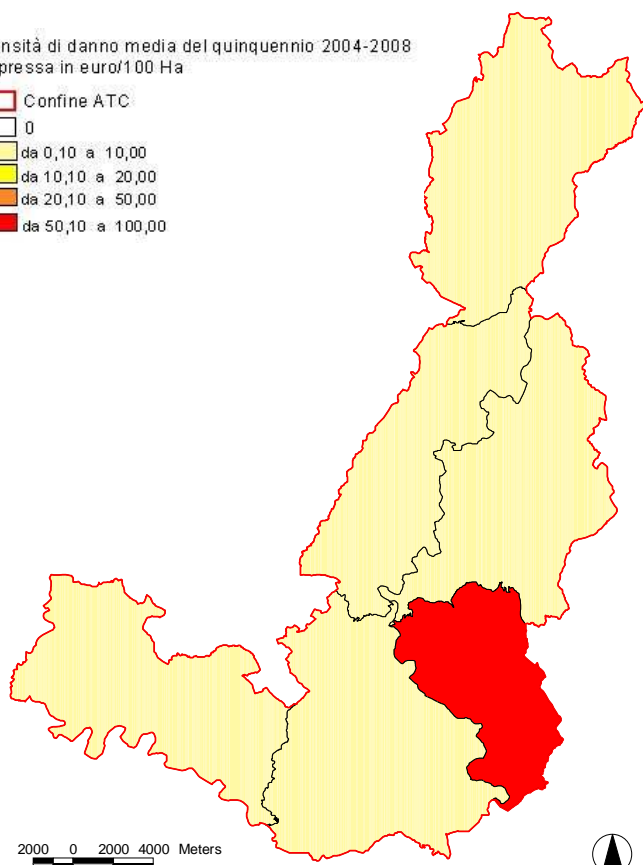
Nello scorso PPGU si evidenziava come nonostante l'aumento generale del capriolo nel corso degli ultimi anni avesse portato anche in questo distretto ad una presenza significativa, l'impatto sulle coltivazioni viticole, che occupano gran parte del territorio (area centrale di produzione del moscato d'Asti), non fosse per nulla degenerato, anzi si potesse considerare praticamente trascurabile. Per gli anni attualmente in esame si può confermare tale affermazione fino al 2007, mentre per il 2008 si evince uno spiccato aumento degli indennizzi. Questi danni sono riferiti pressoché interamente a vigneto e si presume che tali eventi siano da mettere in relazione al notevole dilavamento dei trattamenti fitosanitari tipici della coltura, causato dalle insistenti piogge primaverili di quell'anno. Pare infatti che tali sostanze chimiche, applicate tra l'altro ai vigneti di moscato con tempistiche alquanto precoci, abbiano generalmente una forte azione repellente.

2.6.1.1 DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE : QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

La tabella sottostante riassume le somme risarcite per ciascun distretto a partire dal 2000. In questa tabella si sono utilizzati i valori assoluti degli importi e non la densità di danno su entità di superficie in quanto i distretti sono rimasti assolutamente invariati nel corso degli anni e quindi i valori sono correttamente confrontabili.

anno	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Distretto 5	Distretto 6	tot
2000	€ 721.95	€ 2436.50	€ 660.88	€ 630.34	€ 100.19	€ 22.68	€ 4572.54
2001	€ 961.72	€ 2973.59	€ 106.66	€ 931.86	-	€ 49.06	€ 5022.89
2002	€ 659.98	€ 2687.20	€ 612.40	€ 1399.71	€ 29.00	€ 202.12	€ 5590.41
2003	€ 363.00	€ 2907.75	€ 103.00	-	-	€ 185.00	€ 3558.75
2004	€ 553.00	€ 3248.99	€ 100.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 68.00	€ 3969.99
2005	€ 301.00	€ 3545.00	€ 198.00	€ 123.00	€ 0.00	€ 530.00	€ 4777.00
2006	€ 708.00	€ 3275.00	€ 17.00	€ 426.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 4426.00
2007	€ 870.50	€ 5190.71	€ 162.00	€ 715.00	€ 294.00	€ 142.50	€ 7374.71
2008	€ 352.36	€ 4597.71	€ 586.74	€ 50.00	€ 176.26	€ 3733.26	€ 9496.33

Densità di danno media del quinquennio 2004-2008 espressa in euro/100 Ha



Nella tabella di cui sopra traspaiono 3 principali indicazioni :

1. un sostanziale livellamento degli importi erogati, pur con piccole oscillazioni annue, fino al 2006 e un successivo aumento negli ultimi 2 anni.
2. una rilevante concentrazione nel distretto n.2 che include buona parte degli importi complessivi su un territorio ASP che rappresenta invece appena il 10% del totale. In questo caso viene utile confrontare la densità di danno per Km² che nel distretto n.2 si colloca negli ultimi due anni sui 90-100 €/Km², in confronto alla cifra massima raggiunta nei distretti n.1 e n.4 di appena 8 -10 €/100 ha, e ai valori praticamente trascurabili dei distretti n.3 e n.5. Questi dati sono espressi graficamente nella cartina qui a fianco. Si ricorda che i danni del distretto 2 sono quasi totalmente riconducibili ad un impianto vivaistico sito nel comune di Camerana/Gottasecca che viene danneggiato sistematicamente ogni anno, nel quale, visto il notevole frazionamento degli appezzamenti utilizzati, risulta difficoltosa la messa in opera di adeguate strutture di protezione. Se si escludesse, per ipotesi, detta perizia i valori di densità di danno si assesterebbero sui livelli modesti degli altri distretti.
3. l'insorgenza nel 2008 di un significativo aumento del fenomeno, mai verificato in precedenza, nel distretto n.6, del quale si è già parlato nel relativo paragrafo.

2.6.1.2 CONSIDERAZIONI



Analizzando il grafico di cui sopra si evince che l'entità degli indennizzi per danni da capriolo può certamente ritenersi marginale rispetto ai danni complessivi rilevati annualmente nell'ATC CN5, che sono per lo più imputabili a cinghiale e ghio (responsabili mediamente di oltre il 90% di questi).

Pertanto anche per lo scorso quinquennio si può descrivere una situazione di buona compatibilità ambientale e di sicura sostenibilità economica per i danni provocati dalla specie. Si deve tenere presente però il cospicuo aumento percentuale degli ultimi 2 anni che se dovesse diventare una tendenza consolidata porterebbe nell'arco di poco tempo a cifre ben più significative.

Inoltre si deve considerare come i danni finora descritti, cioè quelli effettivamente risarciti, non rappresentino la fedele riproduzione dell'interazione ecologica della specie con le colture e le fitocenosi. Infatti ad esempio i dati ufficiali non sono comprensivi del danno da pascolamento delle essenze foraggere che rappresenta una realtà di fatto, anche se non è previsto il risarcimento dalle attuali disposizioni regionali (vedasi DGR 114-6741 del 3/8/2007), e comunque sarebbe difficilmente quantificabile.

Anche per quanto riguarda i cereali vernini esiste secondo chi scrive una certa sottostima del fenomeno a causa principalmente dell'aspetto poco appariscente del danno (asportazione della spiga a maturazione) che ne rende difficile l'individuazione; inoltre suscita un approccio emotivo assai più contenuto da parte degli agricoltori rispetto, ad esempio, ai danni da cinghiale. Pertanto in molti casi non viene richiesto alcun indennizzo.

Si tenga poi presente che dal 1 gennaio 2003 non si è più indennizzato i danni agli impianti di tipo forestale, come invece avveniva regolarmente in precedenza. Questo a seguito di specifico parere scritto del Settore competente della Regione Piemonte che chiariva come non erano soggetti a indennizzo i danni riferiti ad impianti forestali, produzioni zootecniche, ittiche, o quant'altro non rientri espressamente nella categoria delle colture agricole, come da D.G.R. n. 15618 del 23-12-1996 e n. 23995 del 16-2-1998. Attualmente a seguito delle disposizioni del DGR 114-6741 del 3/8/2007 le colture arboree da legno in terreni agricoli sono nuovamente indennizzabili allorché siano protette da adeguati strumenti di protezione.

Altro discorso che meriterebbe una trattazione molto più approfondita è invece l'impatto sulla componente forestale, in particolare sull'azione di cimatura dei polloni nei boschi cedui e nelle fustaie. Questo aspetto apparentemente secondario riveste invece un'incidenza senz'altro significativa nell'economia della gestione forestale, ma nonostante questo non è previsto alcun risarcimento dalla vigente normativa. Esistono tra l'altro pochissimi lavori di ricerca su questo argomento anche se sarebbe auspicabile che gli organi di competenza organizzassero attività di ricognizione attraverso esperti del settore silvo-forestale al fine di valutare con approccio scientifico, imparziale e non emotivo, le reali interazioni della specie con le dinamiche forestali e le effettive conseguenze economiche che ne derivano. A tal proposito si trasmette in allegato lo stralcio di un lavoro di ricerca svolto nel 2004 dal dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino per la Comunità Montana Valle Bormida (SV) che tratta appunto gli aspetti sopra citati. Siccome tale ricerca, gentilmente concessa dalla stessa Comunità Montana, fa riferimento al territorio ligure della valle Bormida immediatamente confinante all'ATC CN5 e con caratteristiche ambientali molto simili a quelle della valle Bormida cuunese, può essere considerata rappresentativa anche per tale area.

In conclusione si può comunque affermare che non esiste attualmente una situazione particolarmente problematica dovuta alla presenza del capriolo e finora non è emersa alcuna evidente conflittualità con il mondo agricolo nonostante l'aumento rapidissimo della specie sul territorio. Certamente però sull'esperienza pregressa alquanto negativa che riguarda la gestione del cinghiale si riserva una particolare attenzione all'evoluzione della situazione e, nel caso sia necessaria, si richiede la messa in opera di tutti i provvedimenti dovuti per la mitigazione dell'impatto sulle colture agricole, in particolare su quelle di maggiore pregio quali vigneti o noccioleti.



Foto 2.5 _tipico fregone di capriolo



Foto 2.6 _pianta di vite con cimatura degli apici.
Cossano Belbo, maggio 2008



Foto 2.7 _particolare della brucatura dei tralci.
Cossano Belbo, maggio 2008

2.6.2 DANNI PROVOCATI ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE

A seguito della richiesta ai Settori competenti della Regione Piemonte dei dati riguardanti i sinistri provocati dalla fauna selvatica è pervenuta all'ATC CN5 una tabella riportante gli incidenti denunciati tra il 2000 e il 2007, mentre per l'anno 2008 non si hanno per ora dati disponibili.

Occorre innanzi tutto chiarire come, viste le poco chiare e mutevoli procedure di risarcimento danni, tra l'altro previste soltanto dal 2001, numerosi sinistri non vengono segnalati. Inoltre vista la mancanza di un protocollo omogeneo nella raccolta dei dati da parte dei diversi organi di pubblica sicurezza che sono chiamati a intervenire e di un coordinamento centrale, molti casi vengono documentati in modo solo parziale o non vengono neppure segnalati. Pertanto non si conosce quanto siano realmente significative le cifre presentate di seguito poiché si ipotizza un'ampia sottostima dei casi. Tuttavia la serie storica dei dati conosciuti può fornire un'indicazione utile per lo meno sulla tendenza del fenomeno e servire da spunto per alcune semplici considerazioni.

Nella seguente tabella sono riassunti i sinistri conosciuti suddividendoli per comune e per anno

COMUNE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
Bastia Mondovì								2	2
Bergolo									0
Bosia							1	2	3
Camerana				2					2
Camo									0
Castelletto Uzzone			1	1					2
Castellino Tanaro									0
Castiglione Tinella									0
Castino						1			1
Ceva		3	1				1		5
Cigliè									0
Clavesana				1		1		1	3
Cortemilia			1		1	4	2		8
Cossano Belbo				1		1	2	4	8
Cravanzana							1	1	2
Feisoglio				1					1
Gorzegno					1			2	3
Gottasecca			1	2	1			1	5
Igliano									0
Le vice		2			1				3
Mango								1	1
Marsaglia									0
Mombarcaro				1				1	2
Monesiglio						1			1
Montezemolo							1		1
Niella Belbo							1		1
Niella Tanaro									0
Prunet					1				1
Perletto				2	1	2	2		7
Pezzolo Valle Uzzone				1		2	2		5
Priero							2		2
Pruneto				1	2				3
Roascio									0
Roccacigliè									0
Rocchetta Belbo				1				1	2

COMUNE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
S. Stefano Belbo		2					2		4
Sale delle Langhe		1			2		1		4
Sale S. Giovanni					1	1			2
Saliceto		1	1	1	2	4		1	10
Torre Bormida						1			1
Torresina									0
Totale	0	9	5	15	13	18	18	17	95

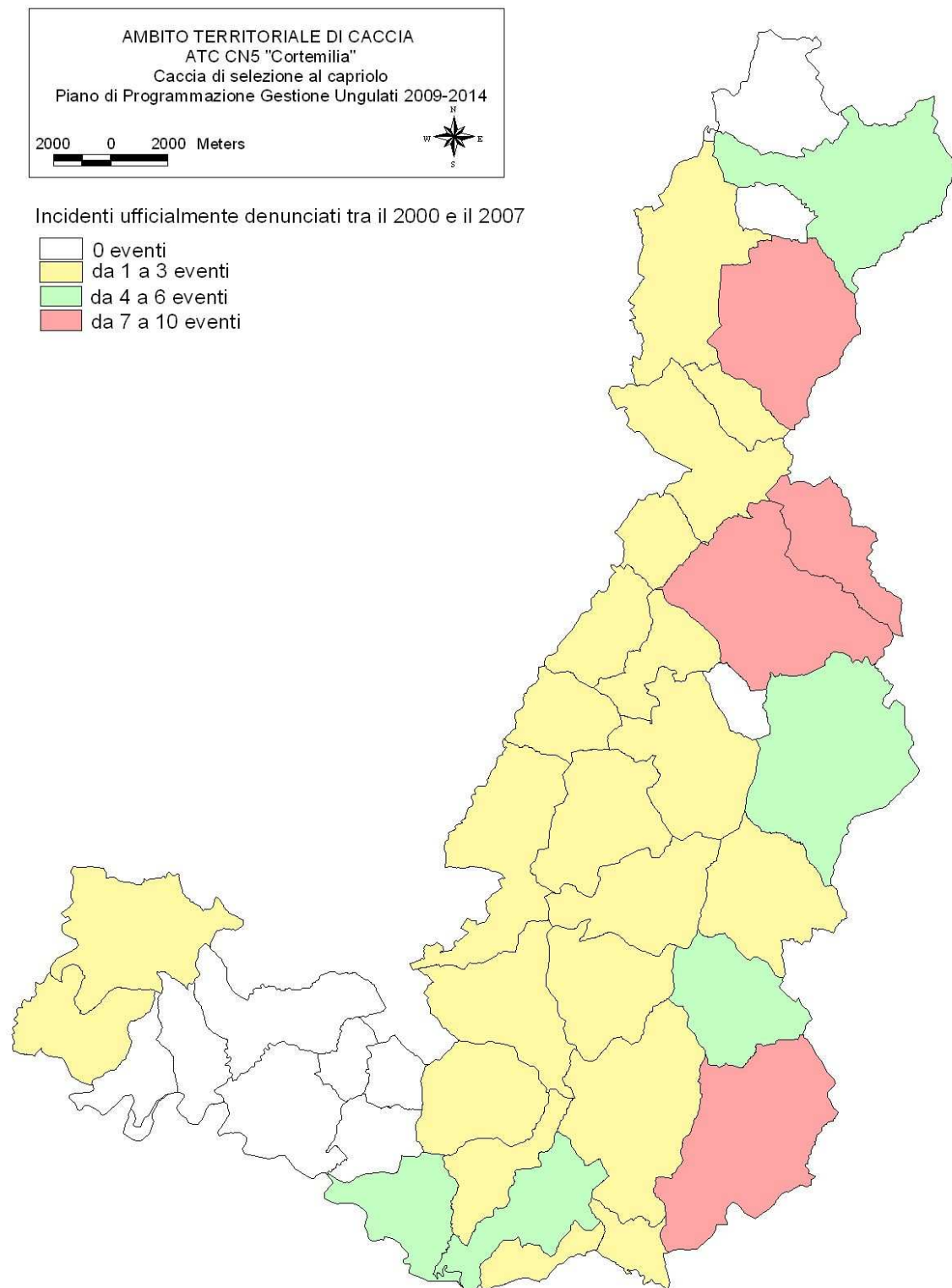


Figura 2.8_ Distribuzione e frequenza dei sinistri dal 2000 al 2007

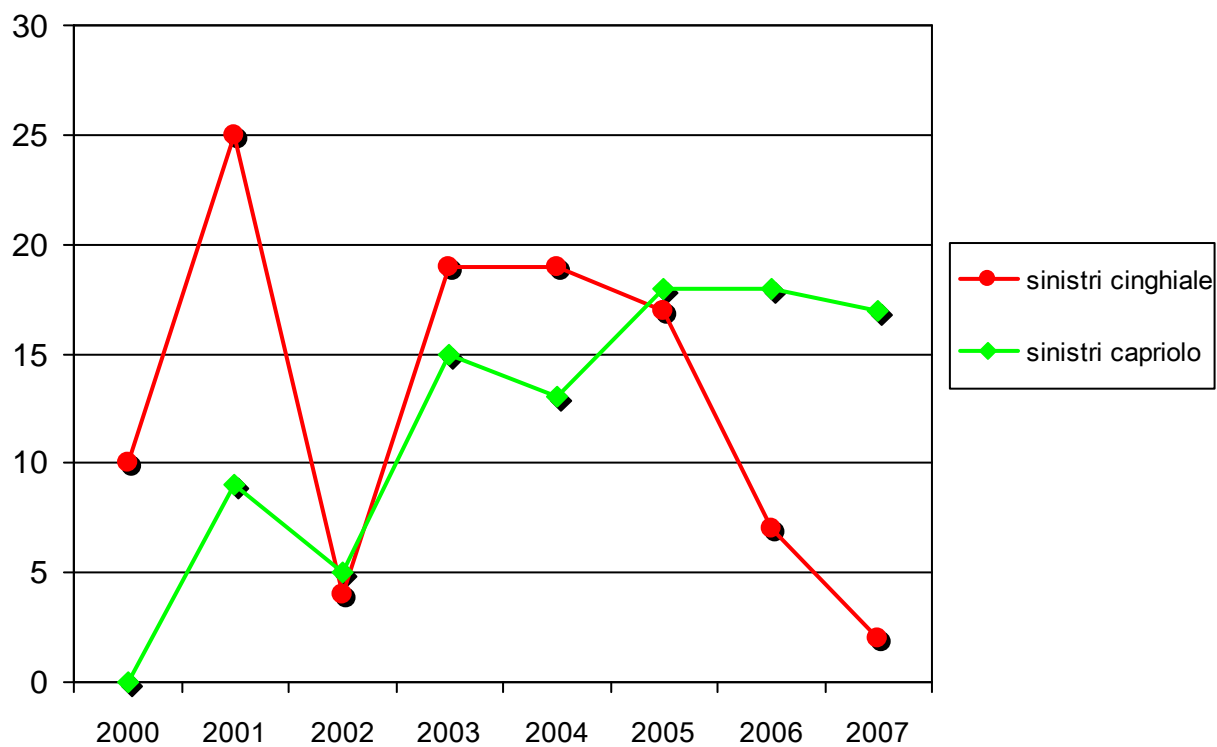


Grafico 1.6 Dinamica dei sinistri provocati da cinghiale e capriolo dal 2000 al 2007

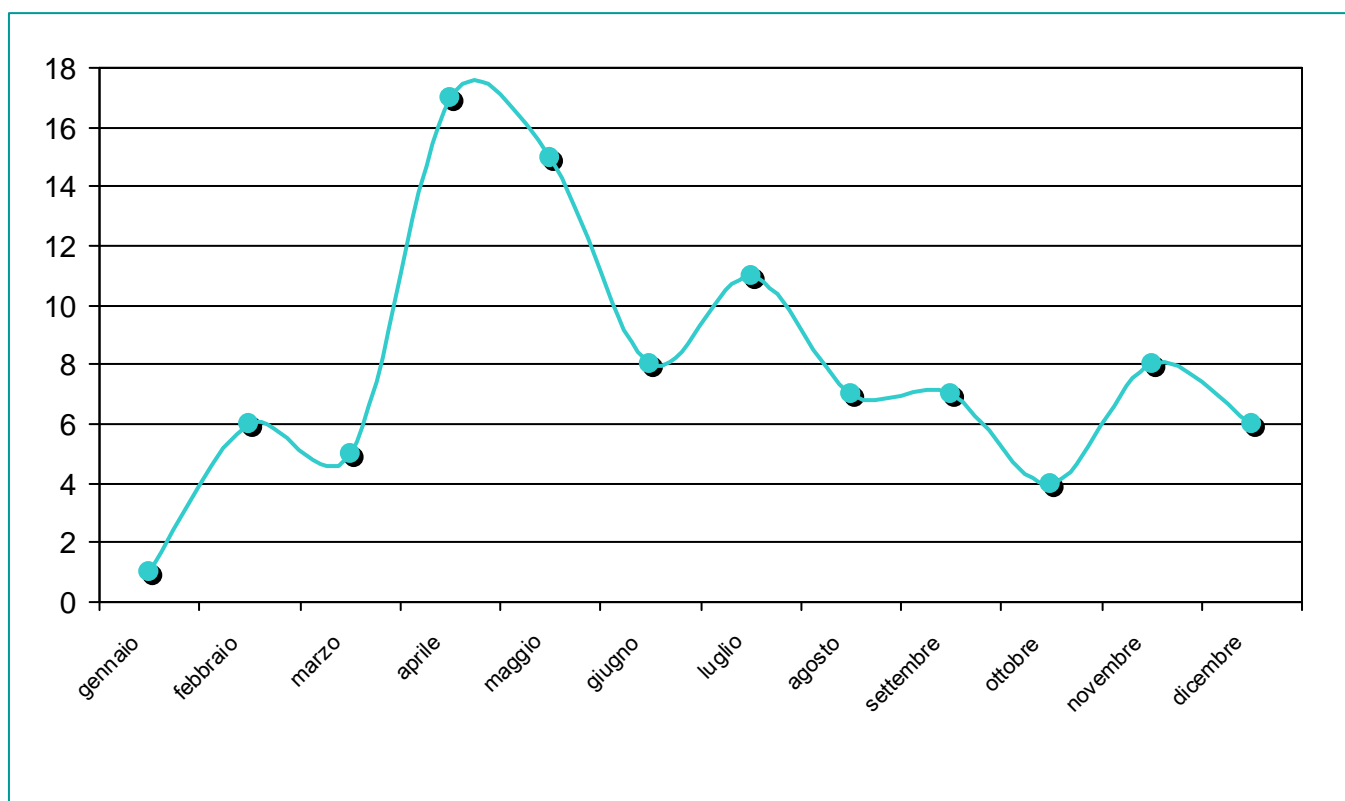


grafico 1.7 frequenza dei sinistri da capriolo nel corso dei mesi dell'anno

2.6.2.1 CONSIDERAZIONI

Pur impossibilitati ad una valutazione assolutamente puntuale del fenomeno a causa della parzialità dei dati in possesso, e sulla base dei grafici illustrati si esprimono le seguenti considerazioni :

1. non è possibile l'analisi dei sinistri per ogni singolo distretto in quanto vista la modesta qualità dei dati non si riuscirebbe a referenziare con precisione molti dei sinistri per i quali è indicato a malapena il comune.
2. dal grafico della distribuzione spaziale degli eventi emerge una maggiore concentrazione in alcuni comuni della valle Bormida come Saliceto, Cortemilia e Perletto (distretti n.1 e n.2) e della bassa valle Belbo (distretto 6), che si attenua nell'Alta Langa (distretti 3 e 5) ed è minima nella langa Cebana (distretto 4). A prima vista non pare ci siano differenze riconducibili esclusivamente alla diversa densità di popolazione.
3. la frequenza degli incidenti non dipende infatti tanto dalla densità di popolazione (ad esempio il comune di Cossano Belbo non corrisponde di certo al territorio più densamente popolato nonostante l'alto numero di incidenti) quanto piuttosto dalla presenza di una rete viaria ad alto scorrimento e dalle abitudini spaziali della specie (attraversamenti), in quanto il problema si concentra in particolare presso i punti di attraversamento su tratti di strada altamente frequentati.
4. la dinamica del numero di incidenti nel corso degli anni (grafico 1.6) descrive un repentino aumento dal 2000 al 2003 seguito da un sostanziale assestamento negli anni successivi, anche se la sensazione lavorando sul territorio è quella dell'intensificazione del fenomeno anche negli ultimi anni.
5. il confronto tra incidenti provocati da cinghiali e caprioli mostra una tendenza quasi inversamente proporzionale tra le due specie in quanto apparentemente negli ultimi anni quelli causati da cinghiale sono nettamente diminuiti.
6. come si evince dal grafico 1.7 ci sono sostanziali differenze nella frequenza degli incidenti nel corso dell'anno. Il periodo dell'anno in cui si concentrano è la primavera/estate con un picco nei mesi di aprile e maggio: questo fenomeno ha una precisa spiegazione che risiede nell'eco-etologia della specie. Questi mesi coincidono infatti con il momento della disgregazione dei gruppi familiari con l'allontanamento e la fase di dispersione sul territorio dei giovani maschi che inesperti e non ancora territoriali sono sensibilmente più soggetti agli investimenti stradali.



Foto 2.8_ uno degli ultimi investimenti sulla strada provinciale della valle Bormida. Camerana, ottobre 2008.



Foto 2.9_particolare del paraurti di un veicolo incidentato

2.7 REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI DEL PPGU 2004/2009

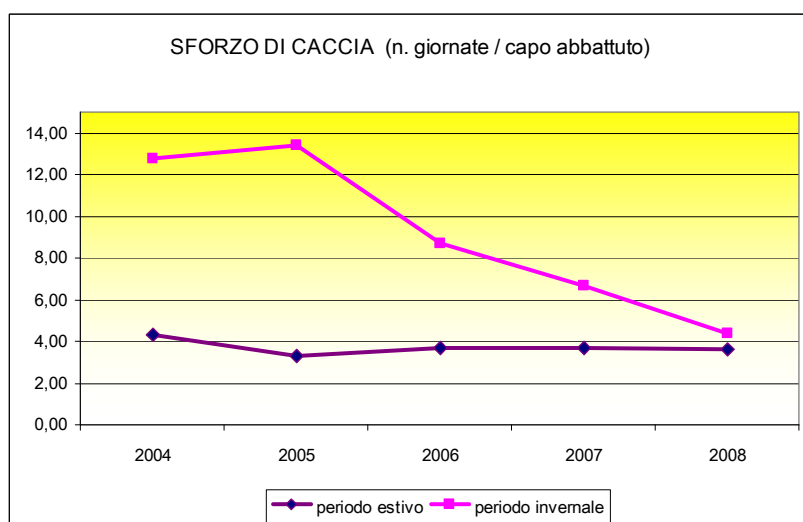
Gli obiettivi gestionali del precedente PPGU miravano sostanzialmente a garantire un aumento della consistenza della specie attraverso piani di prelievo conservativi ma diversificati nei vari distretti in funzione non solo della dinamica della popolazione ma anche dell'impatto sulle attività antropiche ed in particolare su quelle agricole. Si voleva dunque garantire lo sviluppo della popolazione monitorandone gli eventuali effetti negativi, onde prevenire situazioni di particolare impatto o peggio ancora di emergenza, come si verificò in passato a causa della proliferazione del cinghiale.

Attraverso l'analisi dei capitoli precedenti su censimenti, abbattimenti, danni, aspetti organizzativi e culturali, si può complessivamente affermare che gli obiettivi gestionali stabiliti sono stati senz'altro soddisfatti.

Per quanto riguarda le indicazioni sulla consistenza di popolazione si era fatto espressamente riferimento alla densità di popolazione (espressa in capi/100 Ha) che costituisce però un valore non confrontabile con quelli ricavati successivamente con la principale metodologia utilizzata cioè i censimenti notturni. La densità è valutabile soltanto nei distretti dove si sono svolti censimenti in battuta o per osservazione diretta.

Per quanto riguarda la consistenza della popolazione è emersa una dinamica fortemente positiva addirittura superiore alle aspettative previste; in particolare per il distretto n.2 l'allora consistenza era considerata prossima a quella "a regime" in cui si doveva passare da una fase gestionale conservativa ad una di assestamento delle presenze, mentre la popolazione ha mostrato un ulteriore notevole sviluppo.

Anche per quanto attiene l'andamento del prelievo venatorio occorre documentare come la volontà di aumentare i piani in modo significativo sia stata ampiamente realizzata e come i risultati degli abbattimenti siano stati influenzati proprio da questo repentino aumento dei piani a cui non è seguito un'altrettanto repentino aumento dei cacciatori richiedenti. I piani richiesti sono stati proposti sulla base dei risultati censuali ma anche delle indicazioni contenute nello scorso PPGU, utilizzando le percentuali previste per ciascun distretto : detti piani sono peraltro sempre stati approvati dalla giunta regionale così come proposti. Due ottimi risultati ottenuti sono l'adeguamento dei calendari con periodi di prelievo più consoni e il raggiungimento nel periodo invernale di percentuali realizzative molto più alte rispetto al passato con uno sforzo di caccia (in tabella) che nell'ultima stagione è prossimo a quello del periodo estivo. Nell'educazione



e nella formazione del mondo venatorio molto è stato fatto con l'organizzazione dei corsi di abilitazione alla caccia agli ungulati, con incontri specifici, con serate di aggiornamento ecc. ma certamente molto rimane da fare nel campo dell'educazione ambientale di base e dell'etica venatoria.

Per quanto attiene ai danni alle colture agricole si è eseguito un costante monitoraggio del fenomeno da cui non è emersa, per ora, alcuna situazione particolarmente negativa.

Per quanto attiene agli incidenti stradali come si è detto è un fenomeno che dipende sì dall'evoluzione della popolazione ma anche da fattori non direttamente associabili alla gestione venatoria della specie, pertanto esprimere un giudizio anche a fronte della dubbia attendibilità dei dati attualmente in possesso pare quantomeno azzardato.

2.8 PIANIFICAZIONE

2.8.1 DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA POTENZIALE

Innanzitutto è stato effettuato un accurato calcolo della superficie utile alla specie per ciascun distretto, con la formula prevista nelle vigenti "Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte". È da notare come i valori della SUS coincidano quasi perfettamente con la superficie agro-silvo-pastorale in quanto, a parte le aree urbanizzate, non esiste improduttivo o altre aree non utilizzate dalla specie. Fa eccezione il solo distretto 6, dove dalla SUS è stata scorporata una parte della superficie a vigneto per le motivazioni già riferite.

Il profilo del territorio è caratterizzato da formazioni collinari più dolci nei quadranti settentrionali e sud occidentali (distretti 3, 4 e 6) che si inaspriscono nelle vallate del Bormida e Uzzone a ridosso dei rilievi dell'Appennino Ligure. Le quote altimetriche s.l.m. variano dai 200-250 m dei fondovalle più bassi ai 600-750 m. delle dorsali collinari con un massimo di 900 m. della collina di Mombarcaro (la vetta delle Langhe) e di 800 m. di alcuni rilievi della Valle Uzzone.

Le caratteristiche climatico-vegetazionali spaziano tra quelle proprie dell'Appennino settentrionale e quelle della fascia pianeggiante con frequenti situazioni intermedie. Le associazioni forestali sono formate da latifoglie mesofite e nei versanti a Sud da formazioni prevalentemente xerofile di carpino, quercia e marginalmente acacia.

Le coltivazioni agrarie, esuberanti in taluni settori (aree tipiche di produzione di moscato d'Asti, nocciola IGP Piemonte, ecc) e purtroppo in fase di contrazione in altri (area appenninica medio montana), sono caratterizzate da una discreta presenza di cereali autunno-vernini ed estivi, prati stabili e avvicendati, pascoli e leguminose foraggere. La particolare fisionomia dei rilievi determina un'alternanza tra le formazioni boschive e i terreni agricoli tale da offrire una variabilità ambientale notevole con conseguente elevato indice ecotonale.

Le condizioni invernali, in particolare quelle degli ultimi decenni, non costituiscono affatto un grosso fattore limitante poiché i tempi di permanenza dell'innervamento, quantunque abbondante, sono assai limitati, tanto da permettere alla specie un utilizzo spaziale continuo e relativamente omogeneo dell'intero territorio. Nel periodo invernale non si riscontrano quindi massive concentrazioni di animali su particolari quartieri di svernamento, come accade invece sui contrafforti alpini, ma la territorialità degli individui, raggruppati per lo più in piccoli gruppi famigliari, risulta relativamente stabile.

Tale peculiarità del paesaggio determina un'eccellente vocazionalità ambientale per ospitare, oltre al capriolo, anche altre specie di particolare importanza cinegetica quali il cinghiale, la lepre e la pernice rossa.

Unici elementi negativi sono :

1. la presenza massiccia di cani incustoditi, dovuto allo scarso controllo nelle abitazioni rurali
2. l'impatto negativo delle pratiche agricole meccanizzate, in particolare lo sfalcio dei maggenghi e la trebbiatura dei cereali vernini, che provocano significative perdite di cuccioli in tenera età
3. la rete viaria diffusamente articolata che crea numerose occasioni di investimento stradale

2.8.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE

Nello scorso PPGU si era cercato di creare un modello di valutazione in funzione delle caratteristiche degli ecotipi più frequenti nel contesto territoriale regionale, in particolare per le aree appenniniche e collinari che contraddistinguono il territorio in esame. Si era quindi provveduto ad una analisi approfondita sui fattori biotici ed antropici pur impossibilitati a valutare singolarmente gli innumerevoli fattori biotici e ambientali che influiscono nella vocazionalità del territorio.

Nell'intento di adottare criteri univoci e comparabili di valutazione ambientale nel presente documento si redige la seguente tabella avente la funzione di schema per le vocazionalità, in termini di punteggio, relative alle capacità biotiche del territorio.

Il modello a cui si è fatto riferimento è stato proposto da A. Simonetta, M.L. Magnoni e M. Marconi dell'Università di Camerino e Firenze. Si è inoltre preso in esame il metodo di lavoro adottato da A. Meriggi e P. Galeotti dell'Università di Pavia riferito a macro ambienti definiti "zone faunistiche omogenee". Sono state considerate inoltre le linee espresse dall'INFS nella carta delle vocazioni faunistiche per la Regione Piemonte. Inoltre si è fatto riferimento ai lavori di Ueckermann e di Felettig per la valutazione ambientale degli habitat relativi agli ungulati.

La tabella riassuntiva per la valutazione ambientale contiene 10 parametri ambientali a cui viene assegnato un punteggio da 0 a 5 indicativo della vocazionalità dell'ecotipo nei confronti del capriolo. La valutazione finale costituita dalla somma dei valori rilevati per ogni componente dell'ecosistema indica la classe di "qualità ambientale" per ciascun distretto.

Parametri ecologici	distretto 1	distretto 2	distretto 3	distretto 4	distretto 5	distretto 6
Copertura vegetale	3	4	3	3	2	1
Copertura forestale	4	5	3	3	4	1
Acclività e morfologia	4	4	4	4	4	4
Altitudine	4	4	4	4	4	4
Presenza di radure	4	4	4	3	4	2
Dotazioni idriche	2	1	1	1	1	0
Esposizione prevalente	2	2	3	2	2	3
Antropizzazione	-1	-1	-2	-3	-2	-3
Predazione (randagismo)	-2	-2	-2	-2	-2	-2
Indice ecotonale	3	4	3	3	2	1
Classe di valutazione	23	25	21	18	19	11

La classe di valutazione ambientale dei distretti 1, 2, e 3 corrispondente al punteggio numerico ottenuto prevede teoricamente densità medie di 16/20 capi su 100 ha, con incrementi utili annui valutabili intorno al 30-35%. In realtà si suppone, in particolare per il distretto n.2 e per buona parte del distretto n.1, che tale densità sia stata attualmente superata e che si avvicini progressivamente alla capacità di carico agro-forestale. Si riportano a tal proposito i risultati censuali ottenuti nel territorio immediatamente confinante della provincia di Savona, i quali descrivono, su aree con caratteristiche ambientali del tutto analoghe a quelle dei distretti citati, densità decisamente alte con punte di addirittura oltre 40 caprioli/100 ha. (*dati Deriu Stefano, ATC SV2, relazioni tecniche*)

Per i restanti distretti il grado di vocazionalità degrada, ma rimane assolutamente importante per i distretti n.4 e n.5, mentre per il distretto 6 il particolare paesaggio monoculturale che contraddistingue la gran parte del territorio non permette il raggiungimento di densità elevate.

Si riportano le indicazioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (attuale ISPRA) che segnalano variazioni delle densità biotiche da un minimo di 2-5 capi in ambienti alpini con suolo povero, fustaie ed abbondante innevamento, fino ad un massimo di 10-15capi/100ha nelle situazioni più favorevoli (ambienti diversificati con buona gestione forestale, abbondante rinnovo dovuto a tagli razionali, ricchezza di radure e chiarie). Va ricordato peraltro come per alcune aree particolarmente idonee possano raggiungersi anche i 20 capi per 100 ettari senza che si verifichi una degenerazione della qualità della popolazione. (Tosi G., S. Toso, 1992 – *Indicazioni generali per la gestione degli ungulati. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina. Documenti tecnici, 11*).



Paesaggio della valle Belbo a poca distanza dalla sorgente nel comune di Camerana (distretto 3)



Tipico aspetto dell'area a viticoltura intensiva della bassa valle Belbo (distretto 6)



Scorcio della valle Bormida all'altezza del comune di Camerana (distretti 2 e 3)



Panorama dell'area collinare sulla destra orografica del Tanaro (distretto 4)

2.9 OBIETTIVI GESTIONALI PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO 2009-2014

Con riferimento alla realtà dell'ATC CN5 che è caratterizzata su tutta la sua estensione da una presenza ormai consolidata e generalmente massiccia della specie, vengono prese in considerazione alcune indicazioni organizzative utili per la gestione venatoria del Capriolo.

Prioritaria ad ogni intervento risulta essere la conoscenza dello status della popolazione e delle iterazioni con l'ambiente in cui vive. Si continueranno dunque con particolare attenzione le attività di ricognizione che hanno permesso di documentare negli ultimi anni il notevole trend positivo della specie. In particolare saranno confermate per i prossimi 5 anni le stesse operazioni di censimento notturno eseguite in modalità assolutamente costanti in modo da ottenere una corretta confrontabilità dei dati. Saranno ripetuti e possibilmente potenziati i censimenti da osservazione diretta con i quali si ottengono indicazioni integrative nei distretti a più forte copertura forestale o in ambienti particolari come la bassa valle Belbo dove il metodo notturno non è così efficace.

Una particolare attenzione, vista la notevole vocazione agricola del territorio, sarà riservata al monitoraggio e alla prevenzione dei danni alla produzione primaria, tenuto conto che esistono nell'ATC CN5 realtà produttive completamente differenti che vanno dall'agricoltura marginale di tipo "montano" a comparti di ampia valenza economica come quello viticolo e corilicolo.

Per la gestione degli ungulati selvatici, sia a fini di conservazione che cinegetici, è necessario poter valutare sia qualitativamente che quantitativamente la condizione delle popolazioni nel proprio ambiente. Essendo i sistemi ecologici complessi e soprattutto dinamici, nella pratica gestionale risulta difficile raccogliere tutte le informazioni necessarie. Alcuni parametri biologici, la cui evoluzione è dipendente da quella del sistema "individuo - popolazione - ambiente", possono tuttavia diventare utili strumenti di gestione. Contestualizzando al territorio dell'ATC CN5 si è in grado di raccogliere e misurare per il capriolo alcuni di questi bio-indicatori da poter valutare in maniera standardizzata, e utili per effettuare comparazioni pluriennali. Questi riguardano :

ATTIVITÀ DI CENSIMENTO

Indice kilometrico di abbondanza ottenuto nei transetti notturni

Densità di popolazione desunta da rilievi per osservazione diretta

RILIEVI BIOMETRICI SUI CAPI ABBATTUTI

Variazioni ponderali degli animali

Tasso di parassitismo e riserve lipidiche

Lunghezza della mandibola

ANALISI AMBIENTALI

Indice di pressione sulla vegetazione

Indici dell'impatto sulle attività antropiche (risarcimento danni, valutazione dei sinistri)

I dati forniti dalle diverse forme di censimento, le serie pluriennali di dati derivati dagli indicatori biologici che possono, anzi devono, integrarsi, vengono utilizzati nell'individuazione dei criteri di gestione e nella redazione del relativo piano di prelievo.

L'approccio gestionale con cui si vuole modulare la gestione cinegetica nei prossimi anni è dunque variabile in funzione delle consistenze raggiunte in ciascun distretto e delle ripercussioni sulle attività antropiche che si registreranno. Non esiste attualmente alcuna particolare problematica riguardo ai danni alle produzioni

agricole che, come si è puntualmente illustrato nel relativo capitolo, sono certamente marginali rispetto a quelli provocati dalle altre specie (cinghiale e ghio). Tuttavia in alcuni distretti (n.2 e n.1 in particolare) le attuali consistenze, sebbene ancora inferiori alle capacità di carico agro-forestale, paiono consolidate su valori che suggeriscono il passaggio da una gestione conservativa (finora adottata) ad un maggior carico dei prelievi onde ottenere un certo assestamento degli effettivi. Questo criterio ispiratore è motivato, oltre che dagli elementi oggettivi di valutazione tecnica, soprattutto dalla volontà di evitare situazioni di scontro con la categoria agricola, che dimostra verso il capriolo diffidenza e malcontento anche a causa della progressiva esperienza, tutt'altro che positiva, vissuta sul cinghiale.

Considerate dunque tali premesse si suppone di incidere con il prelievo venatorio su livelli pari o superiori all'incremento utile annuo in quei distretti dove gli indicatori in possesso suggeriscano una gestione di assestamento o addirittura di controllo della popolazione. E' altresì da considerare l'opportunità di un prelievo inferiore all'incremento utile annuo nel caso di alcuni distretti con alta potenzialità ambientale in cui la specie abbia però raggiunto densità non ancora commisurate alla vocazionalità del territorio (è questo il caso dei distretti n.4, n.5, e n.6).

Stabilito le diverse modalità di gestione, occorre comunque rispettare la selezione quali-quantitativa del prelievo in relazione alle classi di età ed al sesso.

Nel caso di una popolazione con un rapporto sessi di 1:1, che però non sempre si verifica in condizioni naturali, si interverrà con un prelievo paritario tra maschi e femmine. Riassumendo, il prelievo:

- deve adeguare la densità alle risorse dell'ambiente
- non deve superare l'incremento utile annuo, se non in caso di gestione contenitiva
- deve rispettare il rapporto sessi esistente (nel caso in cui tale rapporto sia stato artificialmente modificato deve essere riportato a 1).

Per quanto attiene la consistenza potenziale e quella obiettivo da raggiungere nel prossimo quinquennio, si ritiene opportuno fare specifico riferimento agli indici chilometrici d'abbondanza e non a valori di densità, vista la prevalenza dei rilievi notturni fra quelli eseguiti. Per ciascun distretto verranno quindi espressi di seguito dei valori di riferimento sulla base di un'ipotetica continuità dei rilievi notturni così come vengono svolti attualmente.

Per i distretti 5 e 6, considerata l'esperienza acquisita negli ultimi 2 anni nei censimenti da osservazione diretta vengono ipotizzati anche valori di densità su superficie censita.

Ultima ma essenziale considerazione riguarda gli aspetti più prettamente educativi ed etici dell'esercizio venatorio. Come già riferito in premessa infatti l'avvio della gestione venatoria del capriolo su basi selettive nella fascia collinare piemontese rappresentava una scelta che gli attuali elementi legislativi e pratici rendevano obbligatoria nonostante l'assoluta mancanza di una tradizione venatoria specifica in queste zone.

Di particolare rilevanza risulta quindi il coinvolgimento del cacciatore nelle fasi che precedono il prelievo vero e proprio e l'educazione che deriva dalla conoscenza del patrimonio da gestire rappresentato oltre che dalle specie animali anche dall'ambiente.

L'elemento fermo e inequivocabile, a prescindere dalle diverse esigenze gestionali che si presenteranno, deve sempre e comunque essere rappresentato dalla ferma repressione da parte dello scrivente ATC e degli organi di competenza di qualsiasi approccio o atteggiamento illecito nei confronti della specie, nel rispetto della legalità e dei più elementari principi di tutela della fauna e dell'ambiente.



Foto 3.0 __ grave episodio di bracconaggio con successivo ostentamento intenzionale dei resti su bordo strada. Levice, gennaio 2007



Foto 3.1 _capo abbattuto durante l'esercizio venatorio e non recuperato

DISTRETTO N. 1 “Valli Bormida e Uzzone”

I valori dell'IKA ricavato negli ultimi anni nei censimenti notturni descrivono una tendenza fortemente positiva. Nel 2008 sono stati percorsi complessivamente 157 Km di transetti ottenendo un IKA pari a 2,3 capi/Km. Anche se si ritengono possibili ulteriori margini di incremento, la linea gestionale che si vuole adottare è per lo più finalizzata a garantire una certa stabilità della popolazione su valori prossimi a quelli attuali e non superiori ai 3 capi/km. Non si esprimono indicazioni sulla densità in quanto attualmente non è un parametro conosciuto. Il prelievo sarà quindi impostato sui dati degli avvistamenti notturni, se non integrati da altre metodiche censuali, e sulla valutazione analitica dei danni alle colture ed alle altre attività antropiche nonché sul risultato del piano di abbattimento dell'anno precedente, inteso come raggiungimento di un prelievo equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età.

Nel caso dovessero essere ripetute sistematicamente le medesime attività di censimento notturno svolte attualmente, il prelievo potrebbe variare dal 20% al 50% degli effettivi censiti.

DISTRETTO N. 2 “Alta Valle Bormida”

Nel distretto 2 la serie storica dei risultati censuali descrive una vera e propria esplosione demografica della specie. Nel 2008 sono stati percorsi complessivamente 90 Km di transetti ottenendo un IKA pari a 4,3. Si tratta indubbiamente del distretto che, assieme alla parte del distretto 1 che si estende sulla sinistra orografica della valle Uzzone, presenta la più alta densità di popolazione nell'ATC CN5. Si ritiene dunque che la consistenza obiettivo in questa unità di gestione sia stata abbondantemente raggiunta, e

conseguentemente si imposta la gestione cinegetica su criteri atti a garantire una certa stabilità della popolazione. Anche per questo distretto non si indica alcun valore di densità in quanto non conosciuta.

Il prelievo sarà quindi impostato sui dati degli avvistamenti notturni, se non integrati da altre metodiche censuali, e sulla valutazione analitica dei danni alle colture ed alle altre attività antropiche nonché sul risultato del piano di abbattimento dell'anno precedente, inteso come raggiungimento di un prelievo equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età.

Fermo restando l'uniformità dei rilevamenti notturni si ipotizza quindi una quota di prelievo variabile dal 20% al 50% delle presenze minime accertate.

DISTRETTO N. 3 “Sorgenti del Belbo”

Per quanto attiene la dinamica di popolazione valgono le stesse considerazioni espresse per i precedenti 2 distretti, seppur con valori nettamente più bassi. Nel 2008 sono stati percorsi complessivamente 100,6 Km di transetti notturni ottenendo infatti un IKA pari a 1,7. Si capisce pertanto, anche a fronte di un'ottima vocazionalità ambientale, come l'indice di abbondanza descriva una popolazione con ulteriori margini di sviluppo. Anche in questo distretto tuttavia si imposta la gestione venatoria sul mantenimento di valori variabili da quelli attuali a un massimo di 3 capi/km, oltre il quale si ritiene di intervenire con prelievi maggiormente incisivi onde limitare l'ulteriore aumento della popolazione.

Dal 2009 in questo distretto sarà ampliato il censimento da osservazione diretta onde ottenere informazioni integrative a quello notturno e risalire a valori di densità su area censita.

Anche in questo caso il prelievo sarà impostato sui dati degli avvistamenti notturni integrati dall'osservazione diretta, sui danni alle attività antropiche nonché sulle risultanze dei piani di abbattimento.

Fermo restando l'uniformità dei rilevamenti notturni si ipotizza quindi una quota di prelievo variabile dal 20% al 60% delle presenze minime accertate.

DISTRETTO N. 4 “Langa Cebana”

I valori dell'IKA ricavato negli ultimi anni nei censimenti notturni descrivono una tendenza anche qui positiva, ma con valori nettamente inferiori rispetto ad altri distretti. Nel 2008 sono stati percorsi complessivamente 151 Km di transetti ottenendo un IKA pari a 1,1 capi/Km. In questo distretto si ritiene possibile, almeno nei primi anni del prossimo quinquennio, formulare piani di prelievo conservativi onde permettere un ulteriore sviluppo della specie. si presume che valori di 2,0 capi/km siano da considerarsi più consoni alla vocazionalità ambientale espressa dal territorio del distretto. Tale considerazione gestionale può essere motivata nei seguenti punti:

elevata potenzialità ambientale che supporta una notevole capacità di carico

assenza di incompatibilità con colture agricole di particolare pregio (è presente un'area a vocazione viticola dove per ora non è emersa alcuna problematica)

presenza sul territorio del distretto di un modesto grado di antropizzazione urbana e infrastrutturale.

interesse cinegetico progressivamente crescente

pur ritenendo possibili ulteriori margini di incremento saranno monitorati costantemente i danni alle attività agricole onde non incorrere a future situazioni di contrasto con la categoria interessata.

Anche Il prelievo sarà quindi impostato sui dati degli avvistamenti notturni, se non integrati da altre metodiche censuali, e sulla valutazione analitica dei danni alle colture ed alle altre attività antropiche nonché sul risultato del piano di abbattimento dell'anno precedente, inteso come raggiungimento di un prelievo equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età.

La percentuale di prelievo sui capi censiti, nel caso dovessero essere ripetute sistematicamente le attuali attività di censimento notturno, potrebbe variare dal 15% al 50%.

DISTRETTO N.5 “Alta Langa”

Per questo distretto valgono le stesse considerazioni espresse per il distretto 4. Si mira dunque ad un ulteriore incremento dell'attuale consistenza, in quanto non si ritengono ancora raggiunte le densità obiettivo di circa 15 capi/100 ha indicate nel precedente PPGU. Per il distretto 5 possiamo ragionare anche in termini di densità in quanto è stato organizzato a partire dal 2007 un censimento esaustivo per osservazione diretta.

Nel censimento dello scorso anno sono stati censiti 106 caprioli per una densità di 2,2 capi su 100 Ha di superficie effettivamente censita. la superficie indagata è di 4.724 ha che rappresenta quasi il 77% della S.U.S, ma occorre ricordare che a causa della particolare copertura agro-forestale del distretto gli spazi aperti (prati-pascolo e seminativi) ammontano a non più di 1.200 Ha, cioè appena il 15%-16% del territorio complessivo. Si capisce pertanto quanto è limitato lo spazio utile all'osservazione e quanto significativa possa essere la sottostima censuale. In ogni caso la densità rilevata si attesta su valori obiettivamente bassi e a parere di chi scrive esistono tutti i presupposti per il raggiungimento di valori superiori nei prossimi 5 anni (es. 3,5-4 capi /100ha).

Anche il censimento notturno fornisce indici di presenza relativamente bassi (90 Km censiti e IKA =0,8), ma anche in questo caso occorre tenere in debita considerazione la modesta efficacia dei censimenti notturni rispetto ai precedenti distretti.

Quindi nei prossimi anni si mira a ripetere metodicamente le attività censuali onde ottenere informazioni sul trend demografico della popolazione e si adotteranno piani di abbattimento variabili dal 25 al 50% dei capi censiti indifferentemente dal metodo.

Da ricordare la presenza in questa unità di gestione del cuore del distretto produttivo della nocciola I.G.P. Piemonte che riveste una particolare importanza nell'economia agricola del territorio, e alla quale è riservata una particolare attenzione .

DISTRETTO N. 6 “Bassa Valle Belbo”

Discorso a parte è quello relativo al distretto n.6. Come si osserva nelle tabelle dell'uso del suolo oltre la metà della SUS è costituita da vigneti. La percentuale sale addirittura al 70% se si esclude il comune di Castino dove sono presenti le ultime coltivazioni cerealicole e le ultime aree boscate di un certo rilievo. Si capisce subito quindi quale basilare importanza rivesta la coltivazione della vite nell'economia agricola di questo territorio, ubicato nella zona tipica di produzione del moscato d'Asti.

Per ora l'analisi dei danni configura una situazione abbastanza confortante, con indennizzi liquidati assolutamente sostenibili. Non per questo si dovrà comunque attenuare l'attenzione sugli effetti provocati da una eventuale crescita del popolamento e anche tramite il prelievo venatorio si dovranno prevenire le eventuali problematiche.

Pare, dalla serie storica dei dati ottenuti nei censimenti, che anche in questo distretto si sia verificato un sensibile incremento della specie che però apparentemente sembra essersi sostanzialmente assestata negli ultimi 2-3 anni.

Come per il distretto 5, anche nel distretto 6 si sono svolti sia censimenti notturni che da osservazione diretta.

I valori dell'IKA ricavato nei transetti notturni (95 Km tot) negli ultimi due anni si attestano su valori molto modesti di 0,3 -0,4 capi/Km.

La superficie indagata nel censimento da osservazione diretta è di 2.207 ha che rappresenta il 23% della superficie complessiva del distretto. Anche qui occorre ricordare la probabile sottostima a causa delle difficoltà intrinseche dei conteggi, ma la densità rilevata di 2,0 capi su 100 Ha si attesta su un livello decisamente modesto.

Anche in questo distretto il prelievo sarà fondamentalmente impostato sui risultati dei censimenti e dei prelievi già effettuati, ma una più attenta considerazione sarà riservata al monitoraggio dei danni ai vigneti. Nel caso dovessero emergere segnali oggettivi di impatto sulle coltivazioni si procederà a programmare la gestione venatoria con piani non più conservativi, bensì finalizzati al controllo della specie.

La percentuale dei capi da abbattere potranno dunque spaziare su un'ampia forbice a prescindere dalla metodologia censuale considerata, da un minimo del 20% e fino al 50-60% dei caprioli complessivamente avvistati.

3 DAINO (*Dama dama*)



3.1 ORIGINE

La presenza della specie sul territorio dell'ATC CN5 seppur in forma sporadica e puntiforme pare sia accertata da almeno una ventina di anni. Non si hanno informazioni precise sull'entità dei nuclei, né sulla loro provenienza, sembra però che la loro origine sia riconducibile, così come in altre realtà regionali, alla capillare diffusione di piccoli allevamenti privati, dai quali, in alcuni casi, si è verificata la fuga di soggetti. Le uniche notizie certe riguardano infatti la fuoriuscita di

capi da due recinti di cui uno, ormai abbandonato, era ubicato in valle Belbo in prossimità del confine comunale tra San Benedetto Belbo (ATC CN4) e Mombarcaro (ATC CN5), e l'altro ancora parzialmente esistente è situato poco lontano, sulla Langa cebana nel comune di Parodo in località Viora. Nel primo pare che la fuoriuscita di daini sia avvenuta dal 2001 fino al momento della dismissione del recinto nel 2005 (o 2006), nel secondo si è invece concentrata negli ultimi due inverni a seguito delle abbondanti nevicate. Pare inoltre che alcuni soggetti fossero evasi, così come i progenitori dell'attuale colonia di mufloni presente in Langa, dal vicino "Parco safari" di Murazzano. Si suppone infine che gli esemplari avvistati in valle Uzzone siano probabilmente individui erratici provenienti dalle confinanti vallate savonesi (valle Bormida di Spigno e parte ligure della valle Bormida di Millesimo) o piuttosto dal territorio astigiano (ATC AT2) dove la specie è presente con consistenze maggiori tali da programmare un primo piano di prelievo nella stagione venatoria 2005/2006.

La specie ovviamente non è mai stata oggetto di prelievo venatorio nell'ATC CN5.

3.2 CONSISTENZA E DISTRIBUZIONE

È difficile fornire attualmente una stima della popolazione di daini presente nell'ATC CN5 considerato che le attività censuali finora organizzate non sono mai state indirizzate in modo specifico su questa specie.

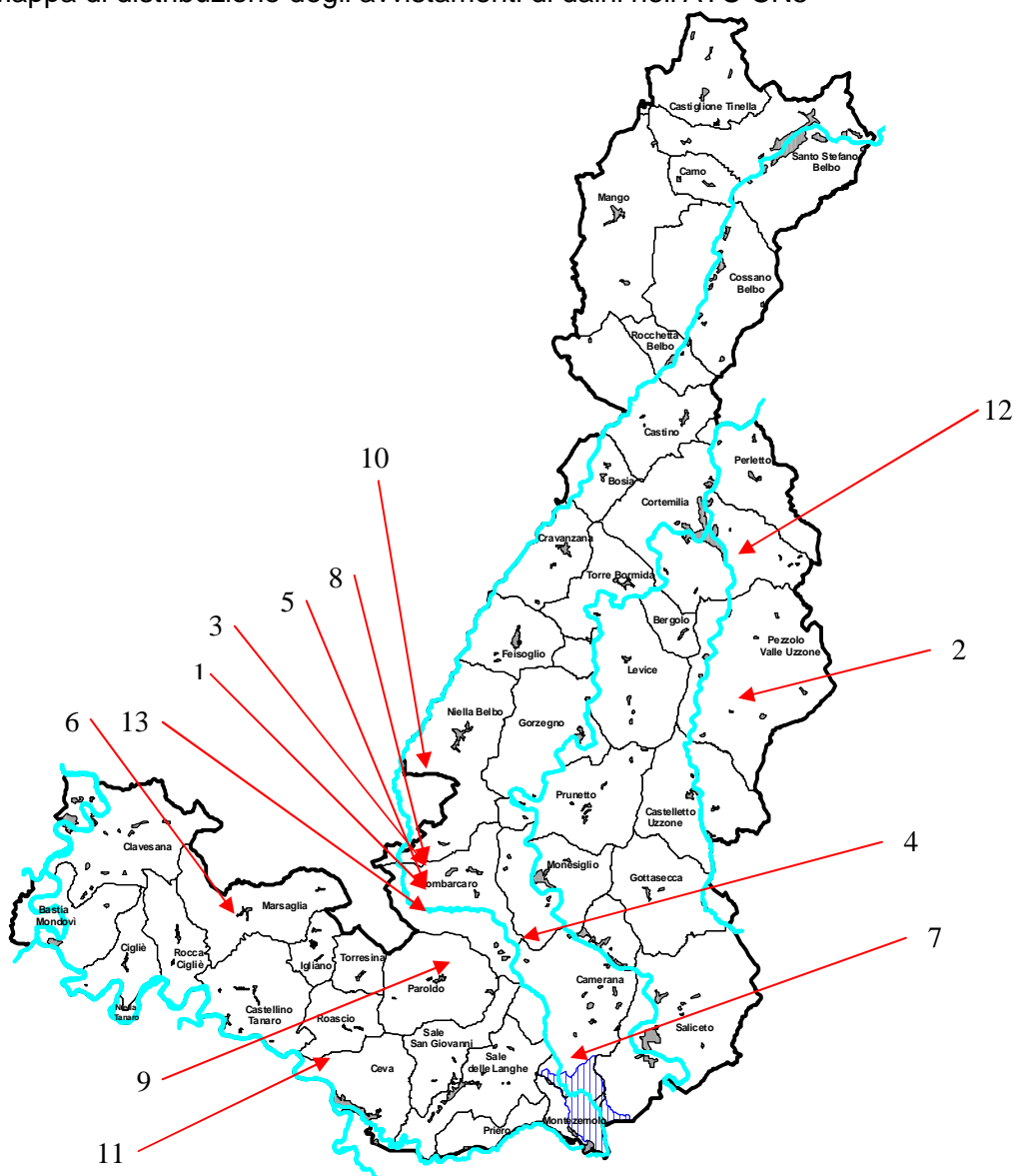
Gli unici dati documentati ufficialmente sono infatti riferiti agli avvistamenti realizzati nei censimenti al capriolo, quindi se consideriamo che la popolazione di daino è caratterizzata da una forte frammentazione e che il metodo prevalente finora utilizzato sia il censimento notturno su percorsi campione si capisce come i numeri finora in possesso siano alquanto sottostimati.

Nell'area dove vive il nucleo più numeroso (comune di Mombarcaro) si è esteso da quest'anno il censimento da osservazione diretta che permetterà in futuro di ottenere informazioni più precise sulla dinamica degli effettivi ivi presenti.

Di seguito vengono riportate tutte le segnalazioni sulla presenza della specie raccolte a partire dal 2001. Non si distinguono le classi degli animali censiti in quanto le segnalazioni finora pervenute riguardano esclusivamente la specie.

n	data	Tipo di censimeto	Comune	località	n. capi
1	27 aprile 2003	In battuta	Mombarcaro	Rio Arcibarbaro	2
2	21 aprile 2004	Osservazione diretta	Pezzolo Valle Uzzone	Galli	2
3	1 aprile 2005	Censimento notturno	Mombarcaro	Rio Arcibarbaro	5
4	dicembre 2006	Censimento notturno	Monesiglio/Mombarcaro	Settevie	5
5	6 aprile 2007	Censimento notturno	Mombarcaro	Rocca Bertone	8
6	6 aprile 2007	Censimento notturno	Marsaglia	Cascina Parea	2
7	2 dicembre 2007	Censimento notturno	Camerana	Parcheggio Belbo	2
8	28 marzo 2008	Censimento notturno	Mombarcaro	Manello	23
9	Novembre 2008	avvistamento casuale	Paroldo	Pedaggera	6
10	gennaio 2009	avvistamento casuale	Niella Belbo	Giani	5
11	15 marzo 2009	Censimento notturno	Roascio/Ceva	Costabella	5
12	20 marzo 2009	Censimento notturno	Cortemilia	Rio Rigosio	2
13	20 marzo 2009	Censimento notturno	Mombarcaro	Loc. varie	17
totale					84

Mappa di distribuzione degli avvistamenti di daini nell'ATC CN5



3.3 DANNI ALLE ATTIVITA' ANTROPICHE

Finora si registra un solo episodio di danno alle colture agricole, accertato nel luglio scorso (2008) nel comune di Mombarcaro in località Rocca Bertone. Si tratta di consumo di frumento per un importo di € 21,70.

Si rilevano anche 2 casi di investimento, uno nel maggio 2006 nel comune di Sale Langhe in località Arbi, e l'altro nell'aprile 2007 nel comune di Bastia Mondovì in località Bonde, anche se si nutrono alcuni dubbi sull'esatta segnalazione della specie vista la modesta preparazione faunistica da parte del personale verbalizzante.

3.4 GESTIONE DELLA SPECIE

Nonostante le scarse informazioni ufficiali non permettano di esprimere alcuna considerazione tecnicamente corretta, le segnalazioni sempre più frequenti, gli avvistamenti personali, e i segni indiretti di presenza fanno supporre ad una tendenza relativamente positiva della specie.

Considerate le disposizioni normative di cui all'art 30, comma 13, L.R. 70/96 e ai D.G.R. n. 53-11899 del 2/3/2004 e D.G.R. n.37-6385 del 9/7/2007, si evince come *“la gestione delle popolazioni di specie ungulate alloctone deva tendere al congelamento della situazione attuale attraverso la realizzazione di piani di prelievo annuali che limitino l'accrescimento delle consistenze ed evitino ogni ulteriore espansione degli areali occupati o la formazione di nuove colonie, anche con attività di controllo. Nel caso di colonie di nuova formazione per le quali non sia già stata avviata la gestione venatoria non può essere praticata la caccia di selezione e devono essere applicate solo misure di controllo.”*

Nel precedente PPGU era stata espressamente richiesta la gestione contenitiva della specie così come indicato nelle disposizioni regionali di cui sopra, attraverso l'immediata messa in opera da parte degli enti di competenza (Provincia di Cuneo) di operazioni di controllo (art. 29 L.R. 70/96) mirate e efficaci. Alla stessa Provincia era stato successivamente e ripetutamente richiesta l'autorizzazione, per il personale di vigilanza individuato dello scrivente ATC CN5, per gli interventi di controllo tramite abbattimento notturno non solo sulle specie poi autorizzate (volpe e cinghiale) ma anche specificatamente sul daino.

L'intento era prioritariamente quello di evitare ulteriori attriti fra le categorie interessate per l'affermazione di un'altra specie ungulata su un territorio notoriamente caratterizzato dai fortissimi contrasti sulla gestione del cinghiale e dove la popolazione del capriolo ha raggiunto consistenze ragguardevoli. Così non è stato in quanto la Provincia non è mai intervenuta e neppure ha mai autorizzato il personale di organismi terzi quale l'ATC ad eseguire interventi di controllo.

Vista la buona vocazionalità del territorio per questa specie ed i valori degli incrementi utili ad essa riconducibili, è presumibile un'ulteriore espansione demografica degli effettivi. Pertanto anche con il presente documento di programmazione, sulla base delle considerazioni precedentemente espresse, si conferma l'esigenza di raggiungere l'eradicazione della specie o comunque di limitarne al minimo la presenza. Tale obiettivo deve essere realizzato secondo le vigenti disposizioni regionali attraverso specifiche attività di controllo faunistico di cui all'art 19, comma 2, della Legge 157/96 e dell'art. 29, commi 1 e 2 della L.R. 70/96, in quanto i contingenti possono essere considerati propriamente *“nuove colonie sulle quali non è mai stata avviata gestione venatoria”*. Si auspica dunque che questa volta la decisione assunta dal Comitato di Gestione, legittimata dalla normativa e in sintonia con l'approccio generale più pragmatico

da parte della Regione Piemonte nel contenimento dei danni da fauna selvatica, venga tenuta nella debita considerazione da parte degli enti preposti.

In questo caso sarà importante fornire una corretta informazione ai cacciatori locali sugli aspetti gestionali da adottare nei confronti delle specie ungulate alloctone che, laddove non storicamente presenti, non possono essere gestite a livello venatorio.

Se però la presente richiesta di intervento sulla specie dovesse passare inascoltata anche questa volta e non dovessero essere realizzate le dovute attività di controllo, allora si richiede la possibilità di programmare piani di prelievo selettivo previsti dall'art. 44 comma 4 della L.R. 70/96.

Così come per il capriolo si vuole infatti ricordare come l'assenza di gestione e quindi di interesse per la specie favorisca inevitabilmente quel fenomeno sotterraneo di prelievo illecito che oltre a costituire una gravissima infrazione alle regole, diffonde un'immagine della gestione faunistica altamente diseducativa presso il mondo venatorio locale. Inoltre impedisce lo sfruttamento razionale e legittimo di una risorsa pubblica, che a prescindere dalle diverse finalità gestionali, potrebbe garantire proventi alla pubblica amministrazione o all'organismo gestore.

3.5 DISTRETTI DI GESTIONE

Nel caso dunque si arrivasse a dover pianificare piani di prelievo selettivo allora la strutturazione dei distretti gestionali deve prevedere un unico grande distretto formato dall'unione dei distretti n.3 "Sorgenti del Belbo", n.4 "Langa Cebana" e n. 5 "Alta Langa" che diviene il "distretto daino", mentre il resto del territorio rimarrebbe suddiviso negli attuali altri 3 distretti disposti per la caccia di selezione al capriolo, n.1 "Valli Bormida e Uzzone", n.2 "Alta valle Bormida" e n.6 "Bassa valle Belbo".

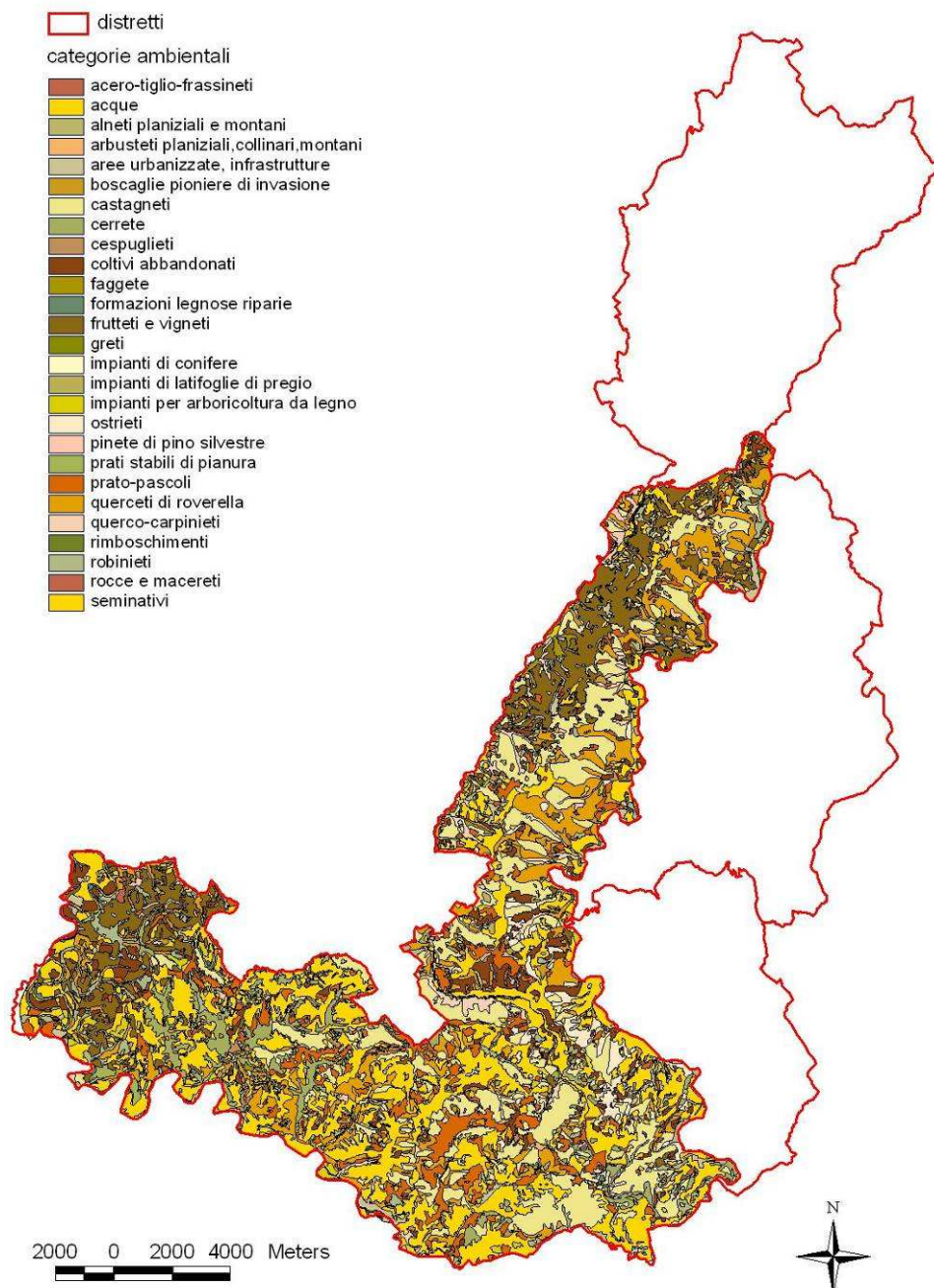
Tabella dei distretti previsti per il prossimo quinquennio per la specie daino

numero	denominazione	Status rispetto al PPGU 2004-2009
1	Valli Bormida e Uzzone	nuova istituzione
2	Alta valle Bormida	nuova istituzione
3	Distretto daino	nuova istituzione
6	Bassa valle Belbo	nuova istituzione

distretto	denominazione	Sup. totale	aree precluse alla caccia	sup cacciabile	sup ASP cacciabile	S.U.S.
1	Valli Bormida e Uzzone	8727,3	724,8	8002,5	7896,3	7896,5
2	Alta valle Bormida	5116,4	302,3	4814,1	4716,0	4727,0
3	Distretto daino	25399,7	2232,4	23167,3	22663,6	22718,8
6	Bassa valle Belbo	9489,1	521,3	8967,8	8747,0	6487,7
totale		48732,5	3780,8	44951,7	44022,9	41829,9

Categorie ambientali del distretto daino

Tipologia ambientale	Ettari (ha)	% sul totale
Boschi di latifoglie	10720,5	46,4%
Boschi di conifere	162,5	0,7%
Prati e pascoli	1834,2	7,9%
Seminativi	6152,0	26,6%
Coltivazioni arboree	2580,3	11,2%
Improduttivo	537,4	2,3%
Arbusteti e boschi in evoluzione	1134,9	4,9%

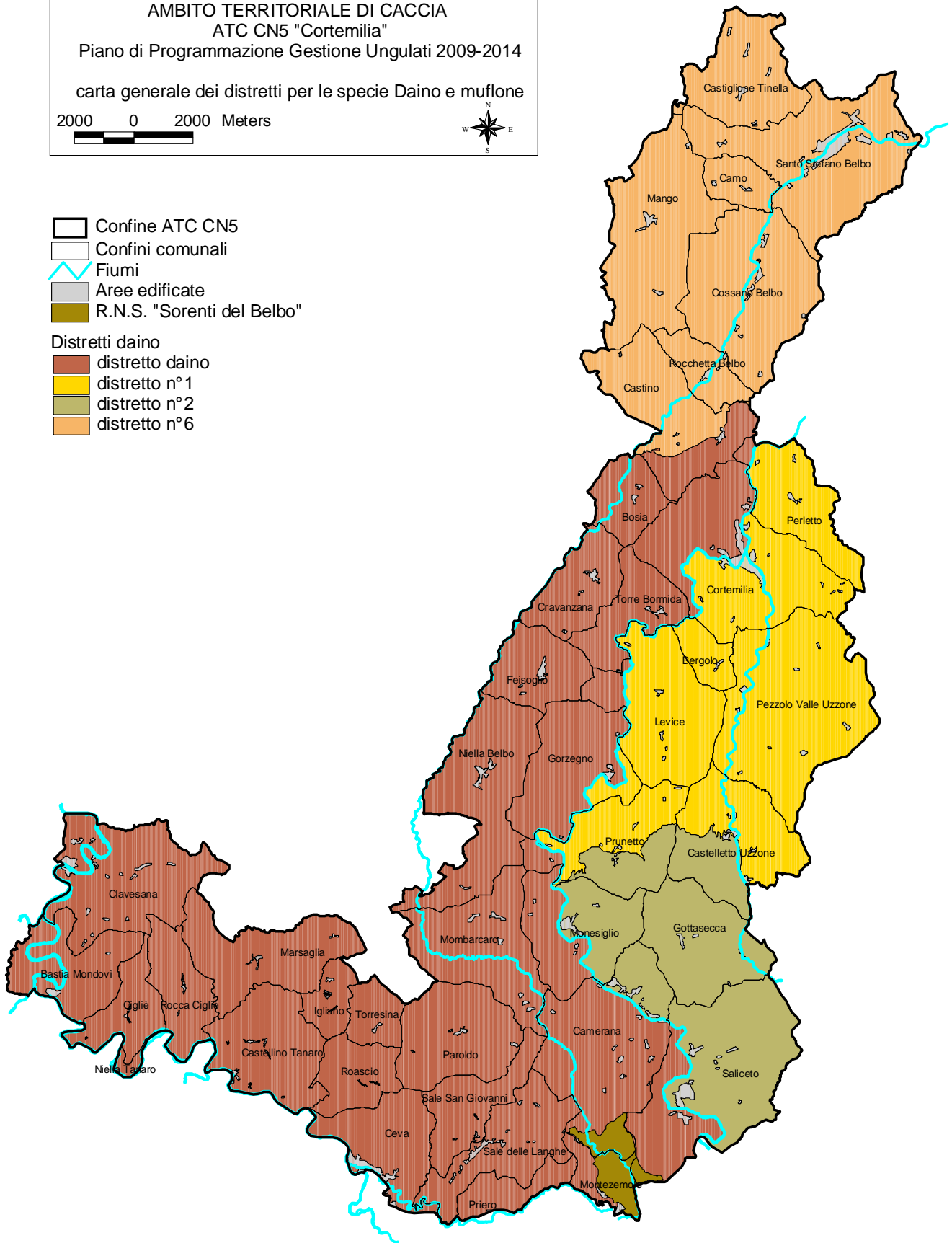


AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
ATC CN5 "Cortemilia"
 Piano di Programmazione Gestione Ungulati 2009-2014
 carta generale dei distretti per le specie Daino e muflone

2000 0 2000 Meters



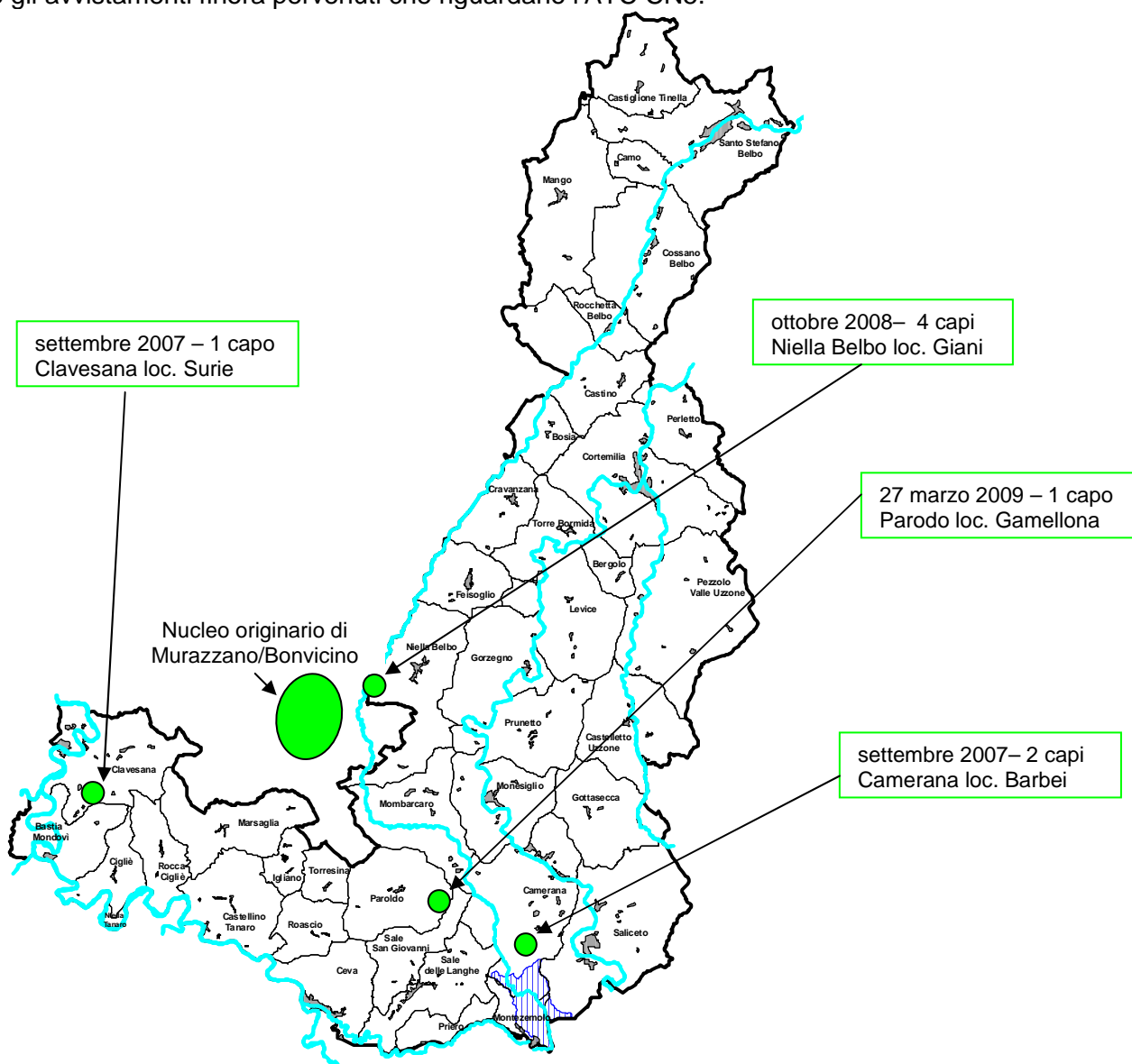
- Confine ATC CN5
 - Confini comunali
 - Fiumi
 - Aree edificate
 - R.N.S. "Sorenti del Belbo"
- Distretti daino**
- distretto daino
 - distretto n° 1
 - distretto n° 2
 - distretto n° 6



4 MUFLONE (*Ovis aries*)

4.1 ORIGINE e DISTRIBUZIONE

La presenza della specie sul territorio dell'ATC CN5 risulta attualmente del tutto sporadica essendo pervenute solo alcune limitate segnalazioni nel corso degli ultimi anni. Non si ha alcuna informazione tecnica precisa sulla consistenza della specie, ma si presume che ad ora si tratti di pochi individui irradiatisi dal nucleo demografico ormai stabile del confinante ATC CN4, insediato nei comuni di Murazzano e Bonvicino. Tale nucleo origina dalla fuoriuscita di alcuni soggetti dal Parco Safari sito nel Comune di Murazzano, che secondo le informazioni raccolte, è avvenuta da almeno una quindicina di anni. Attualmente la consistenza accertata di questo gruppo di mufloni si aggira sui 30/40 capi, anche se risulta ardua una stima di densità della popolazione a causa delle caratteristiche ambientali del territorio occupato (55% della superficie coperta da boschi) che rendono particolarmente difficile l'applicazione di qualsiasi metodologia censuale. Nella seguente cartografia è visualizzato l'areale di origine nel nucleo nell'ATC CN4 e gli avvistamenti finora pervenuti che riguardano l'ATC CN5.



4.2 GESTIONE DELLA SPECIE

Come si evince dai dati presentati per ora si rileva una presenza della specie del tutto sporadica.

Anche se il territorio collinare dell'ATC CN5 è in grado di offrire condizioni idonee per una futura eventuale espansione della specie considerazioni di carattere zoogeografico inerenti l'accertata alloctonia della specie conducono a ribadire le stesse prescrizioni contenute nelle Linee guida regionali già enunciate per il daino che ribadiscono l'opportunità di eradicare mediante interventi di controllo tutti i nuovi nuclei formati in Piemonte (D.G.R. n.37-6385 del 9/7/2007, punto 1).

Anche se finora non si registra alcuna problematica di compatibilità con le attività antropiche, si vuole sottolineare la volontà di evitare l'affermazione sul territorio di altre specie ungulate.

Anche per questa specie, così come per il daino, nel caso la presente richiesta di intervento limitativo non dovesse essere accolta degli enti di competenza (Regione e Provincia), si richiede la possibilità di programmare i piani di prelievo selettivo previsti dall'art. 44 comma 4 della L.R. 70/96 utilizzando gli stessi distretti gestionali previsti per il daino a cui si rimanda per le caratteristiche.

Si riportano di seguito alcune immagini di un esemplare di ammotrago (*Ammotragus lervia*) avvistato nell'estate 2006 nei pressi dell'abitato di Monesiglio e di cui non si conosce la provenienza (il vicino Parco-Safari di Murazzano rappresenta però una vera e propria "fucina" di specie esotiche che periodicamente riescono a fuoriuscire dalle proprie strutture).



5 CERVO (*Cervus elaphus*)

Sono giunte segnalazioni, per ora non confermate, della presenza di alcuni esemplari di cervo nel comune di Castellino Tanaro nei pressi del fondovalle a livello della confluenza tra i fiumi Corsaglia e Tanaro.

I capi sarebbero stati avvistati con regolarità nell'estate e nell'autunno 2008.

Pare che questi individui facciano parte di un piccolo branco gravitante sul confine tra ATC CN5 e CA CN6 e provengano dal nucleo della valle Mongia (comune di Mombasiglio nel confinante CA CN6) originatosi nel 2001 in modalità non ben definite, "forse da soggetti fuoriusciti accidentalmente da recinti di allevamento.." (PPGU 2004-2009 CA CN6).

Per tutto l'autunno 2005 nel comune di Mombarcaro fu avvistato inoltre un maschio adulto di cui non si conosce la provenienza e di cui non si ha avuto più notizia.

Per il prossimo quinquennio non si prevede alcuna attività di gestione sulla specie, ma sarà riservata una particolare attenzione all'evolversi della situazione.

